

Codice A1906A

D.D. 20 marzo 2026, n. 124

D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente al progetto: "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del comune di Balmuccia (VC)", proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. Codice BDAE: C0125V. Pos. 2024-03/VAL.



ATTO DD 124/A1906A/2026

DEL 20/03/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente al progetto: "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del comune di Balmuccia (VC)", proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. Codice BDAE: C0125V. Pos. 2024-03/VAL.

Premesso che:

l'articolo 27-bis del D.lgs.152/2006 disciplina il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza alla quale siano allegati la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di Conferenza di Servizi costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo del Provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, di cui reca esplicita indicazione. Rimane inteso che la decisione inerente alla concessione dei titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del Provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.lgs.152/2006;

l'articolo 28 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di VIA;

con la D.G.R n. 14-8374 del 29 marzo 2024 sono state approvate le disposizioni sulla composizione dell'Organo Tecnico Regionale di cui all'articolo 5 della Legge Regionale 13/2023 e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale previste dalla Legge Regionale in vigore in materia di

Valutazioni ambientali;

Preso atto che:

con istanza datata 20 dicembre 2024, il Legale rappresentante della Società Balmuccia Mineraria S.r.l. con sede legale in Pedemonte (VI), via Molino n. 3, C.A.P.: 3604 , ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato: "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del comune di Balmuccia (VC)", Cat. A.u) -Pos. 2024-03/VAL, codice BDAE C0125V;

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015;

gli interventi in progetto consistono nella coltivazione mineraria di un giacimento di olivina, minerale appartenente alla prima categoria (miniere) ai sensi dell'art. 2 del R.D. 1443/1927, utilizzata principalmente per la produzione di acciaio e per applicazioni tecniche industriali;

il giacimento è già stato oggetto di due Concessioni minerarie rilasciate nel 1997, in seguito dichiarate decadute per inattività.

Nel 2021 vennero presentate due istanze di VIA da due diverse società private aventi per oggetto il rilascio della Concessione mineraria di olivina su aree parzialmente sovrapposte, determinando una situazione di concorrenza di domande per la quale né la norma mineraria nazionale né il regolamento di attuazione definivano i criteri di scelta.

Una delle società, risultando esclusa, propose ricorso avanti al T.A.R. Piemonte, parzialmente accolto con sentenza n. 723/2022, che ha stabilito che per l'affidamento della nuova concessione l'Amministrazione regionale avrebbe dovuto effettuare una procedura ad evidenza pubblica, al fine di garantire i principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza, valutando non solo la capacità tecnica ed economica, ma anche i progetti presentati;

al fine di ottemperare alla summenzionata sentenza n. 723/2022 del T.A.R. Piemonte, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere predispose un bando di gara aperto a tutti i soggetti interessati in possesso dei requisiti richiesti ed approvato con D.D. n. A19_254/2023 del 16 giugno 2023;

la procedura di gara si svolse nel corso del 2024, concludendosi con la D.D. n. 354/A1906A/2024 del 20 settembre 2024, che ha individuato l'aggiudicatario della Concessione nella Società Balmuccia Mineraria S.r.l. con sede legale in Pedemonte (VI), via Molino n. 3, C.A.P. 36040, assegnando 90 giorni per la presentazione dell'istanza di P.a.u.r.;

il progetto oggetto del presente P.A.U.R. prevede l'estrazione di un volume complessivo di minerale che ammonta a 3.000.000 m³ lordi suddiviso su 4 fasi progettuali.

L'attività mineraria consiste nella coltivazione con l'impiego di mezzi meccanici mediante il metodo delle fette orizzontali discendenti. Nel caso di rinvenimento di grandi trovanti rocciosi, sarà occasionalmente possibile l'utilizzo di esplosivi con la tecnica di abbattimento definita "patarraggio". Contestualmente ai lavori di coltivazione, saranno eseguiti gli interventi di ripristino della vegetazione nelle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale.

Per il rimodellamento morfologico dello scavo e dei versanti e l'esecuzione del recupero ambientale, saranno necessari:

- 27.963 m³ di terreno di coltivo, di cui disponibili sul sito circa 15.200 m³, mentre altri 12.763 m³

di terreno di coltivo dovranno essere di provenienza esterna;

- per la realizzazione dello strato drenante occorreranno invece circa 17.965 m³ di inerte terroso, per lo più reperibile in loco nelle operazioni di scavo delle coltri detritiche.

I materiali saranno gestiti con le modalità descritte nel Piano di gestione dei rifiuti minerari ai sensi del D.lgs. 117/2008.

Il cronoprogramma dei lavori di coltivazione è articolato secondo le seguenti fasi, fino al raggiungimento di una volumetria totale estraibile pari a 3.000.000 m³:

- Fase 1: ripristino della percorribilità e della funzionalità della rete esistente di piazzali e piste di arroccamento; prolungamento della pista di quota 630 m s.l.m. verso monte fino a raggiungere la zona sommitale della falda detritica e realizzazione di un primo piccolo piazzale e inizio della coltivazione per fette orizzontali discendenti (settore nord – orientale, a quote superiori ai 610 m s.l.m.), per una volumetria estraibile di 690.000 m³;
- Fase 2: coltivazione mineraria (settore sud – occidentale), per una volumetria estraibile di 750.000 m³;
- Fase 3: coltivazione mineraria (settore centrale), per una volumetria estraibile di 780.000 m³;
- Fase 4 : coltivazione mineraria (settore nord – orientale, a quote inferiori ai 610 m s.l.m.), per una volumetria estraibile di 780.000 m³.

L'area di Concessione mineraria si estende su una superficie di 107,8597 ettari; l'area oggetto degli interventi di scavo e recupero si estende su una superficie di circa 19 ettari ed è interna al perimetro della Concessione mineraria.

Il progetto rientra nella categoria progettuale A.u) dell' Allegato A della l.r. 13/2023;

Dato atto che:

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il presente procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del Provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale"), i titoli abilitativi acquisiti risultano i seguenti:

- Concessione mineraria per olivina ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria, di competenza della Regione Piemonte;
- Autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico, di competenza della Regione Piemonte;
- Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, di competenza della Provincia di Vercelli;
- Variante urbanistica del PRGC del Comune di Balmuccia (VC), secondo quanto definito dall'art. 80 della l.r. 13 del 29 maggio 2020, di competenza dei Comuni.

Per quanto concerne l'Autorizzazione paesaggistica-ambientale ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, in data 24 febbraio 2026 la Regione Piemonte - Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale ha trasmesso relazione favorevole alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli; tale relazione avrà valore di autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 D.lgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della L.R.13/2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato con nota prot. n. 15947/A1906A del 27 dicembre 2024 la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale

quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

la documentazione trasmessa dalla Società proponente è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>, Sezione: VIA – Valutazione d'impatto ambientale.

L'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo Tecnico Regionale di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che la Responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte e della documentazione presentata dal proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico costituito da:

PARTE A)

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI: elenco degli elaborati progettuali pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti, nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;
 - Sezione 2 - ITER ISTRUTTORIO SVOLTO: descrizione analitica dell'iter istruttorio, finalizzata ad evidenziare il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27bis del D.lgs. 152/2006;
 - Sezione 3 - VERBALI DELLE RIUNIONI DECISORIE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI: verbali delle riunioni decisorie della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente nelle date del 17 dicembre 2025 e 3 marzo 2026;
 - Sezione 4 - QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE: elenco delle condizioni ambientali che sono oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006;
 - Sezione 5 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: piano per il monitoraggio ambientale degli interventi realizzati.
- PARTE B)
- Sezione 1 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI: autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi;
 - Sezione 2 - PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI: prescrizioni in attuazione dei disposti normativi specifici: Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927), Autorizzazione vincolo idrogeologico (L.R. n. 45/1989), Autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. 152/2006), Autorizzazione paesaggistica (D. Lgs. 42/2004).

Relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso,

visti gli atti d'ufficio,

visti i verbali delle riunioni delle Conferenze di Servizi del 17 dicembre 2025 e del 3 marzo 2026;

Dato atto che:

- quale conclusione della Conferenza di servizi del 3 marzo 2026, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla Sezione 4 dell'Allegato Tecnico, sono stati acquisiti i titoli abilitativi di cui alla Sezione 6 dell'Allegato Tecnico;
- non è possibile integrare nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle procedure sotto menzionate:
 - i. concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Balmuccia;
 - ii. occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della Società Balmuccia Mineraria S.r.l. situati nel territorio del Comune di Balmuccia (VC);
 - iii. autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, in attesa del parere vincolante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- sussistono, pertanto, le condizioni per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs 152/2006;
- è stata stabilita la durata del presente Provvedimento in anni 10 (dieci) dalla sua avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, fermo restando che l'efficacia temporale di tutti i titoli abilitativi acquisiti è quella definita nei singoli provvedimenti, secondo le specifiche norme di settore;

si ritiene di poter esprimere il giudizio positivo di VIA sul progetto: "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)" e di assorbire nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi summenzionati con le condizioni ambientali e le prescrizioni elencate nell'Allegato Tecnico.

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente Provvedimento ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 8-8111.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA)";
- D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- DD.P.C.M. attuativi del D.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22

dicembre 2000, con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle Regioni;

- D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- Legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria";
- D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- L.R. 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Comma 5 dell'art. 33 della L.R. n. 23/2016 che prevede l'attivazione di una garanzia fidejussoria per il recupero ambientale per le Concessioni minerarie;
- D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- L.R. n.13 del 19 luglio 2023: "Nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata. Abrogazione della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 8-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative

per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA);

- D.G.R. 30 gennaio 2026, n. 3-2182/2026/XII, "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";
- Determinazione Dirigenziale n. A19_80 del 02 marzo 2026: "Aggiornamento annuale dei canoni di Concessione mineraria anno 2026 ai sensi delle leggi 24 dicembre 1993, n. 537, 23 dicembre 1994, n. 724 e del D.M. 2 marzo 1998, n. 258";

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente si richiamano integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria nelle sedute del 17 dicembre 2025 e del 3 marzo 2026 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento relativamente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del comune di Balmuccia (VC)" Cat. A.u), Codice BDAE: C0125V Posizione: 2024-03/VAL", presentato dalla Società Balmuccia Mineraria S.r.l. con sede legale in Pedemonte (VI), via Molino n. 3, C.A.P. 36040, per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nella Parte A – Sezione 4 dell'Allegato Tecnico, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

2. di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi decisoria nelle sedute del 17 dicembre 2025 e del 3 marzo 2026, e conseguentemente di autorizzare il proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'articolo 27bis del D.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

3. che l'Allegato Tecnico nella sua interezza costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;

4. di prendere atto che non è stato possibile integrare nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto, è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle procedure sotto menzionate:

- i. Concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Balmuccia;
- ii. Occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della Società Balmuccia Mineraria S.r.l. situati nel territorio del Comune di Balmuccia (VC);
- iii. Autorizzazione paesaggistica rilasciata da Regione Piemonte a seguito del parere vincolante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;

iv.

5. di stabilire che:

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il Provvedimento di VIA ha efficacia per anni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente Provvedimento. Decorsa tale efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

ai fini dell'espletamento della Procedura di Monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 5, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica di Ottemperanza;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

il proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere l'invio della copia del presente Provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'articolo all'art. 7 della l.r. 13/2023 e al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, come previsto dal comma 10 dell'art. 3 della l.r. 13/2023;

di dare atto che il presente Provvedimento non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

LA DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Paola Elena Bernardelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. C0125V_PAUR_AllegatoTecnico_DEFINITIVO.pdf
2. a_2_Tav_2_int_-_Planimetria_stato_attuale.pdf
3. C0125V_VERBALE_CDS_17122025_REV_MG_EP.pdf
4. C0125V_VERBALE_CDS_03032026_DEF.pdf
5. BALMUCCIA_miniera_GR.odt.pdf
6. Lr_45_Parere_Forestale_miniera_Balmuccia_Mineraria.doc.pdf
7. sub_5168290836712705856_CC-2025-00020.pdf
8. 2026.02.24_Prot._2350_Parere_Settore_Urbanistica_Piemonte_Orientale.pdf
9. a_3_DET_DETE_355_2026.pdf
10. a_2_Allegato_A_-_emissioni.pdf



Allegato

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE
(P.A.U.R.) DI CUI ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006**

**“Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in
località ‘Giavine Rosse’ del comune di Balmuccia (VC) ”
Codice Banca Dati Attività Estrattive: C0125V, POS.: 2024-03/VAL.**

Proponente: Balmuccia Mineraria s.r.l.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

**Analisi della compatibilità ambientale del
progetto (Provvedimento di VIA)**

PARTE B

**Titoli abilitativi acquisiti e relative
prescrizioni**

ALLEGATI alla D.D. n del/./2026

INDICE

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
<i>SEZIONE 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....</i>	<i>3</i>
<i>SEZIONE 2 – ITER ISTRUTTORIO.....</i>	<i>8</i>
<i>SEZIONE 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....</i>	<i>11</i>
<i>SEZIONE 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....</i>	<i>11</i>
<i>SEZIONE 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA).....</i>	<i>16</i>
PARTE B – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI E RELATIVE PRESCRIZIONI.....	19
<i>SEZIONE 1 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISTI.....</i>	<i>19</i>
<i>SEZIONE 2 – PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI.....</i>	<i>19</i>

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

La parte A dell'Allegato tecnico contiene la descrizione del progetto, l'iter istruttorio, il giudizio di compatibilità ambientale, e le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ex art 28 d.lgs 152/06.

SEZIONE 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

n.	Titolo generale	Nome file _estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
01	Avviso al pubblico	Avviso al pubblico Avviso pubblico Balmuccia Mineraria-signed.pdf	19.12.2024
02	Delega 01	Delega 01 - Delega per presentazione istanza VIAsigned.pdf	19.12.2024
03	Oneri istruttori	Oneri istruttori Dichiarazione oneri istruttori BM-signed.pdf	19.12.2024
04	Oneri istruttori	Oneri istruttori Computo metrico estimativo-signed.pdf	19.12.2024
05	Oneri istruttori	Oneri istruttori Quadro economico generale-signed.pdf	19.12.2024
06	Oneri istruttori	Oneri istruttori 02 - Oneri istruttoria Via QUIETANZA_22243485693498586.pdf	19.12.2024
07	Imposta di bollo	Imposta di bollo Ricevuta marca da bollo.pdf	19.12.2024
08	Elaborati progettuali	Relazione tecnica-signed-signed-signed.pdf	19.12.2024
09	Elaborati progettuali	Relazione tecnica - Allegati-signed-signed.pdf	19.12.2024
10	Elaborati progettuali	Piano di Gestione dei Rifiuti da Estrazione-signedsigned-signed.pdf	19.12.2024
11	Elaborati progettuali	Tav 1 - Estratto di mappa catastale-signed.pdf	19.12.2024
12	Elaborati progettuali	Tav 2 - Planimetria stato attuale-signed.pdf	19.12.2024
13	Elaborati progettuali	Tav 3 - Planimetria opere preparatorie-signed.pdf	19.12.2024
14	Elaborati progettuali	Tav 4 - Planimetria di coltivazione scavo settore SW-signed.pdf	19.12.2024
15	Elaborati progettuali	Tav 5 - Planimetria coltivazione - Massimo scavosigned.pdf	19.12.2024
16	Elaborati progettuali	Tav 6 - Planimetria stato finale - Ripristino morfologico-signed.pdf	19.12.2024
17	Elaborati progettuali	Tav 7 - Sezioni di coltivazione AA BB CC-signed.pdf	19.12.2024
18	Elaborati progettuali	Tav 8 - Sezione di coltivazione DD-signed.pdf	19.12.2024
19	Elaborati progettuali	Tav 9 - Planimetria di recupero ambientale-signedsigned.pdf	19.12.2024
20	Elaborati progettuali	Tav 10 - Carta geologico – geomorfologica-signedsigned.pdf	19.12.2024
21	Elaborati progettuali	Allegati - Relazione tecnica-signed-signed.pdf	19.12.2024

n.	Titolo generale			Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI					
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE					
22	Elaborati settore	normative	di	01_Fascicolo_Variante_Semplificata_17bis_signed.pdf	19.12.2024
23	Elaborati settore	normative	di	02_Tav_B6_10000_signed.pdf	19.12.2024
24	Elaborati settore	normative	di	03_Tav_B6A_2000_signed.pdf	19.12.2024
25	Elaborati settore	normative	di	04_Tav_B6B_2000_signed.pdf	19.12.2024
26	Elaborati settore	normative	di	VCA_Balmuccia_firmato.pdf	19.12.2024
27	Elaborati settore	normative	di	05-istanza_autorizzazione_paesaggistica-signed.pdf	19.12.2024
28	Elaborati settore	normative	di	Relazione paesaggistica-signed-signed-signed.pdf	19.12.2024
29	Elaborati settore	normative	di	07 - Istanza vincolo idrogeologico Balmuccia Mineraria-signed.pdf	19.12.2024
30	Elaborati settore	normative	di	06 - diritti istruttoria vincolo idrogeologico QUIETANZA_23243485693145941.pdf	19.12.2024
31	Elaborati settore	normative	di	08 - Dichiarazione disponibilit terreni BM-signed.pdf	19.12.2024
32	Elaborati settore	normative	di	Documentazione ex LR 45-89-signed-signed.pdf	19.12.2024
33	Elaborati settore	normative	di	Relazione forestale-signed-signed.pdf	19.12.2024
34	Elaborati settore	normative	di	Documentazione fotografica Balmuccia-signed.pdf	19.12.2024
35	Elaborati settore	normative	di	Impatto acustico_firmato.pdf	19.12.2024
36	Elaborati settore	normative	di	ALLEGATO 1_firmato.pdf	19.12.2024
37	Elaborati settore	normative	di	ALLEGATO 2_firmato.pdf	19.12.2024
38	Elaborati settore	normative	di	RELAZIONE VPIA BALMUCCIA 2024completafirmato.pdf	19.12.2024
39	Studio impatto ambientale			Quadro programmatico-signed-signed-signed.pdf	19.12.2024
40	Studio impatto ambientale			Quadro progettuale-signed-signed-signed.pdf	19.12.2024
41	Studio impatto ambientale			Quadro ambientale-signed-signed-signed.pdf	19.12.2024
42	Studio impatto ambientale			Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientalesigned-signed-signed.pdf	19.12.2024
43	Sintesi non tecnica SIA			Sintesi in linguaggio non tecnico-signed-signedsigned.pdf	19.12.2024
44	Files progetto georiferito			GIS.zip.p7m	19.12.2024
45	Elaborati progettuali			Tav 1 int - Estratto di mappa catastale-signed.pdf	18/11/2025
46	Elaborati progettuali			Tav 2 int – Planimetria stato attuale-signed.pdf	18/11/2025
47	Elaborati progettuali			Tav 3 int – Planimetria opere preparatorie-signed.pdf	18/11/2025

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
48	Elaborati progettuali	Tav 4 int - Planimetria di coltivazione fase 1-signed.pdf	18/11/2025
49	Elaborati progettuali	Tav 6 int - Planimetria di coltivazione fase 3-signed.pdf	18/11/2025
50	Elaborati progettuali	Tav 7 int - Planimetria di coltivazione fase 4 -stato finale-signed.pdf	18/11/2025
51	Elaborati progettuali	Tav 8 int - Sezioni di coltivazione-Model-signed.pdf	18/11/2025
52	Elaborati progettuali	Tav 9 int - Planimetria di inquadramento PAI-signed-signed.pdf	18/11/2025
53	Elaborati progettuali	Tav 10 int – Carta geologico-geomorfologica-signed-signed.pdf	18/11/2025
54	Elaborati progettuali	Tav 11 int – Sezioni geologiche 1-1 2-2-signed-signed.pdf	18/11/2025
55	Elaborati progettuali	Tav 12 int - Sezioni geologiche 3-3 4-4-signed-signed.pdf	18/11/2025
56	Elaborati progettuali	Tav 13 int - Sezioni geologiche 5-5 6-6-signed-signed.pdf	18/11/2025
57	Elaborati progettuali	Tav 14 int – Planimetria Recupero_Fase_1-signed-signed.pdf	18/11/2025
58	Elaborati progettuali	Tav 15 int - Planimetria Recupero_Fase_2-signed-signed.pdf	18/11/2025
59	Elaborati progettuali	Tav 16 int - Planimetria Recupero_Fase_3-signed-signed.pdf	18/11/2025
60	Elaborati progettuali	Tav 17 int - Planimetria Recupero_Fase_4_Finale-signed-signed.pdf	18/11/2025
61	Elaborati progettuali	Tav 18 int - Sezioni recupero ambientale-signed-signed.pdf	18/11/2025
62	Elaborati progettuali	RelazioneGeologica_giavinerosse_2025F.pdf	18/11/2025
63	Elaborati settore normative di	VIA_Balmuccia.pdf	18/11/2025
64	Elaborati settore normative di	BALMUCCIA_PMA_FB_Rev0-signed.pdf	18/11/2025
65	Elaborati settore normative di	BALMUCCIA_PMA_PM10_Rev0-signed.pdf	18/11/2025
66	Elaborati settore normative di	Allegato_b_PPR_Balmuccia_2024_12_18_signed.pdf	18/11/2025
67	Elaborati settore normative di	Tav_B6_10000_signed.pdf	18/11/2025
68	Elaborati settore normative di	Tav_B6_10000_sovrapposizione_signed.pdf	18/11/2025
69	Elaborati settore normative di	Rel_III_Balmuccia_2025_11_17_signed.pdf	18/11/2025
70	Elaborati settore normative di	Tav_B6B_2000_signed.pdf	18/11/2025
71	Elaborati settore normative di	Tav_B6B_2000_sovrap posizione_signed.pdf	18/11/2025
72	Elaborati settore normative di	VCA_Balmuccia.pdf	18/11/2025

n.	Titolo generale			Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI					
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE					
73	Studio impatto ambientale			Integrazioni Balmuccia Mineraria novembre 2025-signed-signed-signed.pdf	18/11/2025
74	Studio impatto ambientale			Allegati Integrazioni Balmuccia Mineraria nov 2025-signed-signed.pdf	18/11/2025
75	Files progetto georiferito			Trasformazione boschiva shape.zip.p7m	18/11/2025
76	Elaborati settore	normative	di	BALMUCCIA_PMA_FB2 Rev0-signed.pdf	13/02/2026
77	Elaborati settore	normative	di	Revisione Protocollo Gestione Amianto-signed-signed.pdf	13/02/2026
78	Elaborati settore	normative	di	Lettera trasmissione riperimetrazione concessione-signed.pdf	11/03/2026
79	Elaborati settore	normative	di	Tav 2 int - Planimetria stato attuale - Aggiornamento perimetrazione-signed.pdf	11/03/2026

SEZIONE 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 20.12.2024, il Legale Rappresentante della Società Balmuccia Mineraria S.r.l., con sede legale e amministrativa in Pedemonte (VI), via Molino n. 3, C.A.P.: 36040, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto denominato "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del comune di Balmuccia (VC)", categoria progettuale A.u) dell'Allegato A della l.r. n. 13/2023.

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 15947/A1906A del 27 dicembre 2024, la Direzione Competitività del Sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;
2. la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale all'indirizzo <https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>, Sezione: VIA – Valutazione d'impatto ambientale. Il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 51/A1906A del 7 gennaio 2025, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto ai sensi dell'art. 27bis, c. 3, del D.lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione, con scadenza fissata al 14 gennaio 2025 per eventuali richieste di integrazione da parte degli Enti coinvolti;
3. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot. n. 508/A1906A del 17 gennaio 2025;
4. la Società proponente ha provveduto ad integrare la documentazione richiesta tramite il servizio di presentazione digitale delle istanze di VIA della Regione Piemonte;
5. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 18 febbraio 2025 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del D.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del D.lgs. 152/2006;
6. alla scadenza di pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del D.lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico;
7. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo Tecnico Regionale di cui all'art. 5 della l.r. 13/2023, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). La prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è svolta in data 12 marzo 2025;
8. il 24 marzo 2025 è stato eseguito un sopralluogo sul sito della miniera e il 3 aprile 2025 sono stati svolti la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria per l'espressione del Provvedimento di VIA e il

rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Alla Conferenza di Servizi istruttoria è stata invitata a partecipare anche la Società proponente, secondo quanto disposto dal comma 7 dell'art. 27Bis del D.lgs. 152/2006;

9. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo Tecnico Regionale, ARPA ed Enti di competenza:
 - parere della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, prot. n. 2671/A1906A dell'11 marzo 2025;
 - parere del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli, prot. n. 2710/A1906A del 12 marzo 2025;
 - parere del Settore regionale Urbanistica Orientale, prot. n. 2676/A1906A del 12 marzo 2025;
 - parere del Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Espropri-usi civici, prot. n. 3653/A1906A del 3 aprile 2025;
 - parere del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, prot.n. 3882/a1906A dell'8 aprile 2025;
 - parere della Provincia di Vercelli, comprensivo del parere del Settore Viabilità provinciale, prot. n. 4014/A1906A del 10 aprile 2025;
 - parere del Settore regionale Geologico, prot. n. 4183/A1906A del 15 aprile 2025;
 - contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, compreso il contributo del C.R.A.a. prot. n. 4263/A1906A del 15 aprile 2025;
 - parere del Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure collegate, prot.n. 4351/A1906A del 17 aprile 2025;
 - parere del Settore regionale Difesa del Suolo, prot.n. 4445/A1906A del 22 aprile 2025;
10. alla luce di quanto emerso nella suddetta riunione, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
11. con nota prot. n. 4570/A1906A del 23 aprile 2025, il Responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del D.lgs. 152/2006;
12. in data 8 maggio 2025, con nota prot. n. 5248/A1906A il Responsabile del procedimento ha chiesto al Settore regionale Attività legislativa e consulenza giuridica un parere in merito a quale tipo di endo-procedimento di variante urbanistica sia appropriato per il tipo di procedimento, ovvero se tale variante possa essere esclusa da procedure di VAS ai sensi dell'art. 6 comma 12 del D.Lgs 152/06;
13. in data 19 maggio 2025 con prot. n. 5805/A1906A è stato acquisito il parere del summenzionato Settore regionale Attività legislativa e consulenza giuridica, condiviso con gli Enti interessati al procedimento;
14. in data 19 maggio 2025, prot. n. 5790/A1906A, la Società Balmuccia Mineraria S.r.l. ha chiesto una proroga di 180 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni richieste; la proroga è stata concessa con nota prot. n. 5874/A1906A del 20 maggio 2025;
15. in risposta alla sopra citata nota del 23 aprile 2025, la Società Balmuccia Mineraria S.r.l. in data 18 novembre 2025 ha presentato le integrazioni richieste tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze di VIA predisposto dalla Regione Piemonte, con successivo avvio della seconda fase di consultazione del pubblico;
16. in data 17 dicembre 2025 si sono svolti la terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale e nello stesso giorno la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria finalizzata

all'espressione del Provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

17. sono pervenuti i seguenti pareri:

- comunicazione del Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Espropri-usi civici, prot. n.15917/A1906A del 15 dicembre 2025;
- parere favorevole del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli, prot. n. 15997/A1906A del 16 dicembre 2025;
- parere favorevole del Settore regionale Difesa del Suolo, prot.n. 16016 del 16 dicembre 2025;
- parere favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989 del Settore regionale Geologico, prot. n. 16141/A1906A del 18 dicembre 2025;
- D.C.C. n. 20 del 18 dicembre 2025 del Comune di Balmuccia, acquisita al prot. n. 16293/A1906A del 23/12/2025, che esprime parere favorevole sul progetto in esame e sulla connessa variante urbanistica;
- parere forestale favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989 del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, prot.n. 16283/A1906A del 23 dicembre 2025;
- parere dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, prot.n. 461/A1906A del 14 gennaio 2026;

18. in esito a quanto emerso nella riunione della Conferenza di Servizi del 17 dicembre 2025, si è reso necessario un approfondimento della problematica della possibile presenza di minerali fibrosi nel materiale oggetto di coltivazione mineraria. La Responsabile del procedimento ha pertanto convocato un Tavolo Tecnico invitando ARPA Piemonte, Centro Regionale Amianto ambientale, Settore regionale Valutazioni ambientali e Procedure integrate. Il Tavolo Tecnico si è riunito nelle date del 14 e 22 gennaio 2026; alla seconda riunione, ha partecipato anche il proponente, al quale sono state illustrate le criticità contenute nel piano di monitoraggio e nel protocollo di gestione del materiale;

19. il proponente ha trasmesso in data 16 febbraio 2026, prot. n. 1907/A1906A un'integrazione spontanea contenente modifiche migliorative al piano di monitoraggio dell'amianto e al protocollo di gestione dei materiali;

20. in data 24 febbraio 2026 si è svolta la quarta riunione dell'Organo Tecnico Regionale, e in data 3 marzo 2026 si è tenuta la riunione decisoria della Conferenza di Servizi, dove all'unanimità gli enti partecipanti hanno espresso parere favorevole all'intervento in oggetto. Nel corso della riunione sono state anticipate le condizioni ambientali e le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni assorbite dal P.A.U.R.; si è altresì preso atto che non è stato possibile integrare nel P.A.U.R. i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto, per quanto riguarda i mappali di cui sotto, è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle seguenti procedure:

- Concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Balmuccia;
- Occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della società Balmuccia Mineraria S.r.l. situati nel territorio del Comune di Balmuccia (VC);

21. Autorizzazione paesaggistica; la relazione ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 rilasciata dal Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, acquisita in Conferenza di Servizi, avrà valore di autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 D.lgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

22. Sono pervenuti i seguenti pareri definitivi e contributi da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

- relazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. 42/2004 rilasciata dal Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, prot. n. 2350/A1906A del 24 febbraio 2026;
- contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, comprensivo del parere del Centro Regionale Amianto ambientale, prot. n. 2924/A1906A del 5 marzo 2026;
- parere favorevole della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, prot. n. 3162/A1906A del 10 marzo 2026;
- Determina Dirigenziale n. 355 del 17 marzo 2026 della Provincia di Vercelli di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006 e relativo Allegato A contenente il quadro prescrittivo in materia di emissioni diffuse, prot. n. 3711/A1906A del 19 marzo 2026;

SEZIONE 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. Verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del D.lgs. 152/2006, R.D. 1443/1927. Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 13/2023 inerente il progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)". Pos. 2024-03/VAL. Proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. POS. C0125V, svoltasi in data 17 dicembre 2025 (protocollato al n. 156/A1906A del 09 gennaio 2026)
2. Verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del D.lgs. 152/2006, R.D. 1443/1927. Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 13/2023 inerente il progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)". Pos. 2024-03/VAL. Proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. POS. C0125V, svoltasi in data 3 marzo 2026 (protocollato al n. 3042 del 9 marzo 2026).

I singoli verbali vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

SEZIONE 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 17 dicembre 2025 e 3 marzo 2026:

- Ottemperanza del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- Ante operam – condizioni n. 4.1-4.3-4.4-4.5-4.15;
- Corso d'opera – condizioni n. 4.2-4.3-4.5-4.6-4.7-4.8-4.9-4.10-4.11-4.12-4.13-4.14-4.16-5.1-5.2-5.3-5.4-5.5;
- Post operam – condizioni n. 4.6-4.7-4.8-4.9-4.10-4.15-5.5 .

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI: Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la Circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", la Società proponente è tenuta a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, la Società proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>.

Tutta la documentazione relativa agli interventi realizzati al 31 dicembre di ogni anno, dovrà essere trasmessa con frequenza annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo ai fini dell'avvio del relativo procedimento di verifica di ottemperanza.

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali. In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6 c. 2 della L.R. 13/2023, la Società proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto. Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasì funzionali come indicate dal MASE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI:

- 1) ANTE OPERAM:** FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini); FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA; FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE;
- 2) CORSO D'OPERA:** FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera); FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate);
- 3) POST OPERAM:** FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo); FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo); FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
4.1	I documenti "Protocollo di gestione del rischio amianto" e "Piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse" devono essere revisionati integrando quanto segue: 1) Ridimensionamento dei lotti di coltivazione e delle celle di analisi, per consentire una più idonea valutazione visiva da parte dell'esperto di dominio. 2) Taratura delle fasi di analisi e soprattutto di lavorazione sulle tempistiche di restituzione dei risultati analitici da parte del laboratorio incaricato. 3) Predisposizione dei di Verbali di pittorico al fronte. 4) Caratterizzazione analitica di tutte le frazioni in uscita dai trattamenti: 0-30 mm (prevaglio), 0-30 mm (frantumazione + vagliatura primaria), 0-30 mm e 30-60 mm (frantumazione + vagliatura secondaria); 5) Definizione e condivisione con ARPA delle specifiche procedure di campionamento e di analisi. 6) Definizione di cautele e procedure da seguire per l'interruzione attività di trattamento e/o coltivazione a fronte di risultanze dei campionamenti analitici e rilevamenti in corso d'opera critici, condizioni di vento, etc.	Amianto	O.T.R. + supporto ARPA e C.R.A.a.	Ante operam
4.2	Eventuali riduzioni in corso d'opera della frequenza dei campionamenti ed accertamenti analitici, da operarsi sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere preventivamente condivise e autorizzate da parte di tutti gli enti coinvolti nel procedimento.	Amianto	O.T.R. + supporto ARPA e C.R.A.a.	Corso d'opera
4.3	Procedure di trasmissione e conservazione dei dati analitici: deve essere individuata una piattaforma idonea per la condivisione; in caso di superamenti delle soglie di riferimento assunte, o nel caso di riscontro di situazioni critiche, tali problematiche devono essere comunicate celermente via PEC. Tutte le membrane campionate dovranno essere conservate per almeno 6 mesi dal termine delle analisi, in modo tale da consentire eventuali verifiche di validazione del dato da parte di ARPA.	Amianto	O.T.R. + supporto ARPA	Ante operam e Corso d'opera
4.4	A seguito dell'aggiornamento del documento "Protocollo di gestione amianto", procedere alla revisione del "Piano di gestione dei rifiuti minerari ex D.Lgs. 117/2008" e degli elaborati grafici recanti le aree di stoccaggio dei materiali estratti. Per i rifiuti da estrazione prodotti, dovranno essere definite, in fase ante operam, le caratteristiche e le modalità di gestione per il loro riutilizzo in sito e le modalità di autocontrollo.	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Ante operam
4.5	Tracciabilità dei materiali da utilizzare per il recupero morfologico: - il Proponente, all'avvio delle attività, dovrà comunicare all'Autorità competente e ad Arpa l'ubicazione delle aree di stoccaggio degli eventuali materiali di provenienza esterna; - per i rifiuti da estrazione: riportare all'interno della relazione annuale di cui al Punto 5.5. del successivo Progetto di Monitoraggio ambientale (PMA) i volumi di	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Ante operam e corso d'opera

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
	materiale di provenienza interna impiegati per il rimodellamento morfologico del sito, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. La relazione annuale dovrà altresì contenere gli esiti dei controlli eseguiti sui materiali ai sensi del materiali ai sensi del suddetto progetto di monitoraggio (PMA).			
4.6	Dovrà essere garantito il progressivo ripristino delle aree oggetto di escavazione nel rispetto del cronoprogramma presentato e secondo le modalità tecnico – gestionali indicate nel progetto approvato.	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera /Post operam
4.7	Il terreno di coltivo, in attesa del riutilizzo per le attività di recupero ambientale, dovrà essere stoccato all'interno del sito nelle aree indicate in progetto, in cumuli di altezza massima pari a 3 m ed inerbiti. La composizione del miscuglio impiegato per l'inerbimento temporaneo dovrà essere conforme a quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra" (Allegato B della D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017).	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera / post operam
4.8	Il terreno di coltivo da impiegare per le attività di recupero ambientale dovrà essere conforme alle caratteristiche pedologiche indicate nella Relazione "Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale e Studio di Impatto Ambientale - ex L.R. n. 13/23 e D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – REVISIONE PROGETTUALE E INTEGRAZIONI", presentata a novembre 2025, seconda tabella del Punto 2.2.2.1. a pag. 29. Prima del riutilizzo, il terreno dovrà essere caratterizzato dal punto di vista chimico – fisico al fine di verificare eventuali necessità di ammendanti organici e/o eventuali lavorazioni preliminari.	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera / post operam
4.9	Il proponente dovrà prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera / post operam
4.10	Il proponente dovrà prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> , prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte al link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/	Biota e recuperi ambientali	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera / post operam
4.11	Il sistema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere oggetto di manutenzione ordinaria con cadenza	Acque	O.T.R. + supporto	Corso d'opera

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
	semestrale, e straordinaria a seguito di precipitazioni abbondanti al fine di mantenerne la funzionalità.		ARPA	/ post operam
4.12	Presso il sito in questione le uniche sorgenti sonore utilizzabili saranno le seguenti: Escavatore cingolato CAT 352; Pala caricatrice gommata CAT 972M; Dumper CAT 740GC; Frantoio primario SANDVIK QJ341; Frantoio secondario SANDVIK QH332; Vaglio SANDVIK QA335. Nel caso di sostituzioni, le nuove macchine dovranno avere pari requisiti.	Rumore	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera
4.13	Qualora fossero utilizzati esplosivi, dovrà essere preventivamente richiesta all'Amministrazione comunale competente opportuna autorizzazione in deroga alle emissioni sonore, così come previsto dalla L.R. n. 52/2000 e ai sensi della D.G.R. n. 24 – 4049 del 27/06/2012. Si ricorda che non potrà essere superato il numero di 30 richieste annue.	Rumore	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera
4.14	Con cadenza annuale dovranno essere effettuati, a confine di proprietà e presso i recettori individuati, monitoraggi acustici finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Tali monitoraggi dovranno essere svolti nelle condizioni di maggior rumorosità e, per ogni punto di misura, la loro durata non deve essere inferiore ad 1 ora.	Rumore	O.T.R. + supporto ARPA	Corso d'opera
4.15	Comunicazione dell'avvio e della conclusione dei lavori agli enti autorizzanti per consentire gli eventuali controlli di competenza.	Tutte le matrici	O.T.R. + supporto ARPA e C.R.A.a.	Ante operam + post operam
4.16	Dopo i primi 6 mesi effettivi di coltivazione con annessa raccolta dati, la Società Balmuccia Mineraria s.r.l. è tenuta ad avviare una Verifica di ottemperanza correlata in particolar modo alla gestione del rischio amianto, al fine di verificare sulla base delle evidenze raccolte dai campionamenti analitici e dal monitoraggio delle fibre aerodisperse l'efficacia del Protocollo di gestione del rischio amianto e del Piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse, e di valutare insieme agli enti eventuali necessità di revisione.	Amianto	O.T.R. + supporto ARPA e C.R.A.a.	Corso d'opera

SEZIONE 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Pubblicato e consultabile sul sito web regionale

	CONTROLLI DA ATTUARE / ELABORATI DA PRODURRE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
5.1	Redazione dei verbali del pittorico al fronte da effettuare a seguito dei controlli in fase di coltivazione così come già richiesto da Arpa (Prot 32213 del 10-04-25).	Amianto	ARPA e Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
5.2	Caratterizzazione di tutti i materiali in uscita dalle diverse fasi di lavorazione (frazione 0-30 mm del pre-vaglio, frazione 0-30 mm frantoio primario, frazioni 0-30 mm e 30-60 mm frantoio secondario) finalizzata a valutare l'eventuale presenza di amianto.	Amianto	ARPA e Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
5.3	Trasmissione tramite apposita piattaforma online delle attività di monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse. Comunicazione via PEC di eventuali criticità, legate al riscontro di valori anomali o superamento del valore di riferimento.	Amianto	ARPA e Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
5.4	Conservazione delle membrane campionate ed analizzate relativamente alle fibre aerodisperse per un periodo di almeno sei mesi.	Amianto	ARPA e Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
5.5	Presentazione con frequenza annuale e per tutto il periodo di manutenzione (di durata pari a 3 anni), di relazione contenente: 1) interventi di recupero ambientale realizzati nel corso dell'anno; 2) previsione degli interventi di recupero ambientale da effettuarsi nel corso dell'anno successivo, con specifico riferimento al progetto approvato. Il consuntivo dovrà contenere informazioni in merito a: 1) movimenti terra per recupero morfologico del sito; 2) ricostituzione del suolo/sottosuolo; 3) interventi di inerbimento e piantumazione; 4) cure colturali eseguite; 5) risarcimenti di fallanze effettuati ripartiti per specie, e fallanze da risarcire nei 12 mesi successivi; 6) modalità di conservazione del terreno di coltivo. La descrizione delle attività di manutenzione eseguite dovrà essere integrata con un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura Arpa "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_t185_rev01.pdf e fornire i dati cartografici richiesti anche in formato vettoriale.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera/ Post operam

PARTE B – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI E RELATIVE PRESCRIZIONI

SEZIONE 1 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISTI

- Nuova Concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria rilasciata dalla Regione Piemonte (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. A) a seguire);
- Autorizzazione con prescrizioni ai sensi della l.r. n. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico rilasciata a seguito di parere favorevole con prescrizioni dal Settore regionale Geologico con nota prot. n. 16141/A1906A del 18 dicembre 2025 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. B) a seguire) e dal Settore regionale Tecnico Piemonte Nord con nota prot. 16283/A1906A in data 23 dicembre 2025 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. B) a seguire);
- Autorizzazione con prescrizioni ai sensi dell'art. 296 del D.lgs. 152/2006 sulle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Vercelli con Determinazione Dirigenziale n. 355 del 17 marzo 2026, prot.n. 3711/A1906A del 19 marzo 2026 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. C) a seguire);
- Approvazione della proposta di Variante urbanistica al PRGC vigente a seguito della delibera del Consiglio Comunale di Balmuccia n. 20/2025.

SEZIONE 2 – PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI

Esaminata la domanda presentata in data 20.12.2024 dal Legale Rappresentante della Società Balmuccia Mineraria S.r.l., con sede legale e amministrativa in Pedemonte (VI), via Stradone dei Nicolosi n. 119, C.A.P.: 36100, il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito della Concessione mineraria di miniera ai sensi del R.D. 1443/1927, detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni in attuazione dei disposti normativi specifici, ovvero:

- Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927);
- Autorizzazione vincolo idrogeologico (L.R. n. 45/1989);
- Autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. 152/2006).

A) NUOVA CONCESSIONE MINERARIA (R.D.1443/1927)

La durata della Concessione mineraria per olivina (minerale appartenente alla prima categoria -miniere- ai sensi dell'art. 2 del R.D.1443/1927) è stabilita in anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.). La durata è allineata alle fasi 1 e 2 del progetto descritto nella "Relazione geomineraria" datata 18 novembre 2025.

A.1) Nel cantiere estrattivo in Comune di Balmuccia (VC) non sono ammessi lavori di coltivazione mineraria a quote inferiori a m 558 m s.l.m. e a quote superiori a m 774 m s.l.m.

A1.1) I lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono autorizzati sui mappali del NCT del Comune di Balmuccia (VC):

- Foglio IV, mappali n. 37, 38, 53, 54, 55 e 56;
- Foglio X, mappali n. 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 100, 131, 132, 133 e 137;

- Foglio XI, mappali n. 16, 17, 21, 28, 29, 30, 31, 32, 37 e 87.

Sui mappali non in disponibilità della Società Balmuccia Mineraria S.r.l. alla data del presente P.A.U.R., il titolare della Concessione mineraria deve attivare la procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 presso il Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Referendum, Espropri – Usi Civici e ottenere la conseguente autorizzazione prima di iniziare i lavori.

L'area della Concessione mineraria è pari a 107,8597 ettari. Il perimetro della nuova Concessione è riportato nella "Planimetria Stato Attuale n. 2int.", datata 11 marzo 2026 alla scala 1:2000, che si allega alla presente sezione. La planimetria è stata trasmessa dalla Società come integrazione spontanea con prot. n. 3301/A1906A del 12 marzo 2026 in esito a quanto emerso nella Conferenza di Servizi del 3 marzo 2026, allo scopo di ottenere una maggiore corrispondenza tra il perimetro della concessione medesima ed il sedime della limitrofa S.P. 299. I vertici della concessione mineraria sono identificati da un numero e hanno le seguenti coordinate WGS84:

Vertice	Coordinata Est	Coordinata Ovest
1	434.392	5.075.702
2	434.531	5.075.577
3	434.742	5.075.470
4	434.809	5.075.478
5	435.100	5.075.143
5/1	435.068	5.075.084
5/2	434.937	5.074.943
6	434.912	5.074.917
6/1	434.824	5.074.867
6/2	434.741	5.074.808
6/3	434.486	5.074.654
7	434.439	5.074.638
7/1	434.412	5.074.623
7/2	434.340	5.074.562
7/3	434.319	5.074.542
8	434.267	5.074.483
9	434.032	5.074.670
10	433.611	5.075.095
11	433.769	5.075.227
12	433.903	5.075.461
13	434.297	5.075.955

A.2) La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", prevedendo, prima di procedere con i ribassi successivi, la completa scopertura del substrato roccioso posto a monte ed un'accurata pulizia dello stesso, in modo da non lasciare in alcun caso porzioni detritiche in condizioni di precaria stabilità.

Ad ogni ribasso dovranno essere previste adeguate ispezioni del pendio roccioso denudato; dovrà essere previsto il disgaggio o la chiodatura di eventuali porzioni lapidee in condizioni di precaria stabilità a seconda della posizione e della dimensione volumetrica della massa instabile.

A.3) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, modificata dalle integrazioni presentate il 18 novembre 2025, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.

A.4) Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrukturali difformi rispetto a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art. 52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della Relazione di stabilità dei fronti.

A.5) Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di coltivazione che comportino un arretramento degli scavi, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

A.6) In fase di coltivazione devono essere rispettate le inclinazioni massime delle scarpate di scavo previste nel progetto e nelle integrazioni.

A.7) Tutte le opere per la raccolta e di smaltimento delle acque superficiali dovranno essere costruite e mantenute come indicato nel progetto e nelle integrazioni tecniche al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere incanalate in modo da garantire il più possibile l'invarianza idraulica rispetto alla situazione preesistente ed evitando l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo, senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

A.8) La manutenzione dei mezzi d'opera deve essere effettuata esclusivamente al di fuori delle aree di cantiere, in officine autorizzate e da ditte specializzate.

A.9) I macchinari impiegati dovranno essere marcati CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare, al fine di limitare l'emissione di inquinanti in atmosfera.

A.10) Mantenere i motori dei mezzi accesi solo per il tempo strettamente necessario ed adottate tutte le misure utili alla massima riduzione del rumore in ogni fase della coltivazione e del recupero ambientale.

A.11) Il concessionario è tenuto a:

A.11.1) con decorrenza dalla data della presente determina, corrispondere il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1443/1927, pari a € 52,66 per ettaro o frazione di ettaro di superficie per un totale di € 5687,28 (euro cinquemilaseicentoottantasette/28) mediante PagoPa, utilizzando l'applicativo PiemontePay predisposto dalla Regione Piemonte. Il canone sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2026 (accertamento n. 2026/478). L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci. L'importo unitario del canone è soggetto a rivalutazione annuale secondo la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati pubblicato sul sito www.istat.it;

A.11.2) conservare i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

A.11.3) fornire ai funzionari del Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste, con particolare riferimento ai dati statistici mensili e annuali il cui invio è previsto dal R.D. 2717/1927;

A.11.4) far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare.

A.12) Il concessionario è tenuto a ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 e anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera, in particolare:

A.12.1) inviare al Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D.lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D.lgs. 624/96, la Denuncia di Esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.), eventualmente Coordinato;

A.12.2) lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato solo in aree opportunamente predisposte e dotate di accorgimenti atti a prevenire la contaminazione delle matrici ambientali;

A.12.3) le operazioni di rifornimento carburante dei mezzi tramite cisterna mobile su ruote, qualora non effettuabili fuori sito, dovranno svolgersi in condizioni tali da evitare qualsiasi rischio di sversamento e contaminazione delle matrici ambientali;

A.12.4) al fine di far fronte ad eventuali situazioni di emergenza legate a perdite di liquidi / oli dai mezzi di lavoro il proponente dovrà dotare il cantiere di materiali oleoassorbenti ed intervenire tempestivamente con le attività di messa in sicurezza di emergenza;

A.12.5) nel caso sia necessario l'uso dell'esplosivo il proponente dovrà chiedere all'Autorità competente il rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 296 del D.P.R. 128/1959 e l'approvazione dell'Ordine di Servizio ai sensi dell'art. 305 del medesimo D.P.R. Prima dell'utilizzo dovrà avvisare tramite comunicazione PEC il Dipartimento ARPA competente.

A.13) Il concessionario è tenuto a dare atto che, in attuazione del punto 2 dell'allegato alla D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 *“Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie”* e del comma 5 dell'art. 33 della l.r. n. 23/2016, l'inizio dei lavori potrà avvenire solo a seguito della presentazione di fidejussione, tramite polizza assicurativa o bancaria, a favore dell'Amministrazione regionale per i lavori di recupero morfologico e ambientale riferiti alle fasi di progetto 1 e 2 con durata prevista 10 anni, di importo pari a € 206.400,00 (euro duecentoseimilaquattrocento/00). L'importo è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019.

A.14) La fidejussione deve tener conto degli *“Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie”* contenuti nell'allegato alla sopra citata d.g.r., in particolare le condizioni indicate al punto 3) dell'allegato alla sopra citata D.G.R. , che si riportano:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte, che comunque non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza della Concessione;
- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la concessione mineraria, senza necessità di preventivo

consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

- l'estinzione della fidejussione non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza della Concessione, o dalle ultime opere di recupero ambientale, per permettere le cure colturali alle aree riqualificate per un periodo di almeno 3 anni.

A.15) Il concessionario è tenuto a corrispondere ai sensi dell'art. 26, commi 3 lettera d) e 6, lettera d) della l.r. n. 23/2016 l'"onere del diritto di escavazione", pari a € 0,59 al m³ di materiale estratto nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti dalla D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018. I sopracitati importi saranno aggiornati dall'Amministrazione regionale come previsto dalle rispettive norme di riferimento. In caso di mancato pagamento nei termini previsti, l'Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del D.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

B) AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R. 45/89)

B.1) Nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza preventiva autorizzazione, secondo quanto previsto dalla L.r. n° 45/1989 in combinato disposto con la L.r. n° 23/2016.

B.2) Provvedere al rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 o al versamento del corrispettivo per le superfici non boscate oggetto di nuova concessione pari ad € 25.268,85, in quanto l'intervento non ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4 dello stesso articolo.

B.3) L'intervento prevede l'eliminazione di piante o altri soggetti arborei costituenti bosco per una superficie pari 93.500 m², di cui solamente 22.100 m² corrispondenti alla fase 1 (primo quinquennio) per € 9.572,06; pertanto trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. 4/2009. Il richiedente, ai sensi della DGR 26 marzo 2021 n. 4-3018 almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione, dovrà far pervenire al Settore Tecnico Piemonte Nord autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 relativa alle autorizzazioni ottenute per la trasformazione della superficie boscata ed al conseguente versamento dell'importo dovuto.

B.4) La durata dell'autorizzazione per la realizzazione degli interventi per quanto concerne gli aspetti idrogeologici e di compatibilità con l'assetto del territorio inerenti il R.D.L. n° 3267/1923 e la L.r. n° 45/1989 sia limitata al periodo di validità della autorizzazione rilasciata ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e comunque non superiore a 5 anni. Decorso tale termine, il progetto di coltivazione, aggiornato in base a quanto effettivamente realizzato, dovrà essere sottoposto a nuova autorizzazione per quanto concerne gli aspetti legati al R.D.L. n° 3267/1923 e alla L.r. n° 45/1989.

B.5) In corrispondenza delle "fasce di transizione" poste nei settori SW e NE, i depositi detritici lasciati in situ dovranno essere sagomati utilizzando inclinazioni mai superiori ai 30° verificati, in modo da garantirne la stabilità nel lungo termine e impedire fenomeni di erosione superficiale ed il movimento di terra e/o blocchi verso valle. La superficie riprofilata dovrà essere recuperata nel più breve tempo possibile nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale.

B.6) Il rilevato paramassi previsto in fregio alla SP 299 dovrà essere realizzato, come previsto dal progetto, per strati orizzontali successivi di spessore inferiore a 1 metro, adeguatamente compattati con mezzi meccanici, prevedendo - se necessario - un'adeguata bagnatura per agevolare la compattazione degli strati, in modo da ottenere una densità relativa minima non

inferiore al 30 – 40%. Il mix di pietrisco naturale e di frantumazione da utilizzarsi per la costruzione del rilevato dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento delle caratteristiche geotecniche di progetto, ovvero essere assimilabile ad un “rockfill” costituito da clasti a spigoli vivi con diametro inferiore ai 30 mm e caratterizzato da un angolo di attrito caratteristico non inferiore ai 43°. Le scarpate finali non dovranno superare la pendenza massima verificata pari a 30°.

B.7) Non appena possibile, si dovrà procedere al rinverdimento delle aree non più interessate dalla coltivazione mineraria secondo le indicazioni previste dal progetto di recupero ambientale, rispettando quanto in esso riportato, in particolar modo per quanto concerne i controlli periodici per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva.

B.8) Durante le varie fasi di coltivazione e recupero del sito, dovrà essere evitato lo scarico di materiale e la formazione di accumuli dei materiali di scarto della coltivazione lungo il versante e negli impluvi.

B.9) Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza.

C) EMISSIONI IN ATMOSFERA (art. 269 del D.Lgs. 152/2006)

C.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.

C.2) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.

C.3) Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006.

C.4) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno. Con riguardo alle emissioni di carattere odorigeno, si rimanda a quanto disposto in merito dalla vigente normativa nazionale e regionale.

C.5) Il documento “Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) per la determinazione della concentrazione delle polveri sottili PM10 all'esterno del sito estrattivo” è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.

C.6) Durante la Fase Corso d'Opera (CO) dovranno essere effettuate quattro campagne di monitoraggio di due settimane con cadenza trimestrale, rappresentative della stagionalità meteorologica.

C.7) Gli esiti delle campagne dovranno essere trasmessi agli enti mediante la redazione di una Relazione tecnica, contenente anche i principali parametri meteorologici (tra cui velocità e direzione del vento), oltre al confronto con le concentrazioni medie giornaliere registrate dalle stazioni di rilevamento della Rete Arpa Piemonte. I dati rilevati dovranno essere trasmessi sia sotto forma di relazione tecnica sia in formato XLS o CSV, al fine di consentire le opportune verifiche

ed elaborazioni. L'Agenzia si fa carico di predisporre il relativo foglio di calcolo (formato Excel) contenente lo scenario di riferimento, da utilizzare direttamente da parte del gestore.

C.8) Per la stima degli impatti sulla componente atmosfera mediante l'utilizzo di soglie statistiche di intervento devono essere applicate le linee guida "VII Convegno Nazionale Agenti fisici giugno 2019 "Utilizzo di tecniche statistiche per la definizione di soglie di impatto sulla componente atmosfera nell'ambito dell'accompagnamento ambientale di una grande opera - L. Erbetta, V. Ameglio, C. Littera, G. Mensi, C. Otta, E. Scagliotti, A. Maffiotti, D. Bianchi, S. Buratto - Arpa Piemonte".

C.9) L'escavazione, movimentazione e lavorazione dei materiali devono essere evitate nelle giornate di vento intenso.

C.10) Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

C.11) Le campagne di monitoraggio in corso d'opera dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di attività a maggiore potenziale emissivo.

C.12) Le date di avvio e di conclusione delle campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate all'Agenzia con un preavviso minimo di 15 giorni.

C.13) Il documento "Revisione del protocollo di gestione amianto" è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.

C.14) Il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) per la determinazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'esterno del sito estrattivo" è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.

C.15) Con riferimento alle attività di monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse, i risultati devono essere resi disponibili agli Enti mediante apposita piattaforma on-line.

C.16) Eventuali criticità, legate al riscontro di valori anomali o superamento del valore di riferimento, dovranno inoltre essere tempestivamente comunicate anche a mezzo di e-mail pec.

C.17) Le membrane campionate ed analizzate per il monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse dovranno essere conservate per un periodo di almeno sei mesi al fine di consentire eventuali verifiche da parte di ARPA.

C.18) Sulla base di eventuali evidenze e/o criticità che dovessero emergere nel corso delle attività di coltivazione, ARPA ha la possibilità di rivalutare il posizionamento dei punti di monitoraggio e le relative frequenze di campionamento.

C.19) Con riferimento al documento "Revisione del protocollo di gestione amianto" eventuali variazioni della frequenza di campionamento ed analisi dovranno essere preventivamente condivise ed autorizzate.

C.20) Sulla base dei dati acquisiti in corso d'opera potrà essere imposta l'interruzione delle attività di frantumazione e vagliatura in occasione di giornate caratterizzate da elevata ventosità.

C.21) La Ditta deve inserire gli esiti dei piani di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'amianto sulla medesima piattaforma su cui sono registrati i dati riferiti al lotto in lavorazione e alle analisi

geologiche del lotto medesimo, in modo che ci sia corrispondenza univoca tra: lotto lavorato, analisi geologica, analisi della qualità dell'aria e analisi della presenza di amianto.

C.22) Tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (quali, ad esempio, i sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali e i sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione.

C.23) Deve essere garantita la riserva idrica necessaria per il corretto ed efficace funzionamento dei presidi per il contenimento delle emissioni diffuse sia manuali che automatici.

C.24) Deve essere prevista una verifica settimanale del corretto funzionamento dei presidi per il contenimento delle emissioni diffuse sia manuali che automatici installati in stabilimento.

C.25) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei presidi per il contenimento delle emissioni diffuse comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei presidi stessi.

C.26) Gli esiti delle verifiche settimanali, gli esiti di ogni attività manutentiva ordinaria e straordinaria eseguita e la registrazione di tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature devono essere inseriti in un apposito "Registro delle Manutenzioni".

C.27) Il "Registro delle Manutenzioni", preferibilmente informatico, deve essere messo a disposizione dell'autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, verifica settimanale del funzionamento, eventi di malfunzionamento);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

C.28) Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

C.29) Per il trasporto di materiali polverulenti, dovranno essere utilizzati dispositivi (quali nastri trasportatori) chiusi. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.

C.30) I cumuli di stoccaggio di materiali polverulenti devono essere dotati di sistemi di copertura mediante teli zavorrati o, in alternativa, di sistemi fissi o mobili di bagnatura. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione.

C.31) Le vie di transito e i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

C.32) Le superfici pavimentate di piazzali e aree soggette a movimentazione e transito di automezzi dovranno essere mantenute pulite con frequenza periodica programmata e, in caso di necessità, si dovrà provvedere alla rimozione del materiale polverulento ed al relativo lavaggio con eventuale ausilio di specifici mezzi (motoscopa ec..).

C.33) Le superfici non pavimentate, i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere mantenute umide provvedendo alla bagnatura automatica o manuale al fine di evitare il sollevamento di polveri, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve, inoltre, essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento.

C.34) I camion carichi devono essere muniti di telone e all'interno dello stabilimento deve essere rispettato il limite di velocità dei 30 km/h, segnalato da adeguata cartellonistica in entrata e in uscita dallo stabilimento.

C.35) Nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere mantenuta in modo automatico un'adeguata altezza di caduta sui cumuli di stoccaggio; nel caso in cui non fosse possibile variare in maniera automatica l'altezza di caduta sui cumuli, deve essere prevista la possibilità di utilizzare tubi flessibili di scarico al fine di contenere le emissioni diffuse; Dovrà essere assicurata, per il materiale trasportato nei tubi flessibili di scarico o nei nastri trasportatori, la più bassa velocità tecnica.

Referenti:

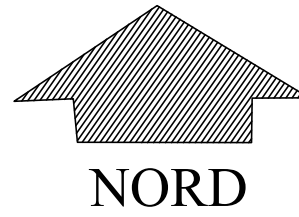
Ing. Michelangelo Gilli - Tel 011 4322507 E-mail: michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

Arch. Eleonora Pilone - Tel. 011 4322886 E-mail: eleonora.pilone@regione.piemonte.it

COORDINATE DEI VERTICI DELLA DELIMITAZIONE
DELLA CONCESSIONE MINERARIA

Aggiornamento della perimetrazione
Sistema di riferimento: WGS84

VERTICE	Coordinate Est	Coordinate Ovest
1	434.392	5.075.702
2	434.531	5.075.577
3	434.742	5.075.470
4	434.809	5.075.478
5	435.100	5.075.143
5/1	435.068	5.075.084
5/2	434.937	5.074.943
6	434.912	5.074.917
6/1	434.824	5.074.867
6/2	434.741	5.074.808
6/3	434.486	5.074.654
7	434.439	5.074.638
7/1	434.412	5.074.623
7/2	434.340	5.074.562
7/3	434.319	5.074.542
8	434.267	5.074.483
9	434.032	5.074.670
10	433.611	5.075.995
11	433.760	5.075.227
12	433.903	5.075.461
13	434.297	5.075.955



Comune : BALMUCCIA (VC)

Localita' : GIAVINE ROSSE

Denominazione opera : L.R. 13/2023 - Valutazione di impatto ambientale
: R.D. 1443/27 - Concessione mineraria
D.Lgs. 42/04 - Vincolo paesaggistico
L.R. 45/89 - Vincolo idrogeologico

Proprieta' : BALMUCCIA MINERARIA S.r.l.
via Molino, 3
36040 PEDEMONTE (VI)

Oggetto: PLANIMETRIA STATO ATTUALE
con aggiornamento perimetro concessione mineraria

Scala: 1: 2.000

Data: 11.03.2026

TAV. 2 int

Note: Rilievo fotogrammetrico da volo aereo in data 22.04.2009

ing. ACCATTINO G.
ing. geol. BIOLATTI G.
arch. DOSIO P.

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
c.so Trapani 39 10139 TORINO tel. 011.4470700
P.I. 0664940016
e-mail: info@geostudio torino.it

LEGENDA

- Limita area oggetto di concessione mineraria ex R.D. 1443/1927
- Limita area oggetto di intervento (coltivazione mineraria e opere accessorie)
- Vertici topografici dell'area oggetto di concessione mineraria ex R.D. 1442/1927, con relativo numero
- Curve altimetriche principali (equidistanza: 10 metri)
- Curve altimetriche secondarie (equidistanza: 2 metri)
- Quote topografiche
- Idrografia superficiale
- Fabbricati esistenti
- Recinzione in rete metallica
- Muri di sostegno
- Sorgente "Giavine Rosse"
- Limita area di rispetto sorgente (200 m)

DISSESTI PAI

- Fa - Aree interessate da frane attive (pericolosità molto elevata)
- Vm - Aree soggette a valanghe a pericolosità media o moderata

Verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del D.lgs. 152/2006, R.D. 1443/1927. Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 13/2023 inerente il progetto “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località ‘Giavine Rosse’ del Comune di Balmuccia (VC)”. Pos. 2024-03/VAL. Proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. POS. C0125V

Il giorno 17 dicembre 2025, alle ore 11,10 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria convocata in modalità combinata sincrona e videoconferenza, per l'esame dell'istanza in oggetto.

Sono collegati e presenti i/le referenti degli Enti sotto indicati:

- Regione Piemonte: Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate; Settore A1819C - Geologico; Settore A1607C - Urbanistica Piemonte orientale; Settore A1820C - Tecnico Regionale Biella e Vercelli;
- ARPA Piemonte: Dipartimento Nord Est;
- Amministrazione Provinciale di Vercelli;
- Comune di Balmuccia;
- Legale rappresentante della Società proponente e consulenti dell'azienda (in presenza).

Assenti: ARPA Centro Regionale Amianto; Direzione A1700A - Agricoltura e Cibo; Settore regionale A1604C - Tutela delle Acque, Settore regionale A1014D - Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e referendum, Espropri – usi civici; Settore regionale A1805B - Difesa del Suolo; Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord.

Presiede la dott.ssa Paola Elena Bernardelli in qualità di Responsabile del Procedimento, partecipano l'ing. Michelangelo Gilli e l'arch. Eleonora Pilone, funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere. Si notifica alla conferenza che il Responsabile del Procedimento è cambiato.

La riunione inizia con un breve riassunto dell'istruttoria. In data 18/11/2025, il proponente ha depositato tramite il sistema di presentazione digitale delle istanze di VIA SCRIVA-AMBIENTE le integrazioni tecniche richieste il 23 aprile scorso, determinando il riavvio del procedimento a partire dalla data della Conferenza odierna.

Per l'esecuzione dell'opera sono necessarie:

- a) la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza regionale ai sensi del D.lgs. 152/2006;
- b) l'autorizzazione regionale ai sensi della L.R. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- c) la Concessione mineraria regionale ai sensi del R.D. 1443/1927;
- d) l'autorizzazione provinciale ai sensi del D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” sulle emissioni diffuse in atmosfera;
- e) le autorizzazioni ai sensi del D.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- f) la variante urbanistica sui mappali interessati dal progetto;
- g) l'occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. 327/2001 sui mappali non in disponibilità del proponente;
- h) nel caso sia accertata la presenza di usi civici: la concessione amministrativa per il mutamento temporaneo di destinazione d'uso.

I provvedimenti di cui alle sopra elencate lettere g) e h) non saranno assorbiti nel P.A.U.R. oggetto della presente istruttoria, ma saranno acquisiti successivamente dal proponente.

Il procedimento di VIA dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006. La variante urbanistica del PRG del Comune di Balmuccia è un atto presupposto, il cui iter deve essere

concluso entro i termini della VIA, comprensivi dei termini obbligatori connessi alla procedura della variante urbanistica.

Tuttavia, nonostante la riunione di oggi sia considerabile una Conferenza decisoria, e che quindi dalla data odierna decorrano i 90 giorni per la conclusione del procedimento, data l'assenza del contributo tecnico scientifico del Centro Regionale Amianto, questa sarà considerata come la prima Conferenza a cui ne seguirà probabilmente un'altra. Il Comune di Balmuccia ha pubblicato all'albo pretorio il progetto a partire dal 15/12/2025, pertanto alla data della Conferenza odierna si ricade ancora nella fase successiva al decorso dei 15 giorni di pubblicazione e possibilità di espressione di osservazioni da parte del pubblico.

Sono pervenuti i seguenti contributi, che si allegano al presente verbale e di cui si dà lettura:

1. parere prot. n. 15917/A1906A del 15.12.2025 del Settore regionale *A1014D - Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e referendum, Espropri – usi civici*, di cui si dà lettura e che si allega. In breve, dal succitato parere risulta che nel Comune di Balmuccia sia accertata la presenza di usi civici; il Comune ha dato inizio ad una verifica demaniale quantomeno riferita ai Fogli 4, 10 e 11 del N.T.C. interessati dal progetto; se dall'esito della verifica risultasse la presenza di usi civici, il Comune dovrà procedere come indicato nel suddetto parere. Per i mappali non in disponibilità, il proponente dovrà richiedere l'occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. 327/2001 al Settore sopra citato; qualora i mappali risultassero gravati da uso civico, il provvedimento di occupazione temporanea non potrà essere rilasciato prima che l'Amministrazione comunale abbia adempiuto a quanto esposto in materia di usi civici.
2. Parere trasmesso via mail ordinaria dal referente del Settore regionale *A1602C - Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente*, nel quale si riferisce di non avere osservazioni sulle integrazioni presentate rispetto alle richieste di ARPA Piemonte sulle emissioni in atmosfera e alla qualità dell'aria.
3. Per le vie brevi il referente della *Direzione regionale A1800A - Agricoltura e Cibo* ha dichiarato di non avere osservazioni sulle integrazioni e conferma le raccomandazioni ambientali, prevalentemente relative alla gestione delle specie vegetali alloctone e controllo degli insetti, contenute nel parere inviato in occasione della prima riunione della Conferenza di Servizi.
4. Parere prot.n. 15997/A1906A del 16.12.2025 trasmesso dal Settore *A1820C - Tecnico Regionale Biella e Vercelli*: si comunica che per quanto di competenza non emergono elementi ostativi, segnalando al contempo che nell'area di concessione, con riferimento a quanto rappresentato nell'Elaborato denominato tav. 1, il tracciato del rio Lagone si presenta differente rispetto a quello catastale originale, per cui andranno valutate anche eventuali interferenze in seguito ad eventuali eventi alluvionali. Si invita anche la ditta a valutare gli aspetti di sicurezza necessari alla protezione della SP 299, prendendo in ogni caso atto che la suddetta ditta nelle integrazioni presentate ha dichiarato che non eseguirà interventi a ridosso della strada.
5. Parere prot.n. 16016/A1906A del 16.12.2025 trasmesso dal Settore regionale *A1805B - Difesa del Suolo*. Si richiama che l'area oggetto della concessione risultava completamente interferente con area classificata in dissesto 'Fa – Frana attiva' del PAI; il perimetro del dissesto era stato tracciato in applicazione dell'art. 9 bis della l.r. 56/1977, e in seguito è stato riportato nell'aggiornamento PAI n. 62 del 26.08.2024. La verifica dello stato dei luoghi in situ ha portato ad una modifica sostanziale del progetto di coltivazione, limitandola alla sola coltivazione del recupero detritico; si rimanda al parere del settore in allegato per le specifiche modalità indicate in relazione al contenimento del rischio. La revisione del progetto è considerata idonea e coerente per la messa in sicurezza del sito.

COMUNE DI BALMUCCIA: comunica che è stato incaricato un Consulente per le valutazioni relative agli usi civici, mentre la variante urbanistica sarà deliberata in Consiglio comunale nella serata del 18/12/2025, e successivamente verrà trasmessa alla Regione. Nella medesima delibera, potrà essere puntualizzato il parere favorevole al Progetto.

Il Settore regionale A1617A - *Tecnico Piemonte Nord* ha dichiarato nel corso dell'Organo Tecnico Regionale precedente la Conferenza di non avere nulla da eccepire al progetto, pertanto non partecipa alla riunione.

Settore regionale A1819C - *Geologico*: conferma che le richieste di integrazioni sono state ottemperate; nel complesso la nuova soluzione progettuale non presenta particolari interferenze con l'assetto idrogeologico, perciò esprimerà parere favorevole con prescrizioni. Rispetto alla soluzione proposta in sede di sopralluogo, il Settore evidenzia la questione delle opere di difesa passiva a protezione dei lavoratori, proponendo in alternativa di lasciare non coltivati 10 m a valle della parete rocciosa. Il progetto presentato, invece, prevede la coltivazione a filo della parete rocciosa, e non si prevedono difese attive o passive. E' previsto a valle del piazzale un rilevato, utile per evitare rotolamenti di massi dall'alto, ma esso non risolve l'aspetto della protezione di chi andrà a operare all'interno del piazzale.

Le traiettorie balistiche calcolate mostrano un netto miglioramento da stato attuale a stato finale, ma mancano i tabulati; pertanto, rilevando che ci sono due traiettorie nel post-opera che passano oltre il rilevato nella simulazione in scivolamento e che il rilevato è alto 5 m e non dovrebbe essere superato da un masso, in assenza dei tabulati il Settore non riesce ad effettuare le opportune valutazioni sul suddetto risultato.

CONSULENTI di BALMUCCIA MINERARIA S.r.l.: relativamente alle traiettorie balistiche, il risultato ottenuto è riconducibile al software della Dolmen, che restituisce traiettorie più lunghe nello scivolamento piuttosto che nel rotolamento, legate a questioni di approssimazione del terreno nel programma. Il Settore regionale A1819C - *Geologico* obietta che se il masso scivolando scavalca il vallo, vuol dire che arriva a velocità elevata e quindi ci sono problematiche legate all'utilizzo del programma stesso che portano a mettere in dubbio i risultati generali, ed è necessario fornire i tabulati. BALMUCCIA MINERARIA S.r.l. afferma di poter ricontrollare tabulati del programma.

Il Settore regionale A1906A – *Polizia mineraria, cave e miniere* richiede i tabulati come integrazione spontanea di approfondimento della Conferenza.

CONSULENTI di BALMUCCIA MINERARIA S.r.l.: Relativamente alla configurazione del piazzale nella fase di coltivazione per fette orizzontali discendenti, in ogni singola "passata" successiva (con ribassi verticali dell'ordine dei 3 - 4 metri circa) la corrispondente "fetta" non verrà pertanto esaurita integralmente: verrà invece mantenuto, sul lato esterno, un "cordolo" in rilevato costituito da materiale in posto, che risulterà pertanto rialzato morfologicamente di circa 3 – 4 metri rispetto alla retrostante fascia posta al piede del fronte in roccia (corrispondente alla sommità della "fetta" successiva), così da fungere da ampio ed esteso "vallo" a tergo del rilevato costituito dal succitato cordolo in materiale posto, che viene temporaneamente mantenuto sul bordo esterno. In ogni singolo, successivo momento nell'avanzamento degli scavi, si avrà una configurazione "a conca" della sommità del settore in fase di scavo, racchiusa morfologicamente dal succitato rilevato perimetrale, a costituire non solamente un "vallo" (nelle fasi iniziali in cui la "fetta" in fase di coltivazione avrà minore ampiezza trasversale), bensì un vero e proprio "piazzale di arresto" volto ad intercettare eventuali distacchi provenienti dal versante soprastante. Rimangono quindi due gradini, e in fase di asportazione del gradino superiore, la presenza del personale sarà molto ridotta. Può

essere fatta una illustrazione grafica di chiarificazione con la prima fascia di 10-20 m del vallo superiore, e poi il piazzale di lavorazione; questa parte superiore protegge il piazzale sotto più ampio.

Settori regionali A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere e A1819C – Geologico: affermano che, a titolo collaborativo, verrà inserita come prescrizione di dettagliare più approfonditamente la configurazione a doppio gradino presentata dalla ditta, richiedendo un anche a corredo una illustrazione grafica e una simulazione balistica intermedia finalizzata alla progettazione del gradone in grado di ottimizzare e supportare questa configurazione.

PROVINCIA DI VERCELLI: Per quanto riguarda la parte ambientale, relativamente alle autorizzazioni sulle emissioni in atmosfera si attende il parere di ARPA. Relativamente alla pianificazione territoriale, l'intendimento della Provincia sarebbe richiedere un approfondimento in merito a eventuali interventi compensativi legati al riavvio dell'attività sul territorio, perché l'area ricade nell'art. 13 del PTCP.

BALMUCCIA MINERARIA S.r.l.: obietta che la compensazione ambientale è solitamente richiesta su eventuali impatti residui non mitigabili sulla categoria ambientale su cui si rileva l'impatto residuo, tuttavia essa non può essere richiesta in questa fase del procedimento, e nelle richieste integrative avanzate dalla Provincia di Vercelli non erano state presentate richieste in tal senso.

Settore regionale A1605B - *Valutazioni ambientali e procedure integrate*: chiarisce che il progetto presentato nella Conferenza di servizi istruttoria era completamente diverso da quello attuale, perché interessava anche l'ammasso roccioso, ed in quel caso avrebbe avuto maggiore valenza discutere delle compensazioni... Invece la revisione progettuale oggetto della Conferenza odierna è limitata alla porzione detritica, non tocca più il versante, ma anzi va a mettere in sicurezza il dissesto, interessando solo un'attività estrattiva mineraria del passato ormai abbandonata. Questa fattispecie che andrebbe considerata in modo specifico rispetto all'art. 13 del PTCP. In merito a quanto sopra, il Settore richiama la decisione del precedente O.T.R., sottolineando che non possono essere adottate decisioni che costituirebbero un precedente per l'intero territorio regionale. ci sentiamo di fare questo tipo di valutazioni che poi dovrebbero essere estese a tutto il territorio regionale.

Settore regionale A1906A – *Polizia mineraria, cave e miniere*: fa notare che quanto evidenziato dalla Provincia di Vercelli non è stato evidenziato nella richiesta di integrazioni seguita alla Conferenza dei servizi istruttoria, e quindi non si può richiedere in questa fase del procedimento.

PROVINCIA DI VERCELLI: In merito alle emissioni in atmosfera, è stato richiesto di depositare l'istanza ex art. 269 relativa, che seguirà le sue tempistiche ed eventuali richieste di integrazioni, soprattutto in correlazione alle valutazioni di ARPA sull'amianto. Si tratta comunque di un procedimento parallelo che non riguarda la Conferenza di Servizi; qualora non si riesca a produrre il provvedimento autorizzativo 269 entro le tempistiche del PAUR, verrà prodotto come provvedimento autonomo.

in merito alla viabilità si riscontra che ci sono aspetti che non sono stati opportunamente trattati e che verranno inseriti come prescrizioni.

Settore regionale A1605B - *Valutazioni ambientali e procedure integrate*: invita la ditta e il Servizio Viabilità della Provincia di Vercelli a interfacciarsi direttamente, e gestire eventuali carenze poi come prescrizioni progettuali.

ARPA-Dipartimento Nord Est: esprime un parere parziale in attesa del contributo relativo delle parte in capo a Centro Regionale Amianto. Amianto escluso, le integrazioni prodotto del proponente rispondono puntualmente a quanto richiesto da ARPA nel precedente contributo tecnico e possono considerarsi esaurienti. Gli aspetti di riutilizzo del materiale sterile per il recupero ambientale e le valutazioni sulle emissioni in atmosfera potrebbero essere variate in seguito al contributo Contributo del Centro Regionale Amianto. In merito alla prevenzione della contaminazione del suolo e sottosuolo, si richiederà chelo stoccaggio di sostanze pericolose per ambiente avvenga in aree appositamente predisposte. Analogamente le operazioni di manutenzione dei mezzi d'opera dovranno essere svolte preferibilmente al di fuori del sito estrattivo o secondo opportune precauzioni volte a evitare sversamenti. Anche il rifornimento dei mezzi da cisterna mobile, se svolte nel sito estrattivo, devono evitare lo sversamento di carburante sul suolo.

Sui materiali da usare per il recupero morfologico ARPA proporrà delle condizioni ambientali, richiamando il Regolamento regionale 3R sul recupero morfologico per le attività di cava.

Sul progetto di recupero ambientale il proponente ha risposto esaurientemente alle indicazioni dell'Agenzia. In sede di realizzazione dell'opera verrà indicato il progressivo ripristino delle aree nel rispetto del cronoprogramma e secondo le modalità indicate nel progetto. Anche per questo aspetto ARPA darà indicazioni in merito alla gestione dei cumuli del terreno di coltivo e sul miscuglio di essenze da impiegare per l'inerbimento. Anche la caratterizzazione chimico-fisica del terreno da reimpiegare per il riutilizzo dovrà essere svolta secondo le modalità indicate dal proponente.

Ai fini del monitoraggio sul recupero ambientale e per la risoluzione di eventuali criticità, si richiederà la presentazione con frequenza annuale di una relazione sugli interventi di recupero ambientale realizzati e la previsione di quelli per l'anno successivo, con particolare riferimento al contenimento delle specie esotiche invasive.

Per quanto riguarda le acque sotterranee non ci sono osservazioni specifiche in merito alle integrazioni presentate dalla ditta; si prende atto che le attività di coltivazione si trovano al di fuori dell'area di rispetto della sorgente 'Giavine rosse', attualmente individuata con il 'Criterio geometrico'.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e qualità dell'aria: sono state prese in considerazione le integrazioni presentate dal proponente su polveri PM10, e sono state ritenute soddisfacenti.

Impatto acustico: le opere in progetto sono acusticamente compatibili a condizione che vengano rispettate alcune condizioni ambientali. Le uniche sorgenti sonore autorizzabili sono quelle indicate dal proponente nella Valutazione previsionale di Impatto ambientale, in caso contrario dovrà richiedere l'autorizzazione in deroga alle emissioni sonore. Verrà richiesta anche l'effettuazione di un monitoraggio acustico con cadenza annuale ai confini della concessione mineraria e presso i recettori individuati per verificare il rispetto dei limiti di legge.

Sulla questione amianto si rimanda tutto su una futura discussione in merito con il Centro Regionale Amianto, non presente in riunione.

Settore regionale A1605B - *Valutazioni ambientali e procedure integrate*: suggerisce che dovrebbe essere fatto riferimento alla Delibera del Consiglio SNPA del 22 febbraio 2023, n. 197, di

approvazione della Linea Guida Tecnica 44/2023 dell'ISPRA/SNPA - Scavo, movimentazione e trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e relativi criteri di monitoraggio, che fornisce indicazioni operative e di monitoraggio armonizzate a livello nazionale, integrando la normativa esistente come il D.P.R. 120/2017 e il D.Lgs 152/2006 per garantire un corretto trattamento, trasporto e riutilizzo dei materiali in contesti di scavo in zone ofiolitiche. Il suddetto Settore rileva che il Protocollo presentato dalla ditta non fa riferimento a queste Linee guida.

La Responsabile del procedimento, riassumendo l'esito della riunione, evidenzia che alcuni aspetti sono stati chiariti, mentre deve ancora essere acquisita l'autorizzazione della Provincia di Vercelli sulle emissioni diffuse (che però avverrà solo in seguito al contributo di ARPA), e in caso il rilascio non fosse effettuato per tempo, essa verrà emessa come provvedimento a parte. Le altre criticità evidenziate saranno superate con adeguate condizioni ambientali.

Settore regionale A1605B - *Valutazioni ambientali e procedure integrate*: ricorda a tutti i presenti di essere efficaci sui termini delle condizioni ambientali da inserire, ottimizzandole per rendere più efficaci i controlli in occasione delle verifiche di ottemperanza.

Alle ore 12.50 la riunione viene sciolta; il presente verbale sarà inviato a tutti gli Enti convocati.

Torino, lì 17.12.2025

La funzionaria verbalizzante,
Arch. Eleonora Pilone

PILONE/
ELEONORA
PILONE/ELEONORA
Data: 2026.01.07 15:30:25
+01'00'

La Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Geol. Paola Elena BERNARDELLI

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005*

Verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del D.lgs. 152/2006, R.D. 1443/1927. Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 13/2023 inerente il progetto “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località ‘Giavine Rosse’ del Comune di Balmuccia (VC)”. Pos. 2024-03/VAL. Proponente: Balmuccia Mineraria S.r.l. POS. C0125V

Il giorno 3 marzo 2026, alle ore 10,00 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi decisoria convocata in modalità combinata sincrona e videoconferenza, per l'esame dell'istanza in oggetto. Partecipano i/le referenti degli Enti sotto indicati:

- Regione Piemonte: Settore A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate; Settore A1622A – Grandi rischi ambientali;
- ARPA Piemonte: Dipartimento Nord Est; Centro Regionale Amianto ambientale (C.R.A.a.);
- Amministrazione Provinciale di Vercelli;
- Comune di Balmuccia;
- Legale rappresentante della Società proponente e consulenti dell'azienda (in presenza).

Assenti: Settore A1819C - Geologico; Settore A1607C - Urbanistica Piemonte orientale; Settore A1820C - Tecnico Regionale Biella e Vercelli; ; Direzione A1700A - Agricoltura e Cibo; Settore regionale A1604C - Tutela delle Acque, Settore regionale A1014D - Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e referendum, Espropri – usi civici; Settore regionale A1805B - Difesa del Suolo; Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord.

Presiede la geol. Paola Elena Bernardelli in qualità di Responsabile del Procedimento, partecipano l'ing. Michelangelo Gilli e l'arch. Eleonora Pilone, funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere.

La riunione inizia con un breve riassunto dell'istruttoria.

Per l'esecuzione dell'opera sono necessarie:

- a) la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza regionale ai sensi del D.lgs. 152/2006;
- b) l'autorizzazione regionale ai sensi della L.R. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- c) la Concessione mineraria regionale ai sensi del R.D. 1443/1927;
- d) l'autorizzazione provinciale ai sensi del D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” sulle emissioni diffuse in atmosfera;
- e) le autorizzazioni ai sensi del D.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- f) la variante urbanistica sui mappali interessati dal progetto;
- g) l'occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. 327/2001 sui mappali non in disponibilità del proponente;
- h) nel caso sia accertata la presenza di usi civici: la concessione amministrativa per il mutamento temporaneo di destinazione d'uso.

I provvedimenti di cui alle sopra elencate lettere g) e h) non saranno assorbiti nel P.A.U.R. oggetto della presente istruttoria, ma saranno acquisiti successivamente dal proponente.

Sono state acquisite le seguenti autorizzazioni, nulla osta, pareri che saranno assorbiti nel Provvedimento ambientale unico regionale :

1. parere prot. n. 15917/A1906A del 15.12.2025 del Settore regionale A1014D - Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e referendum, Espropri – usi civici;
2. Parere trasmesso via mail ordinaria dal referente del Settore regionale A1602C - Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente;

3. Per le vie brevi il referente della Direzione regionale A1800A - Agricoltura e Cibo ha dichiarato di non avere osservazioni sulle integrazioni e conferma le raccomandazioni ambientali, prevalentemente relative alla gestione delle specie vegetali alloctone e controllo degli insetti, contenute nel parere prot. n. 2671/A1906A del 11.03.2025, inviato in occasione della prima riunione della Conferenza di Servizi;
4. Parere prot. n. 15997/A1906A del 16.12.2025 trasmesso dal Settore A1820C - Tecnico Regionale Biella e Vercelli;
5. Parere prot. n. 16016/A1906A del 16.12.2025 trasmesso dal Settore regionale A1805B - Difesa del Suolo;
6. D.C.C. n. 20 del 18.12.2025, COMUNE DI BALMUCCIA: parere favorevole del Consiglio Comunale relativo alla variante urbanistica proposta. Il Sindaco comunica che è stato incaricato un Consulente per le valutazioni relative agli usi civici;
7. parere favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989 , prot. n. 16283/A1906A del 23.12.2025 del Settore regionale A1617A - Tecnico Piemonte Nord;
8. parere favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989, prot. n. 16141/A1906A del 18.12.2025 del Settore regionale A1819C – Geologico;
9. relazione favorevole ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, prot. n. 2350/A1906A del 24.02.2026 espresso dal Settore A1607C - Urbanistica Piemonte orientale, il parere è stato trasmesso alla Soprintendenza SABAP competente per il pronunciamento del parere vincolante. Si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo dopo l'acquisizione del summenzionato parere vincolante o nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art.146 del d.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla L. 241/1990;

Per quanto riguarda il rilascio della concessione mineraria e giudizio di compatibilità ambientale, si analizzano con i/le partecipanti alcune delle condizioni che verranno integrate nel P.A.U.R., ricordando che le tempistiche del procedimento normate dall'art. 27Bis del D.L.gs. 152/2006 si concludono in data 16 marzo p.v. e che la Conferenza odierna, anche alla luce dei pareri sopra esposti, si fa portatrice di un giudizio positivo condizionato. Di seguito si riporta quanto espresso in Conferenza:

C.R.A.a: Relativamente al Piano di monitoraggio e Protocollo di gestione del rischio amianto trasmessi dal proponente come integrazione spontanea in data 13 febbraio 2026, come già indicato nella riunione dell'O.T.R. del 24 febbraio 2026, il C.R.A.a. ha evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti e specificazioni nei suddetti documenti. In particolare:

- il contesto geologico del sito è connotato da una distribuzione caotica dei blocchi costituenti la falda detritica; in tale situazione, è necessario che l'esperto di dominio garantisca continuità temporale e spaziale nella valutazione del materiale detritico, anche potenziando le attività di campionamento con un approccio sistematico, continuo e approfondito per ridurre i margini di incertezza insiti nelle caratteristiche sito-specifiche dell'area. Considerata l'elevata eterogeneità dei blocchi e l'effettiva complessità di valutazione delle condizioni geologiche petrografiche strutturali, il lavoro dell'esperto di dominio potrebbe dunque essere più efficace operando un opportuno ridimensionamento dei lotti di coltivazione. Questo ridimensionamento consentirebbe una più idonea valutazione visiva da parte dell'esperto di dominio. Le varie fasi di analisi e soprattutto di lavorazione dovranno anche essere adeguatamente tarate sulle tempistiche di restituzione dei risultati analitici da parte del laboratorio incaricato.

Si specifica anche che: 1) devono essere mantenuti nel Protocollo i Verbali di pittorico al fronte; 2) in via cautelativa, si raccomanda la caratterizzazione analitica di tutte le frazioni in uscita dai trattamenti: 0-30 mm (prevaglio), 0-30 mm (frantumazione + vagliatura primaria), 0-30 mm e 30-60 mm (frantumazione + vagliatura secondaria); 3) devono essere definite e condivise con ARPA le procedure di campionamento e di analisi.

- Fibre aerodisperse: nella revisione del PMA il proponente evidenzia l'aggiunta di una postazione di monitoraggio mobile presso la zona di trattamento del materiale estratto (frantumazione/vagliatura/comminuzione). Pertanto, si avranno un totale di n. 3 postazioni di monitoraggio (1 fissa presso l'abitato, 1 presso l'impianto di trattamento del materiale estratto; 1 in prossimità delle zone di coltivazione). I monitoraggi dell'aria saranno eseguiti con frequenza pari a 1 monitoraggio per lotto (durata di coltivazione = circa 4 giorni). Complessivamente si concorda su

quanto esposto nel PMA, ma sulla base delle risultanze analitiche e/o delle evidenze in corso d'opera, ARPA si riserva di rivalutare sia le frequenze di esecuzione del suddetto monitoraggio sia il posizionamento dei relativi punti.

Preso atto di quanto affermato dal Proponente a pag. 4 del documento "Revisione del protocollo di gestione amianto", ovvero dell'ipotesi di una possibile riduzione in corso d'opera della frequenza dei campionamenti ed accertamenti analitici, sulla base dei risultati ottenuti, si precisa che tali variazioni dovranno essere preventivamente condivise e autorizzate da parte di tutti gli enti coinvolti nel procedimento.

Inoltre, si ritiene, per quanto concerne le procedure di trasmissione dei risultati, che sia necessario individuare una piattaforma per la condivisione; in caso di superamenti delle soglie di riferimento assunte, o nel caso di riscontro di situazioni critiche, tali problematiche devono essere comunicate celermente via PEC. Tutte le membrane campionate dovranno essere conservate per almeno 6 mesi dal termine delle analisi, in modo tale da consentire eventuali verifiche di validazione del dato da parte di ARPA.

Infine, relativamente ai lavori di coltivazione, in base ai dati acquisiti in corso d'opera e alle risultanze dei campionamenti analitici, dovrà essere valutata la necessità di interrompere alcune attività, quali la frantumazione e la vagliatura, in giornate caratterizzate da elevata ventosità.

Quanto elencato verrà inserito come 'condizioni ambientali ante operam' nell'Allegato tecnico del Provvedimento.

ARPA: gli altri aspetti di competenza dell'ARPA erano già stati esposti nel corso della precedente Conferenza dei Servizi del 17 dicembre 2025. Il contributo verrà tuttavia inviato con alcune parti aggiornate, in seguito alla necessità di coordinamento con le sopra esposte valutazioni del C.R.A.a. ARPA invierà entro il 04 marzo p.v. un unico contributo revisionato, contenente in allegato le valutazioni del C.R.A.a. Si segnala che è stato evidenziato nel contributo un aspetto relativo ai metodi di coltivazione: infatti, nelle integrazioni presentate a novembre 2025, la ditta specificava che avrebbe riservato l'impiego dell'esplosivo a limitate casistiche, invece il protocollo relativo all'amianto dichiara che non verrà fatto uso dell'esplosivo.

PROPONENTE: conferma che l'esplosivo potrebbe essere sporadicamente utilizzato per trovanti di dimensioni molto grandi, e quindi esclusivamente per operazioni di 'patarraggio', come affermato nelle integrazioni di novembre 2025. Prima dell'utilizzo, potrebbe prodursi polvere nel processo di foratura per il minaggio.

ARPA e C.R.A.a.: richiedono che ARPA venga preventivamente avvisata nel caso sia necessario utilizzare l'esplosivo, anche per un eventuale spostamento del presidio di monitoraggio sul luogo del 'patarro'.

Provincia di Vercelli: ribadisce il proprio parere favorevole. Relativamente al quadro prescrittivo delle emissioni diffuse, la Provincia di Vercelli intende attenersi a quanto verrà indicato da ARPA, e richiede che il numero di lotto trattato, con le relative analisi geologica, di presenza fibre di amianto e monitoraggio della qualità dell'aria siano inserite in un unico registro sulla piattaforma, organizzato per lotti. Poiché le norme sulla qualità dell'aria e sul PM10 sono in corso di revisione da parte dell'UE, bisognerà verificarne l'aggiornamento. In merito alle emissioni in atmosfera e all'istanza ex art. 269, la Provincia di Vercelli conferma che l'autorizzazione sarà rilasciata entro una tempistica sufficiente per l'integrazione nel PAUR.

Settore regionale A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere: la richiesta per la concessione mineraria è di 25 anni, l'area indicata è di 108 ettari, per un importo annuale da versare pari a 5.687,28 euro. Verrà richiesta anche fidejussione del recupero ambientale, e a tal proposito si domanda al proponente di chiarire se l'importo riportato nel progetto tenga conto anche dei posticipi legati alle verifiche per avvenuto recupero ambientale, previste a 36 mesi dal recupero. Ci sono coefficienti correttivi relativi ai posticipi, che tuttavia non sembrano essere stati applicati.

Per quanto riguarda la durata temporale della concessione fissata in 25 anni, potrebbero insorgere problematiche relative al rilascio delle fidejussioni. Considerata la complessità dell'area di intervento e la necessità di tarare l'avanzamento della coltivazione in base alle risultanze analitiche e del monitoraggio sulle prime fasi di lavorazione, si ritiene più opportuno rilasciare un primo provvedimento

unico della durata di 10 anni, da rinnovare successivamente per altri 15 insieme alla proroga del giudizio di compatibilità ambientale.

PROPONENTE: concorda con la soluzione prospettata in merito alla durata, e conferma che non sono stati applicati i coefficienti correttivi. Evidenzia una problematica relativa alla perimetrazione attuale di progetto del limite di area della concessione mineraria (rif. Linea tratteggiata verde nella Tav. 2INT del 14.11.2205 – Planimetria stato attuale). Infatti, la suddetta perimetrazione non è esattamente parallela alla strada provinciale e ci sono due punti in cui ne include un tratto.

Settori regionali A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere e A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate: si acconsente alla ri-perimetrazione del perimetro della concessione mineraria a fronte della presentazione spontanea da parte del proponente, prima dell'emissione del provvedimento, di tavola planimetrica sostitutiva, in cui si riscontri il riposizionamento dei vertici 6 e 7, e la collocazione di eventuali nuovi vertici. Le coordinate dei vertici modificati dovranno essere trasmesse insieme alla tavola. Resta inteso che invece lo scavo vero e proprio dovrà rispettare le distanze stabilite dal Codice della Strada.

Provincia di Vercelli - Servizio Viabilità: prende atto della errata perimetrazione attuale di progetto del limite di area della concessione mineraria e di come i vertici 6 e 7 rientrino all'interno della SP. Per quanto sopra, ci si allinea al parere del Settore Regionale Polizia mineraria, Cave e Miniere, ribadendo come sia necessario procedere ad una nuova ri-perimetrazione del perimetro della concessione mineraria prima dell'emissione del provvedimento, con un nuovo riposizionamento opportuno dei vertici 6 e 7, dando atto come l'area di scavo dovrà ovviamente rispettare quanto stabilito dal Codice della Strada.

Comune di Balmuccia: informa l'assemblea che è stata trasmessa la Delibera giunta relativa all'avvio dell'accertamento demaniale; da una verifica preventiva sembrerebbe comunque che tutti i terreni interessati dalla Concessione siano gravati da uso civico, quindi il Comune trasmetterà istanza per acquisizione concessione amministrativa con mutamento temporaneo della destinazione d'uso come indicato nel parere del Settore regionale A1014D - Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e referendum, Espropri – usi civici. La concessione amministrativa per l'utilizzo dei terreni non verrà acquisita nel PAUR.

Settore regionale A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate: specifica che i settori regionali A1605B e A1622A, presenti all'assemblea in corso, esprimono parere positivo condizionato ed intendono condividere il contributo tecnico-scientifico esposto in OTR da ARPA e costituirà il contenuto del parere della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

R.U.P.: riassumendo l'esito della riunione, evidenzia che non sono stati espressi elementi ostativi in relazione alla conclusione favorevole del procedimento di P.A.U.R., che dovrà concludersi entro lunedì 16 marzo p.v. Si richiede gentilmente ad ARPA e Provincia di Vercelli di trasmettere quanto di propria competenza al massimo entro lunedì 9 marzo p.v.

Alle ore 12,00 la riunione viene chiusa; il presente verbale sarà inviato in bozza tutti gli Enti convocati, con richiesta di riscontro entro la mattinata di giovedì 05 marzo p.v..

Torino, lì 04.13.2026

La funzionaria verbalizzante,

Arch. Eleonora Pilone

La Responsabile del Procedimento

Geol. Paola Elena BERNARDELLI

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005*



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data	(*)		Ala Direzione Regionale A19000
Protocollo	(*)	/A1819C	Competitività del Sistema Regionale
Classificazione	(*)	13.160.70/VINCIDR20/311/2020C/A18000	A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Riferimento Prot. n.15031 del 27/11/2025) (Ns Prot. n. 53061 del 28/11/2025) DQ n.74249/C

OGGETTO: l.r. 13/2023, d.lgs. 152/2006 – Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto: "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località "Giavine Rosse" del comune di Balmuccia (VC)".

Parere di competenza ex l.r. 45/89 ai fini della formazione del parere unico regionale.

Premessa

Per il procedimento in oggetto, in seguito alla convocazione della 1ª Conferenza di Servizi da parte del Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, il Settore scrivente aveva inviato, con nota prot n. 15897 del 14/04/2025, una richiesta di integrazioni, successivamente confluita nella richiesta integrazioni regionale unica formulata dal Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, trasmessa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot n. 4570 del 23/04/2025 (nostro prot. n. 18745 del 24/04/2025).

In seguito al deposito della documentazione integrativa in data 18/11/2025 da parte del proponente, il Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con nota prot. n.15039 del 27/11/2025 (ns prot. n. 53062 del 28/11/2025) ha convocato, per il giorno 17/12/2025, la 3ª seduta dell'Organo Tecnico Regionale da svolgersi in modalità sincrona in presenza presso il PUR e, con nota prot. n.15031 del 27/11/2025 (ns prot. n. 53061 del 28/11/2025), la 2ª seduta della Conferenza di Servizi decisoria da svolgersi, sempre in data 17/12/2025, in modalità sincrona in presenza presso il PUR.

Il presente parere fa seguito a quanto espresso dal Settore scrivente in sede dell'Organo Tecnico Regionale del 17/12/2025 e successivamente della Conferenza di Servizi del 17/12/2025.

La documentazione progettuale completa, comprensiva della documentazione integrativa datata novembre 2025, è consultabile sul sito web della Regione alla pagina:

<https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA> Sezione: VIA – Valutazione d'impatto ambientale , oppure sul disco condiviso: [VIA\(\\rus216tooff02.interscambio.ad.regione.piemonte.it\)](VIA(\\rus216tooff02.interscambio.ad.regione.piemonte.it)).

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il proprio contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex l.r. 09/08/1989 n. 45 sulla base di quanto precisato dalla Circolare 3/AMB del 31 agosto 2018.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al d.lgs n. 81/2008 per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

Analisi degli elaborati integrativi presentati

In sede di richiesta integrazioni, il Settore scrivente, con nota prot n. 15897 del 14/04/2025, aveva richiesto la *“presentazione di una nuova soluzione progettuale conforme a quanto verbalizzato in sede della 1a seduta della CDS e, segnatamente, che preveda la sola asportazione dei cumuli detritici presenti sul piazzale, prevedendo la creazione finale di un ampio vallo al piede del versante e di interventi di difesa passiva lungo i canali di frana, finalizzati all’intercettazione dei fenomeni di crollo. Gli elaborati di progetto, sia testuali che grafici, dovranno illustrare adeguatamente le opere in progetto e dimostrarne l’effettiva efficacia in termini di mitigazione del rischio da crolli di versante sulle aree poste a valle”*

Dall’esame della nuova documentazione presentata emerge che il nuovo piano di coltivazione mineraria, come richiesto, non prevede più l’interessamento della porzione del giacimento lapideo ricco di olivina posto sul versante roccioso in frana attiva, ma unicamente l’asportazione delle falde detritiche poste al piede del versante roccioso, a partire dall’apice della pietraia per un totale stimato di 3.000.000 di metri cubi. La coltivazione verrà condotta dall’alto verso il basso, avanzando per spessori ridotti con il metodo delle “fette orizzontali discendenti” previo adeguamento e/o completamento delle piste di arroccamento che risalgono il versante, così da collegare i vari settori dell’area oggetto di concessione mineraria.

Sempre nella nota prot. n. 15897 del 14/04/2025, il Settore scrivente, aveva altresì richiesto: *“Al fine di consentire una corretta valutazione delle interferenze di carattere geologico fra la nuova soluzione di progetto ed il territorio, la documentazione progettuale dovrà essere corredata dei seguenti elaborati di carattere geologico:*

- *aggiornamento della “Carta geologico-geomorfologica” presentata riportando sulla stessa i principali caratteri geologici e geomorfologici dell’area e la perimetrazione dei fenomeni di dissesto in corrispondenza del versante in roccia, dei conoidi di deiezione e dei depositi di copertura; tale elaborato dovrà riportare il perimetro di escavazione e l’ubicazione delle sezioni geologiche;*
- *sezioni geologiche in numero adeguato, tracciate il più possibile ortogonali al versante, che riportino i profili di massimo scavo e finale di progetto e dalle quali siano chiaramente desumibili le pendenze di progetto;*
- *descrizione degli interventi di difesa attiva e passiva previsti lungo il versante roccioso, in corrispondenza dei conoidi di deiezione e delle scarpate in depositi di copertura instabili;*
- *simulazioni balistiche finalizzate a dimostrare l’effettiva efficacia della soluzione progettuale proposta in termini di mitigazione del rischio da crolli di versante sulle aree poste a valle;*
- *caratterizzazione geotecnica dei materiali detritici oggetto di coltivazione;*
- *caratterizzazione geotecnica dei materiali sterili che verranno utilizzati per il rimodellamento morfologico del sito estrattivo;*
- *verifiche di stabilità conformi alla normativa vigente (D.M. 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle NTC” e Circolare esplicativa 21 gennaio 2019 n.7/C.S.LL.PP.) della configurazione finale di progetto e di quella di massimo scavo;*
- *progetto della rete di raccolta e regimazione delle acque meteoriche afferenti il sito estrattivo, corredato di planimetrie alla scala di progetto, particolari costruttivi e verifica idraulica delle opere di regimazione;*
- *progetto del nuovo tracciato del Rio Lagone, corredato di planimetrie e sezioni alla scala di progetto, particolari costruttivi e verifiche idrauliche.*



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

Dall'esame della nuova documentazione presentata emerge che le suddette richieste sono state correttamente ottemperate. Segnatamente:

- E' stato prodotta la tav. 10int "*Carta Geologico-geomorfologica*", in aggiornamento e revisione della tav. 10int "*Carta Geologico-geomorfologica*" precedentemente presentata. Su tale elaborato, redatto alla scala di progetto (1:2000), sono stati riportati i principali caratteri geologici e geomorfologici dell'area ed i fenomeni di dissesto presenti in corrispondenza del versante in roccia, dei conoidi di deiezione e dei depositi di copertura; sono stati inoltre riportati il perimetro di escavazione e l'ubicazione delle sezioni geologiche; Per quanto riguarda i dissesti PAI è stata prodotta la tav. 9int "*Planimetria di inquadramento rispetto al PAI*" redatta sempre alla scala di progetto.
- Sono state prodotte le tav. 11int "*Sezioni geologiche – sezz. 1-1, 2-2*", 12int "*Sezioni geologiche – sezz. 3-3, 4-4*" e 13int "*Sezioni geologiche – sezz. 5-5, 6-6*", nelle quali, oltre alle sezioni geologiche coincidenti con le sezioni di progetto sono state aggiunte tre sezioni geologiche di particolare interesse per la valutazione del progetto. Tutte le sezioni riportano i profili di massimo scavo e finale di progetto e sono state tracciate ortogonalmente al versante o, nel caso della sezione n.6, allo stato finale di progetto.
- Non sono stati previsti interventi di difesa attiva e passiva lungo il versante roccioso per l'estrema difficoltà di procedere poi alla necessaria manutenzione di tali opere. Nessun intervento di difesa attiva o passiva è altresì stato previsto in corrispondenza del conoide di deiezione e dei depositi di copertura instabili in quanto gli stessi verranno completamente asportati dalla coltivazione. Come soluzione alternativa finalizzata a limitare il più possibile il tempo di esposizione al rischio di caduta massi per gli addetti ai lavori, in sede di Conferenza di Servizi, su specifica osservazione in merito fatta a titolo collaborativo dal Settore Scrivente, è stato precisato dal consulente della Ditta istante che è stata modificata la modalità di avanzamento della coltivazione in modo da mantenere in ogni fase della coltivazione, un gradone in detrito di larghezza adeguata, addossato alla parete rocciosa e delimitato verso valle da un "cordolo" in rilevato con altezza di 3-4 m costituito da materiale preesistente; tale gradone verrà progressivamente ribassato prima di ogni ribasso dell'antistante piazzale detritico, in modo da garantire, in ogni fase della coltivazione, una adeguata sicurezza degli operatori in corrispondenza dello stesso piazzale.
- Sono state effettuate delle simulazioni balistiche in 2D finalizzate a dimostrare l'effettiva efficacia della soluzione progettuale proposta in termini di mitigazione del rischio da crolli di versante sulle aree poste a valle. I risultati delle simulazioni, effettuate sia nella configurazione attuale che in quella di progetto, hanno evidenziato come l'intervento proposto risulta alquanto migliorativo per quanto riguarda la protezione della SP 299 posta a valle.
- Sono stati caratterizzati dal punto di vista geotecnico i materiali detritici di pezzatura grossolana oggetto di coltivazione, assegnando cautelativamente agli stessi un angolo di attrito di 38° ed una coesione nulla;
- Sono stati caratterizzati dal punto di vista geotecnico i materiali sterili (mix di pietrisco naturale e di frantumazione con diametro inferiore ai 30 mm) che verranno utilizzati, previa adeguata compattazione fino ad ottenere densità relativa minima dell'ordine del 30 - 40%, per la realizzazione del rilevato paramassi in fregio alla SP 299, assimilandoli ad un "rockfill" ed assegnando cautelativamente agli stessi un angolo di attrito di 43° ed una coesione nulla, sulla base di prove di laboratorio su materiali con caratteristiche assimilabili.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

- Sono state effettuate le verifiche di stabilità, in conformità con la normativa vigente, della scarpata di raccordo, modellata nella falda detritica, prevista in progetto all'estremità NE della concessione mineraria, considerando la sua configurazione finale, caratterizzata da pendenza massima pari a 30° e pendenza di inviluppo pari a 25°. Sono state altresì effettuate le verifiche di stabilità del rilevato paramassi previsto in fregio alla SP 299 e anch'esso caratterizzato da una scarpata inclinata di 30°. In tutti i casi sono stati ottenuti fattori di sicurezza superiori ai valori minimi previsti dalla normativa vigente sia in condizioni statiche che sismiche.
- E' stata progettata la rete di raccolta e regimazione delle acque meteoriche afferenti il sito estrattivo e caratterizzata da una trincea drenante, posta al piede della parete rocciosa e scavata nel materiale detritico in cui sarà modellato il piazzale di base. Il progetto è stato corredato di planimetrie, particolari costruttivi e calcoli di verifica idraulica.
- E' stato dichiarato che le opere in progetto non interferiranno con il tracciato del Rio Lagone.

Conclusioni

Vista la documentazione integrativa presentata, che modifica e sostituisce la precedente documentazione progettuale, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex l.r. 45/89, parere favorevole in ordine all'istanza di coltivazione e recupero ambientale della concessione mineraria per olivina e associati in località "Giavine Rosse", localizzata nel comune di Balmuccia (VC), presentata dalla ditta Società Balmuccia Mineraria S.r.l., secondo quanto previsto dal progetto presentato e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- La coltivazione del giacimento dovrà procedere sempre per fette orizzontali, di spessore limitato, dall'alto verso il basso, prevedendo, prima di procedere con i ribassi successivi, la completa scopertura del substrato roccioso posto a monte ed un'accurata pulizia dello stesso, in modo da non lasciare in alcun caso porzioni detritiche in condizioni di precaria stabilità.
- Ad ogni ribasso dovranno essere previste adeguate ispezioni del pendio roccioso denudato; dovrà essere previsto il disgaggio o la chiodatura di eventuali porzioni lapidee in condizioni di precaria stabilità a seconda della posizione e della dimensione volumetrica della massa instabile.
- In corrispondenza delle "fascia di transizione", poste nei settori SW e NE, i depositi detritici lasciati in posto dovranno essere sagomati utilizzando inclinazioni mai superiori ai 30° verificati, in modo da garantirne la stabilità nel lungo termine e in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale ed il movimento di terra e/o blocchi verso valle; la superficie riprofilata dovrà essere recuperata nel più breve tempo possibile nel rispetto di quanto previsto nella relazione di recupero ambientale.
- Il rilevato paramassi previsto in fregio alla SP 299 dovrà essere realizzato, come previsto dal progetto, per strati orizzontali successivi di spessore inferiore al metro, adeguatamente compattati con mezzi meccanici, prevedendo, se necessario, una adeguata bagnatura per agevolare la compattazione degli strati, in modo da ottenere una densità relativa minima non inferiore al 30 – 40%. Il mix di pietrisco naturale e di frantumazione da utilizzarsi per la costruzione del rilevato dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento delle caratteristiche geotecniche di progetto ovvero essere assimilabile ad un "rockfill" costituito da clasti a spigoli vivi con diametro inferiore ai 30 mm e caratterizzato da un angolo di attrito caratteristico non inferiore ai 43°. Le scarpate finali non dovranno superare la pendenza massima verificata pari a 30°.

- Qualora in fase di cantiere emergessero situazioni geologiche difformi rispetto a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un aggiornamento del rilievo geologico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Nel caso in cui le risultanze di tali aggiornamenti portassero a definire caratteristiche geologico - geotecniche del corpo detritico oggetto di coltivazione o geostrutturali – geomeccaniche della parete rocciosa messa a giorno differenti e peggiori rispetto a quelle prese in conto in sede progettuale, dovranno essere tempestivamente informati i soggetti istituzionali interessati, ciascuno per le proprie competenze, al fine di definire le necessarie procedure da adottarsi.
- Non appena possibile, si dovrà procedere al rinverdimento delle aree non più interessate dalla coltivazione mineraria secondo le indicazioni previste dal progetto di recupero ambientale, rispettando quanto in esso riportato, in particolar modo per quanto concerne i controlli periodici per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva.
- Durante le varie fasi di coltivazione e recupero del sito, dovrà essere evitato lo scarico di materiale e la formazione di accumuli dei materiali di scarto della coltivazione lungo il versante e negli impluvi.
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza.

A titolo esclusivamente collaborativo, esulando la sicurezza dei lavoratori dalle competenze del Settore scrivente, si ritiene che la soluzione di avanzamento dei lavori descritta in sede di Conferenza di Servizi dal consulente del Proponente debba essere adeguatamente dimensionata in termini di larghezza del gradone addossato alla parete rocciosa e altezza del cordolo esterno, in modo da mitigare adeguatamente il rischio di caduta massi in corrispondenza del piazzale detritico antistante e al contempo limitare il più possibile il tempo di realizzazione di tale gradone e di conseguenza il tempo di esposizione al rischio degli operatori che dovranno realizzarlo. Si ritiene altresì fondamentale che il dimensionamento di tale gradone e relativo cordolo venga supportato da un'adeguata simulazione balistica.

Cordiali saluti

*Il Dirigente di Settore
Ing Michele Marino*

Firmato digitalmente

*Il funzionario istruttore
Dott. Ing. Geol. Mario Previale*

Ufficio di Torino, Piazza Piemonte 1
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599

e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it



Direzione Ambiente , Territorio e Energia

Settore Tecnico Piemonte Nord

L.r. n° 45/1989 "Vincolo per scopi idrogeologici" - art. 10, comma 12, L.r. n° 13/2016 n.23 D. Lgs. n° 152/2006 - Art. 27 bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale"

“Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località “Giavine Rosse” del comune di Balmuccia (VC)”. Pos. 2024-03/VAL.

Ubicazione sito: comune Balmuccia (VC)

Richiedente: Società Balmuccia Mineraria S.r.l. (P. IVA 01682490022)

Parere in merito agli aspetti forestali e vegetazionali

Il sottoscritto Varvelli Luigi, funzionario del Settore Tecnico Piemonte Nord della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, incaricato dalla Responsabile del Settore, Dott. Jacopo Chiara, dell'istruttoria tecnica per il rilascio del parere forestale nell'ambito del procedimento inerente il rilascio del Provvedimento unico in materia ambientale secondo quanto disciplinato dall'art. 27 bis del D. Lgs. n° 152/2006 del progetto “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località “Giavine Rosse” del comune di Balmuccia (VC)”;

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Legge regionale n° 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";

- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7." ;
- il R.D. n° 1443 in data 27/07/1927 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";
- il D.P.R. n° 382 del 18/04/1994 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- il D. Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste;
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione."
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 " - l'art. 63 e l'art. 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 "
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- la nota prot. n° 216878/DA1906A in data 20/12/2024 del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, acquisita al prot. n° 19682/DA1600A in data 27/12/2024, con la quale comunica che la Società Balmuccia Mineraria S.r.l. (P IVA 01682490022) in data 20/12/2024 ha presentato, secondo quanto previsto dall'art. 27 bis del D.lgs. n° 152/2006 domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA del progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località "Giavine Rosse" del comune di Balmuccia (VC)", e si invita a presentare entro il giorno 14/01/2025 eventuali richieste di integrazioni;

- la nota prot. n° 239/DA1617A in data 13/01/2025 con la quale si chiedeva con riferimento alla procedura in oggetto, come verbalizzato ed esposto nel corso della Conferenza di servizi tenutasi in data 3 aprile 2025, si richiede che la Società Balmuccia Mineraria srl, fornisca l'elaborazione cartografica e gli shp files, relativi alle superfici forestali oggetto di trasformazione, così come riviste congiuntamente con i tecnici incaricati dalla predetta Società nel corso del sopralluogo tenutosi in data 24 marzo u.s.. Si richiede che nella predetta documentazione si tenga conto di eventuali riformulazioni della progettazione.
 - la nota prot. n° 508/DA1906A in data 17/01/2025 del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, acquisita al prot. n° 7024/DA1617A stessa data, con la quale viene richiesta alla società Balmuccia Mineraria s.r.l. s.r.l. integrazioni documentali;
 - la nota prot. n° 2211/DA1906A in data 28/02/2025 del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, acquisita al prot. n° 32394/DA1617A stessa data, con la quale viene comunicato che società Balmuccia Mineraria s.r.l. s.r.l. aveva trasmesso integrazioni documentali e che veniva convocata la prima riunione dell'Organo Tecnico regionale per il giorno 12/03/2025;
- la nota prot. n° 56153/A1600A in data 08/04/2025 con la quale si richiedeva al Settore polizia minerari, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, con la quale si richiedeva che la Società Balmuccia Mineraria srl, fornisca l'elaborazione cartografica e gli shp files, relativi alle superfici forestali oggetto di trasformazione, così come riviste congiuntamente con i tecnici incaricati dalla predetta Società nel corso del sopralluogo tenutosi in data 24 marzo 2025, e che nella predetta documentazione si tenga conto di eventuali riformulazioni della progettazione;
- la nota prot. N° 77407 del 20/05/2025 avente ad oggetto la concessione alla la Società Balmuccia Mineraria srl di proroga dei termini di 180 giorni per la consegna delle integrazioni;

Vista la documentazione allegata alla istanza, conservata agli atti, e le successive integrazioni, ed in particolare:

- la "Relazione Tecnica dicembre 2024" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. Geol. Dario Faule iscritto all'Ordine Geologi del Piemonte – Sez – A n. 248, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino ;
- la "Relazione Geologica integrata (Capito 3) nella relazione "Relazione Tecnica Dicembre 2024";

- lo "Studio di impatto ambientale quadro programmatico Dicembre 2024" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. Geol. Dario Faule iscritto all'Ordine Geologi del Piemonte – Sez – A n. 248, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino;
- lo "Studio di impatto ambientale Sintesi in linguaggio non tecnico Dicembre 2024" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. Geol. Dario Faule iscritto all'Ordine Geologi del Piemonte – Sez – A n. 248, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino;
- la "Relazione paesaggistica Dicembre 2024" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. Geol. Dario Faule iscritto all'Ordine Geologi del Piemonte – Sez – A n. 248, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino;
- la Relazione Forestale Dicembre 2024" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino;
- gli altri elaborati cartografici Dicembre 2024 allegati alla istanza;
- shp file integrativi relativi alla copertura forestale novembre 2025;
- la "Revisione progettuale e integrazioni novembre 2025" a firma del dott. Ing Giuseppe Accattino iscritto all'Ordine Ingegneri Provincia di Torino al n. 4140, del dott. Geol. Dario Faule iscritto all'Ordine Geologi del Piemonte – Sez – A n. 248, del dott. For. Giorgio Uliana iscritto all'Ordine Dott. Agr. e For. Prov. Di Torino, in particolare:
- Paragrafo 2.2. Recupero ambientale: in cui vengono evidenziati gli obbiettivi del recupero tra cui, assicurare la protezione dei piazzali attraverso l'inerbimento, avviare processi di rinaturalizzazione spontanea utilizzando specie pioniere antocitone a grande ampiezza ecologica (acero montano,iglio cordato, betulla, nocciolo, sorbo montano, ginestra dei carbonai), creare un mosaico vegetazionale di praterie, nuclei di arbusti e piccoli alberi, creare continuità ecologica con le formazioni forestali circostanti. L'area di recupero ambientale sarà concentrata nella basale, in cui è previsto il riporto di terreno di coltivo dello spessore variabile da 10 cm per le porzioni residue delle scarpate, a 50 cm nel piazzale di base. E' previsto l'utilizzo di idrosemina con la matrice di fibre legnose (MFL) utilizzata sulle scarpate, ed anche sulle superfici piane, al fine tra l'altro migliorare il bilancio idrico, aumentare la sostanza organica. Il miscuglio previsto prevede l'utilizzo specie erbacee adatte alle condizioni di substrato povero, secco con esposizione solare intensa. Tra le specie previste vi sono: *Festuca gr. Ovina*, *Festuca rubra ssp. Rubra*, *Lolium perenn*, *Festuca arundinacea*.

I rimboschimenti sono previsti sulle aree piane rilasciate al termina delle operazioni di coltivazione mineraria (piazzali residuali di coltivazione, piazzali di pertinenza minerari). L'obbiettivo dell'intervento e di creare una copertura forestale continua e stabile sull'intero piazzale di base della cava, utilizzando sole specie autoctone appartenenti ai consorzi locale dell'acero–tiglieto -frassineto (d'invasione) e della boscaglia d'invasione a betulla, per ottenere un bosco misto di protezione e rinaturalizzazione. Tuttavia, si evidenzia che, rispetto alla classica composizione dell'acero – tiglio – frassineto viene stralciato dal progetto presente l'utilizzo del frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*). E' prevista una distribuzione regolare ma senza allineamenti visivamente rigidi, con una distanza tra le piante di 3,0 m ed una densità di 1280 piante ad ha. Le specie da utilizzare sono Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*), Betulla (*Betula pendula*), Sorbo montano (*Sorbus aria*), Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), Salicone (*Salix caprea*), Nocciolo (*Corylus avellana*). E' previsto l'utilizzo di postime non superiore ad 1 m di altezza, in pane di terra. La messa a dimora avverrà tramite buche realizzate a mano, è previsto l'uso di materiale pacciamante biodegradabile. Anteriormente al vallo paramassi, che verrà realizzato in prossimità di quello già esistente, è prevista la realizzazione di una siepe multipiano costituita da alberelli con fasce di alberelli e specie arbustive. Sul rilevato è previsto di effettuare inerbimento tramite idrosemia e posizionamento di specie arbustive sul terzo superiore.

Le cure colturali previste prevedono il risarcimento delle fallanze degli alberi ed arbusti: da effettuarsi 1 volta all'anno per i primi 3 anni dalla realizzazione dell'intervento, l'individuazione ed eliminazione di eventuali infestanti. Nel in caso di riscontro della presenza di specie aliene si provvederà alle azioni di contrasto desunte dalla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, recentemente aggiornata con la D.G.R. n. 14-85 del 2/8/2024, in particolare seguendo le indicazioni specifiche delle schede monografiche delle singole specie rinvenute. E' previsto lo sfalcio del cotico sulle aree di piazzale 2 volte all'anno durante la stagione vegetativa per i primi 3 anni dall'intervento, e l'esecuzione di irrigazione durante il trimestre estivo per almeno 3 anni dalla fine dei vari interventi.

- Paragrafo 4.2.5.2, le superfici boscate oggetto di trasformazione ripartite per quinquennio risultano da tabella seguente:

Quinquennio	Bosco trasformato (ha)	Rinaturalizzazione (m2)
1 (da 0 a 5 anni)	2,21	1710
2 (da 5 a 10 anni)	3,56	17770
3 (da 10 a 15 anni)	2,41	13540
4 (da 15 a 20 anni)	1,17	43622
TOTALE	9,35	76642

Gli oneri compensativi totali la superficie boscata oggetto di trasformazione pari a 9,35 ha, sommano a € 40.497,19 (invece che € 50.848,87 come da relazione integrativa novembre 2025 , in cui è presente un mero errore di calcolo nella fase 4 quarto quinquennio).

In base alla suddivisione in quattro fasi successive di escavazione del progetto consegue la seguente ripartizione economica:

Relazione novembre 2025 fase 1 (primo quinquennio)			
Importo compensazione boscata (art. 19, comma 10, Lr 4/2009 e art. 9 comma 1 Lr 45/1989 - DGR 26-3-2021 n. 4-3018)			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Bosco di neo formazione	1
B	Categoria forestale	Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie d'invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazione, funzioni prevalenti, vincoli	Vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e Reversibilità della trasformazione	Opere di cui all'art.9 comma 4 della L.R. 45/89	0,5
Coefficiente risultante dall'applicazione dei parametri F (AxBXCXDXE)			0,375
Base per il calcolo economico G (€ /ha)			11550
Superficie forestale interessata dalla trasformazione H (ha)			2,21
Importo della compensazione I (FxGxH) (€)			€ 9.572,06

Relazione novembre 2025 fase 2 (secondo quinquennio)			
Importo compensazione boscata (art. 19, comma 10, Lr 4/2009 e art. 9 comma 1 Lr 45/1989 - DGR 26-3-2021 n. 4-3018)			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Bosco di neo formazione	1
B	Categoria forestale	Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie d'invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazione, funzioni prevalenti, vincoli	Vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e Reversibilità della trasformazione	Opere di cui all'art.9 comma 4 della L.R. 45/89	0,5
Coefficiente risultante dall'applicazione dei parametri F (AxBXCXDXE)			0,375
Base per il calcolo economico G (€ /ha)			11550
Superficie forestale interessata dalla trasformazione H (ha)			3,56
Importo della compensazione I (FxGxH) (€)			€ 15.419,25

Relazione novembre 2025 fase 3 (terzo quinquennio)			
Importo compensazione boscata (art. 19, comma 10, Lr 4/2009 e art. 9 comma 1 Lr 45/1989 - DGR 26-3-2021 n. 4-3018)			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Bosco di neo formazione	1
B	Categoria forestale	Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie d'invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazione, funzioni prevalenti, vincoli	Vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e Reversibilità della trasformazione	Opere di cui all'art.9 comma 4 della L.R. 45/89	0,5
Coefficiente risultante dall'applicazione dei parametri F (AxBXCXDXE)			0,375
Base per il calcolo economico G (€ /ha)			11550
Superficie forestale interessata dalla trasformazione H (ha)			2,41
Importo della compensazione I (FxGxH) (€)			€ 10.438,31

Relazione novembre 2025 fase 4 (quarto quinquennio)			
Importo compensazione boscata (art. 19, comma 10, Lr 4/2009 e art. 9 comma 1 Lr 45/1989 - DGR 26-3-2021 n. 4-3018)			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Bosco di neo formazione	1
B	Categoria forestale	Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie d'invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazione, funzioni prevalenti, vincoli	Vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e Reversibilità della trasformazione	Opere di cui all'art.9 comma 4 della L.R. 45/89	0,5
Coefficiente risultante dall'applicazione dei parametri F (AxBXCXDXE)			0,375
Base per il calcolo economico G (€ /ha)			11550
Superficie forestale interessata dalla trasformazione H (ha)			1,17
Importo della compensazione I (FxGxH) (€)			€ 5.067,56

Considerato che

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;

- - le superfici interessate dall'intervento di estrazione parte dell'area in concessione: ricadono interamente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici secondo quanto disposto dal R.D.L. n° 3267/1923;
- sono identificate tutte nel comune di Balmuccia (VC):

- foglio n° IV, particelle n° 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 35, 36, 37, 38, 47, 53, 54, 55, 56;

- foglio n° X, particelle n° 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 100, 131, 132, 133, 137;

- foglio n° XI, particelle n° 16, 17, 21, 28, 29, 30, 31, 32, 37, 87.

Da un punto di vista catastale, l'area effettivamente interessata dall'intervento estrattivo, in termini di coltivazione mineraria e di recupero ambientale, corrisponde alle seguenti particelle catastali:

- Foglio IV, mappali n. 37, 38, 53, 54, 55 e 56;

- Foglio X, mappali n. 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 100, 131, 132, 133 e 137;

- Foglio XI, mappali n. 16, 17, 21, 28, 29, 30, 31, 32, 37 e 87.

La superficie complessiva interessata dalla attività estrattiva, inferiore a quella in concessione, sarà pari a circa 210.000 m², di cui 93.500 m² boscata. Il totale dei movimenti terra previsti sarà pari a 4.263.1000 m³,

- non ricade all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- è sita in località "Giavine Rosse" nel territorio comunale di Balmuccia, su versante idrografico sinistro del Torrente Sesia, si estende ai piedi del versante, lungo la S.S: 299, a partire da una quota di circa 550 m s.l.m risalendo sin quasi ad una quota di 1400 m s.l.m..

Vista tutta la documentazione sopra indicata ed effettuato in data 24/03/2025 il sopralluogo in situ alla presenza del richiedente il rinnovo della concessione, dei professionisti incaricati della progettazione e dei Funzionari Regionali vari Settori, di Arpa, della Provincia di Vercelli, durante il quale si è potuto accertare che:

- a fronte dell'estensione complessiva della concessione mineraria di 107,94 ha l'intervento estrattivo in progetto ha una superficie di poco meno di 210.000 m²;

- si è preso visione della superficie interessata dal progetto ove sono previste le attività di recupero ambientale costituite in particolare da:

- riporti di terreno di diverso spessore come indicato in relazione tecnica; L'area di recupero ambientale sarà concentrata nella basale, in cui è previsto il riporto di terreno di coltivo dello spessore variabile da 10 cm per le porzioni residue delle scarpate, a 50 cm nel piazzale di base.
- per la protezione dei piazzali è prevista la realizzazione di inerbimenti al fine di avviare processi di rinaturalizzazione spontanea utilizzando specie pioniere autoctone a grande ampiezza ecologica. E' previsto l'utilizzo di idrosemina con la matrice di fibre legnose (MFL) utilizzata sulle scarpate, ed anche sulle superfici piane, al fine tra l'altro migliorare il bilancio idrico, aumentare la sostanza organica. Il miscuglio previsto prevede l'utilizzo specie erbacee adatte alle condizioni di substrato povero, secco con esposizione solare intensa. Tra le specie previste vi sono: *Festuca gr. Ovina*, *Festuca rubra ssp. Rubra*, *Lolium perenn*, *Festuca arundinacea*;
- creazione di un mosaico vegetazionale di praterie, nuclei di arbusti e piccoli alberi (acero montano, tiglio cordato, betulla, nocciolo, sorbo montano, ginestra dei carbonai), anche al fine di creare continuità ecologica con le formazioni forestali circostanti.
- i rimboschimenti sono previsti sulle aree piane rilasciate al termine delle operazioni di coltivazione mineraria (piazzali residuali di coltivazione, piazzali di pertinenza minerari). L'obiettivo dell'intervento è di creare una copertura forestale continua e stabile sull'intero piazzale di base della cava, utilizzando sole specie autoctone appartenenti ai consorzi locale dell'acero–tiglieto - frassineto (d'invasione) e della boscaglia d'invasione a betulla, per ottenere un bosco misto di protezione e rinaturalizzazione. Tuttavia, si evidenzia che, rispetto alla classica composizione dell'acero – tiglio – frassineto viene stralciato dal progetto presente l'utilizzo del frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*). E' prevista una distribuzione regolare ma senza allineamenti visivamente rigidi, con una distanza tra le piante di 3,0 m ed una densità di 1280 piante ad ha. Le specie da utilizzare sono Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*), Betulla (*Betula pendula*), Sorbo montano (*Sorbus aria*), Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), Salicone (*Salix caprea*), Nocciolo (*Corylus avellana*). E' previsto l'utilizzo di postime non superiore ad 1 m di altezza, in pane di terra. La messa a dimora avverrà tramite buche realizzate a mano, è previsto l'uso di materiale pacciamante biodegradabile. Anteriormente al vallo paramassi, che verrà realizzato in prossimità di quello già esistente, è prevista la realizzazione di una siepe multipiano costituita da alberelli con fasce di alberelli e specie arbustive. Sul rilevato è previsto di effettuare inerbimento tramite idrosemina e posizionamento di specie arbustive sul terzo superiore.

- Sono previste cure colturali per i rimboschimenti che prevedono il risarcimento delle fallanze degli alberi ed arbusti: da effettuarsi 1 volta all'anno per i primi 3 anni dalla realizzazione dell'intervento, l'individuazione ed eliminazione di eventuali infestanti. Nel caso di riscontro della presenza di specie aliene sono previste azioni di contrasto desunte dalla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, recentemente aggiornata con la D.G.R. n. 14-85 del 2/8/2024, in particolare seguendo le indicazioni specifiche delle schede monografiche delle singole specie rinvenute. E' previsto lo sfalcio del cotico sulle aree di piazzale 2 volte all'anno durante la stagione vegetativa per i primi 3 anni dall'intervento, e l'esecuzione di irrigazione durante il trimestre estivo per almeno 3 anni dalla fine dei vari interventi.

Considerato che:

- secondo quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle successive integrazioni, il nucleo di vegetazione forestale interferita dalla attività di estrazione ha una estensione pari 93.500 m², che in seguito all'analisi della documentazione integrativa e del sopralluogo è stata confermata;
- la Società richiede la concessione per attività estrattiva della durata di 25 anni, ed il ripristino e recupero ambientale dell'area coltivata, cui vanno poi ad aggiungersi ulteriori tre anni, per la manutenzione delle opere e degli interventi di recupero ambientale;
- il richiedente è tenuto:
 - a provvedere al rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 od al versamento del corrispettivo per le superfici non boscate oggetto di nuova concessione, in quanto l'intervento non ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4 dello stesso articolo; nel caso di versamento del corrispettivo, in base a quanto previsto dal paragrafo 6.2 della Circolare Regionale N. 3/AMB del 10/09/2018 del questo sarà pari ad € 25.268,85 (2.169,12 € ad ha x 11,65 ha, derivanti dalla differenza della superficie totale in domanda pari a 210.000 mq a cui sono sottratti 93.500 mq di superficie boscata);
 - l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco, pertanto trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. 4/2009;
 - secondo quanto previsto dall'art. 3.1 dell'Allegato 1 della D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 il calcolo economico della compensazione prevista dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009 deve essere effettuato secondo quanto previsto dall'allegato A della stessa Deliberazione.
 - la relazione integrativa novembre 2025 al paragrafo 4.2.5 come richiesto elabora la ripartizione della trasformazione di superficie boscata prevista fra 4 fasi estrattive della durata di 5 anni, ed indica la compensazione forestale di carattere economico, calcolata in base ai parametri applicabili previsti dalla D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 in € 50.848,87, con cui si concorda

per quanto riguarda i vari parametri, di cui alla relativa tabella dell'allegato A, tuttavia il valore complessivo è ricalcolato in € 40.497,19, per un mero errore materiale nell'elaborazione dell'importo della fase 4 (quarto quinquennio).

Si riporta il calcolo della compensazione economica dovuta solo per la superficie forestale di cui è prevista la trasformazione nella prima fase di coltivazione (primo quinquennio). Questo in coerenza con la durata dell'autorizzazione paesaggistica; per le fasi di coltivazione successive si procederà a confermare, ed eventualmente ad aggiornare i valori economici della compensazione forestale, contestualmente al rilascio di nuova dell'autorizzazione paesaggistica (D.lsg 42/2004).

Relazione novembre 2025 fase 1 (primo quinquennio)			
Importo compensazione boscata (art. 19, comma 10, Lr 4/2009 e art. 9 comma 1 Lr 45/1989 - DGR 26-3-2021 n. 4-3018)			
	PARAMETRO	DESCRIZIONE	PESO
A	Forma di governo	Bosco di neo formazione	1
B	Categoria forestale	Arbusteti planiziali, collinari e montani, Boscaglie d'invasione, Castagneti, Robinieti, Rimboschimenti	1
C	Ubicazione	Montagna	0,5
D	Destinazione, funzioni prevalenti, vincoli	Vincolo idrogeologico	1,5
E	Tipologia e Reversibilità della trasformazione	Opere di cui all'art.9 comma 4 della L.R. 45/89	0,5
Coefficiente risultante dall'applicazione dei parametri F (AxBXCXDXE)			0,375
Base per il calcolo economico G (€ /ha)			11550
Superficie forestale interessata dalla trasformazione H (ha)			2,21
Importo della compensazione I (FxGxH) (€)			€ 9.572,06

Dal punto di vista prettamente vegetazionale non si rileva la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale nelle aree interessate, e che dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per le attività previste dalla richiesta di concessione sull'area specificatamente individuata negli elaborati di progetto.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Funzionario:

- ritiene che la richiesta di autorizzazione del “Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale Concessione mineraria per olivina in località Giavine Rosse” del Comune di Balmuccia (VC)” presentata dalla società R.M. Balmiccia Mineraria s.r.l. (P IVA 01682490022) con sede in Via Molino, 3 – Pedemonte (VI), come rappresentata negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza in materia forestale, con l'assetto idrogeologico dell'area, a condizione che sia attuata secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati;
- esprime, secondo quanto previsto dal comma 12 dell'art. 10 della L.r. n° 23/2016, parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e sotto il profilo tecnico, al rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione;
- evidenzia che il presente parere si riferisce, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.r. n° 45/1989, esclusivamente agli aspetti concernenti la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e non si riferisce a quanto attiene alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;
- propone l'adozione del parere positivo con le successive prescrizioni:
 - nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza preventiva autorizzazione secondo quanto previsto dalla L.r. n° 45/1989 in combinato disposto con la L.r. n° 23/2016;
 - a provvedere al rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 od al versamento del corrispettivo per le superfici non boscate oggetto di nuova concessione, in quanto l'intervento non ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4 dello stesso articolo pari ad **€ 25.268,85**;
 - evidenzia che l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco per una superficie pari 93.500 m², di cui solamente 22.100 m² corrispondenti al fase 1 (primo quinquennio) per **€ 9.572,06**; pertanto trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. 4/2009, il richiedente ai sensi della DGR 26 marzo 2021 n. 4 – 3018 almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione, dovrà far pervenire al Settore Tecnico Piemonte Nord autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 relativa alle autorizzazioni ottenute per la trasformazione della superficie boscata ed al conseguente versamento dell'importo dovuto;
 - la durata della autorizzazione per la realizzazione degli interventi per quanto concerne gli aspetti idrogeologici e di compatibilità con l'assetto del territorio inerenti il R.D.L. n° 3267/1923 e la L.r. n° 45/1989 sia limitata al periodo di validità della autorizzazione rilasciata ai sensi del

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e comunque non oltre 5 anni. Decorso tale termine il progetto di coltivazione, aggiornato in base a quanto effettivamente realizzato, dovrà essere sottoposto a nuova autorizzazione per quanto concerne gli aspetti legati al R.D.L. n° 3267/1923 ed alla L.r. n° 45/1989.

Torino 17/12/2025

Visto
Il Responsabile di Settore
Dott. Jacopo Chiara

Il Funzionario incaricato
Dott. Varvelli Luigi


VARVELLI/
LUIGI 



Comune di Balmuccia

PROVINCIA DI VC

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20

OGGETTO:

Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R. 13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)".

Espressione di parere in merito all'approvazione della variante urbanistica ai sensi della L.R. n. 23 del 17 novembre 2016, art. 8, comma 6-bis e ss.mm.ii. e del R.R. 11/R del 02.10.2017, art. 10, comma 6.

Espressione di parere in merito al progetto di "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)".

L'anno duemilaventicinque addì diciotto del mese di dicembre alle ore diciotto e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari e in forma mista in modalità collegamento in videoconferenza, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale convocato dal Sindaco presso la sala consiliare in Via Roma n. 1, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. UFFREDI MORENO - Sindaco	Sì
2. POLETTI CHRISTIAN - Consigliere	Sì
3. PIZZETTA FABRIZIO - Consigliere	Sì (da remoto)
4. AGARLA MAURO - Consigliere	Sì (da remoto)
5. DE DOMINICI GAIA - Consigliere	Sì (da remoto)
6. FERRARIS SILVIA - Consigliere	No
7. ROMANO ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere	No
8. SALVOLDI SARA - Consigliere	Sì (da remoto)
9. PIZZETTA EMMANUELE - Consigliere	No
Totale Presenti:	6
Totale Assenti:	3

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Dott.ssa Antonella Mollia il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor UFFREDI MORENO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco propone l'adozione del seguente atto deliberativo

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che in data 20.12.2024, il Dott. Ottorino Zamberlan, in qualità di Legale Rappresentante della Società Balmuccia Mineraria S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale della Regione Piemonte domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località "Giavine Rosse" del comune di Balmuccia (VC)";

DATO ATTO che, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione Piemonte alla pagina: <https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>

VISTA la nota della Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. 508 del 17.01.2025 con la quale è stata richiesta alla proponente una integrazione documentale;

DATO ATTO che l'avviso pubblico deposito atti – Regione Piemonte – presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è stato pubblicato all'Albo Pretorio Digitale del Comune di Balmuccia dal 18/02/2025 al 20/03/2025 con numero di pubblicazione 73/2025;

DATO ATTO che:

- è stato effettuato un sopralluogo istruttorio "in situ" il giorno 24.03.2025;
- si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria il giorno 03 aprile 2025;

VISTO il verbale della 1ª riunione della Conferenza di Servizi, svolta in data 03 aprile 2025, relativa alla Fase di valutazione della procedura di VIA per l'istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R. 13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località "Giavine Rosse" del Comune di Balmuccia (VC)" – D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 13/2023. Pos. 2024-03/VAL. Cod. C0125V;

VISTA la "Richiesta integrazione tecnica del progetto e assegnazione termine per la presentazione. D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 13/2023 – Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R. 13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)". Pos. 2024-03/VAL. Cod. C0125V";

VISTA la "Proroga dei termini per la consegna delle integrazioni. D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R. 13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente al progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)". Pos. 2024-03/VAL. Cod. C0125V";

VISTO il "Quesito relativo alla procedura di VAS della Variante urbanistica. Pos. 2024-03/VAL. Cod. C0125V. D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R.

13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente il progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)";

VISTA la "Convocazione della Conferenza di Servizi decisoria. D.lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi della L.R. 13/2023 e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 inerente il progetto "Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' del Comune di Balmuccia (VC)". Pos. 2024-03/VAL. Cod. C0125V";

VISTA e RICHIAMATA la Legge regionale n. 23 del 17 novembre 2016 della Regione Piemonte e, in particolare, l'art. 8, comma 6-bis il quale recita espressamente che: *Per i materiali appartenenti alla prima categoria, di cui all'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), che non sono oggetto di pianificazione nel PRAE, le nuove concessioni minerarie, in caso di non conformità del progetto di coltivazione rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente, sono rilasciate mediante il procedimento di variante di cui al presente articolo, in accordo con il comune che si esprime nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 29. Per i rinnovi delle concessioni minerarie e per gli ampliamenti finalizzati alla prosecuzione delle attività in corso, l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico;*

VISTO e RICHIAMATO il R.R. 11/R del 02.10.2017 della Regione Piemonte e, in particolare l'art. 10, comma 6 il quale recita espressamente che: *In attuazione delle disposizioni di cui ai capi III e V della l.r. 23/2016, alla conferenza di servizi di cui all'articolo 29 L.R. 23/2016 compete l'approvazione del progetto e della contestuale variante urbanistica, ove necessaria; l'approvazione della variante urbanistica è condizionata all'espressione favorevole del Consiglio comunale, che deve pervenire alla conferenza di servizi prima della conclusione dei lavori;*

RAVVISATA, quindi, la necessità di deliberare in merito alla variante urbanistica al P.R.G.C. presentata dalla ditta proponente;

VISTI:

- l'art. 17 bis (varianti semplificate), comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- l'art. 10 del Regolamento regionale recante "Attuazioni dell'art. 39 della L.R. 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" – D.P.G.R. 2 ottobre 2017, n. 11R (B.U.R. 40 del 05/10/2017);
- Art.27 bis "provvedimento unico autorizzativo regionale" c.3 e c.4 D.lgs 152/2006 (T.U. dell'ambiente);
- l'art. 80 L.R. n. 13 del 29 maggio 2020 (B.U.R. 22-S5 del 29/05/2020);
- la Circolare P.G.R. n. 4/AMB del 8 novembre 2016 (B.U.R. 40 del 10/11/2017), in particolare nel punto in cui si precisa che il progetto di variante al PRGC è insito in una fase di VIA e ai sensi del par. 3 della circolare "trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorrerà in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio comunale in ordine alla fattibilità della variante";

VISTA la documentazione di variante urbanistica al P.R.G.C. a firma dei tecnici incaricati dalla proponente Società e successive integrazioni trasmesse alla Regione Piemonte, nell'ambito del procedimento in oggetto e per conoscenza al Comune di Balmuccia, e costituita dai seguenti elaborati:

- Fascicolo di variante – Relazione illustrativa
- Fascicolo di variante – B6 – Destinazione d'uso

- Fascicolo di variante – B6A – Destinazione d’uso
- Fascicolo di variante – B6B – Destinazione d’uso
- Relazione Tecnica

RITENUTO che la coltivazione mineraria del sito “Giavine Rosse” riveste un’importanza fondamentale per il Comune di Balmuccia, in considerazione degli introiti derivanti dall’escavazione in quanto l’art. 26 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive" prevede che i titolari di autorizzazione di cave e miniere versino annualmente un onere per il diritto di escavazione computato sul volume di materiale estratto;

RITENUTO altresì, a prescindere dall’interesse economico diretto, che la valorizzazione della risorsa mineraria si traduca comunque in una ricaduta positiva a livello generale, soprattutto nell’attuale momento economico, mediante l’insediamento di attività produttive in grado di generare benessere nella comunità locale grazie alla creazione di opportunità lavorative concrete, sia di tipo diretto che nell’indotto;

RITENUTO, pertanto, di esprimere parere favorevole alla Variante urbanistica al P.R.G.C. presentata dalla società proponente Balmuccia Mineraria s.r.l. e inserita nell’ambito del progetto denominato “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località “Giavine Rosse” del comune di Balmuccia (VC)”;

VISTO, inoltre, il progetto di “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località “Giavine Rosse” del comune di Balmuccia (VC)”;

RITENUTO di valutare positivamente e di sostenere il progetto presentato dalla società Balmuccia Mineraria s.r.l. auspicando una celere conclusione dell’iter Autorizzativo Unico Regionale e un conseguente inizio dei lavori;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal Responsabile del Servizio;

PROPONE

1. di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di esprimere parere favorevole all’approvazione della variante urbanistica in attuazione all’art. 10, comma 6, del Regolamento Regionale R.R. 11/R del 02.10.2017 della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 7 bis, sulla base della procedura indicata all’art. 17bis, comma 15bis, della L.R. 56/1977 e dalla Circolare del Presidente Giunta Regionale 08/11/2016 n. 4/AMB, costituita dagli elaborati elencati nella parte in narrativa che qui si intendono integralmente riportati;
3. di ribadire che la coltivazione mineraria del sito “Giavine Rosse” riveste un’importanza fondamentale per il Comune di Balmuccia, in considerazione degli introiti derivanti dall’escavazione in quanto l’art. 26 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive", prevede che i titolari di autorizzazione di cave e miniere versino annualmente un onere per il diritto di escavazione computato sul volume di materiale estratto, e del fatto che la valorizzazione della risorsa mineraria si tradurrà in una ricaduta positiva a livello generale, grazie all’insediamento di attività produttive in grado di generare benessere nella comunità locale mediante la creazione di opportunità lavorative concrete, sia dirette che nell’indotto;
4. di esprimere, pertanto, parere positivo e favorevole in merito al progetto di “Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località “Giavine Rosse” del comune di Balmuccia (VC)” nella sua interezza;

5. di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico per gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;
6. di trasmettere la presente Deliberazione alla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere al fine di completare l'iter Autorizzativo Unico Regionale della fase di Valutazione di Impatto Ambientale;
7. di dichiarare, con successiva e separata votazione favorevole, unanime, palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 stante l'urgenza di dare seguito al presente provvedimento;

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra citata, corredata dai relativi pareri di legge;

Relaziona compiutamente il Sindaco;

RITENUTO opportuno di provvedere a riguardo;

All'unanimità;

DELIBERA

Di approvare la succitata proposta di deliberazione che si intende qui richiamata integralmente per ogni effetto di legge.

Successivamente, all'unanimità;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. 267/2000 stante l'urgenza di concludere l'iter Autorizzativo Unico Regionale.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente
Firmato digitalmente
UFFREDI MORENO

Il Segretario Comunale
Firmato digitalmente
Dott.ssa Antonella Mollia



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Orientale

urbanistica.est@regione.piemonte.it

PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it

caterina.silva@regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESPAE/33/2025A/A1600A

Rif. n. 974/A1600A del 07/01/2025
7024/A1600A del 17/01/2025
32934/A1600A del 28/02/2025
65879/A1600A del 28/04/2025
77407/A1600A del 20/05/2025
78197/A1600A del 21/05/2025
183563/A1600A del 28/11/2025
183561/A1600A del 28/11/2025
1860/A1600A del 09/01/2026
1868/A1600A del 09/01/2026
24862/A1600A del 17/02/2026

Al Responsabile del Settore Polizia mineraria, Cave
e Miniere
Direzione regionale Competitività del Sistema
Regionale
c.a. dott. Paola Elena BERNARDELLI
SEDE

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it

Oggetto: D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32
Comune: BALMUCCIA (VC)
Intervento: Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo
aperto in località 'Giavine Rosse'
Proponente: Società Balmuccia Mineraria S.r.l.

**Fase di valutazione della procedura di VIA - Istanza per il rilascio del
provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.
27 bis del D.lgs. 152/2006 - Relazione in adempimento all'art. 146 D.Lgs 42/2004**



Premesso che:

con nota prot. n. 15031 del 27/11/2025, qui pervenuta in data 28/11/2025, il Settore regionale Polizia mineraria, Cave e Miniere convocava per il giorno 17/12/2025 la Conferenza di Servizi decisoria, preceduta da riunione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR), al fine di acquisire nell'ambito del procedimento in oggetto i pareri, nulla osta, concessioni e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto di Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località 'Giavine Rosse' nel Comune di Balmuccia (VC), in seguito al deposito da parte del Proponente di documentazione progettuale integrativa, a valle delle pregresse fasi della procedura in corso,

nell'ambito delle pregresse fasi con nota prot. n. 39236/A1600A dell'11/03/2025 era stata formulata anche da parte del Settore scrivente richiesta di integrazioni, per i profili di competenza inerenti sia gli aspetti paesaggistici che di carattere urbanistico,

con successiva nota del Settore scrivente prot. n. 81903/A1600A del 28/05/2025, erano state formulate considerazioni inerenti nello specifico i profili di carattere urbanistico, comunicando che *"(...) lo scrivente Settore Urbanistica Piemonte Orientale non ha l'onere di pronunciarsi in merito"*,

con prot. rispettivamente n. 1860/A1600A e 1868/A1600A del 09/01/2026 sono stati acquisiti i verbali dell'OTR del giorno 17/12/2025 e della Conferenza di Servizi in pari data,

con nota prot. n. 2006 del 17/02/2026 il Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere ha trasmesso ulteriori integrazioni tecniche spontanee prodotte dal Proponente con riguardo al Monitoraggio Ambientale delle fibre di amianto aerodisperse, convocando contestualmente una riunione di OTR per il giorno 24/02/2026, al fine di procedere con l'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA di cui all'oggetto, ed invitando gli Enti convocati a formalizzare i contributi di competenza entro la data del 23/02/2026, in caso di impossibilità alla partecipazione;

esaminati il progetto e gli elaborati integrativi presentati in precedenza dal Proponente scaricabili in formato elettronico all'indirizzo:

"<https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>, segnalato nella sopracitata nota prot. n. 2006 del 17/02/2026, e viste le integrazioni spontanee a quest'ultima allegate,

si evidenzia quanto segue.

Gli interventi in esame riguardano la coltivazione mineraria della miniera di olivina - minerale inserito dalla normativa di settore tra quelli "di prima categoria" per le possibilità di impiego nei processi produttivi ed industriali - sita in località "Giavine Rosse" del Comune di Balmuccia (VC), lungo la S.P. (ex. S.S. 299), in sponda orografica sinistra del fiume Sesia, tra gli abitati di Balmuccia e Vocca (frazione Isola),



le attività previste si collocano in un ambito paesaggistico caratterizzato dalle morfologie tipiche del contesto montano, con sistemi di crinali e versanti piuttosto aspri ed accidentati e relativamente poco vegetati che ospitano rari insediamenti rurali di alta quota, in zona già in parte interessata dalla presenza di attività estrattive derivanti da pregresse attività di coltivazione;

le principali componenti evidenziate nell'area di intervento dalla Tav. P4 del Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, risultano: aree di montagna, ghiacciai, rocce e macereti, territori a prevalente copertura boscata, relazioni visive tra insediamento e contesto (da e verso il Comune di Balmuccia), aree minerarie/impianti estrattivi (morfologia insediativa 8), Viabilità storica e patrimonio ferroviario (viabilità provinciale), zona fluviale interna (connessa alla presenza del fiume Sesia, che scorre ai piedi del versante, a valle della viabilità provinciale);

le aree oggetto di intervento risultano assoggettate a tutela paesaggistica per effetto dell'art. 142, c. 1, lett. c) e lett. g) del D.lgs 42/2004; il Ppr segnala altresì nel territorio del Comune di Balmuccia, sebbene senza puntualmente delimitarle, la sussistenza di zone gravate da uso civico, costituenti beni paesaggistici di cui all'art. 142, c. 1, lett. h) del citato D.lgs 42/2004, per cui è in corso procedura di accertamento da parte del Comune di Balmuccia, come da verbale della Conferenza di Servizi in data 17/12/2025;

le modifiche da ultimo proposte al progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale nella miniera di olivina a cielo aperto fanno sostanzialmente propri i suggerimenti pervenuti dalla Conferenza di Servizi per superare le diverse criticità ambientali emerse nelle fasi pregresse del procedimento e legate alle modalità di coltivazione in precedenza proposte, limitando ora la coltivazione mineraria alla porzione di giacimento di olivina costituito in prevalenza dall'accumulo detritico che riveste il piede del versante, giudicato stabilizzato pur ricadendo nell'areale di "frana" ivi perimetrato;

la revisione progettuale propone dunque una modalità di coltivazione volta all'asportazione della sola coltre detritica superficiale, senza più prevedere lavorazioni a carico del substrato roccioso successivamente affiorante; più nel dettaglio (Elaborato REVISIONE PROGETTUALE E INTEGRAZIONI, par. 3.2.3) *"la coltivazione mineraria della falda detritica prenderà avvio con gli scavi, per settori successivi, dall'apice sommitale della pietraia, asportandone l'accumulo per ribassi progressivi, rimuovendone delle "fette orizzontali" successive dello spessore di 3 - 4 metri, tale cioè da rientrare nelle capacità operative delle normali macchine movimento terra, sotto forma di escavatori idraulici cingolati. Partendo dall'apice delle falde detritiche, queste ultime verranno asportate via via dall'alto verso il basso per "fette" orizzontali successive, lasciando in posto delle fasce, di pari altezza, modellate nel substrato litoide, sotto forma della superficie laterale di appoggio della falda detritica, modellata per esarazione dal ghiacciaio pleistocenico che percorreva l'incisione della Val Sesia",*

al fine di garantire la necessaria sicurezza delle lavorazioni, viene mantenuta non coltivata una fascia detritica di almeno 10 metri a ridosso del piede del versante, creando al contempo sul bordo della stessa un rilevato con vallo a tergo che integra quello già ivi esistente e



adottati interventi di difesa passiva volti ad intercettare, in corrispondenza dei canali di frana esistenti, eventuali crolli provenienti dal versante roccioso,

la nuova articolazione in fasi temporali di coltivazione prevede – a fronte di una durata complessiva ventennale – quattro fasi, in cui le attività vengono ad interessare fin da subito i settori sud occidentale e nord-orientale sia nella porzione basale, per l'allestimento dei piazzali di lavorazione, sia per ripristinare la percorribilità delle esistenti piste di arroccamento, procedendo poi dalla quota raggiunta dall'alto verso il basso e da s-w verso n-e, per quanto possibile contestualmente alle previste attività di recupero,

per queste ultime la proposta progettuale – a fronte della trasformazione complessiva di una superficie boscata quantificata da ultimo in 9,35 ha, articolati sui quattro quinquenni di lavorazione – propone interventi di rinaturalizzazione e inerbimento, con controllo delle specie alloctone, condotti su una superficie pari a 76.640 mq, al netto degli oneri compensativi ai sensi delle normative di settore vigenti, ricreando *“superfici boscate, aree cespugliate, siepi multiplanari e praterie xeriche”*, sostanzialmente interessanti la fascia basale posta al piede del versante, laddove sono presenti anche i piazzali di lavorazione, che costituisce l'ambito più significativamente rinaturalizzabile, vista la morfologia delle superfici interessate e ricadente altresì nella fascia di tutela del fiume Sesia, nonché estese al vallo paramassi di nuova realizzazione; in ragione della morfologia e della natura della roccia interessata, sono invece *“esclusi dalle operazioni di recupero ambientale la maggior parte dei fronti esauriti in roccia, i quali tuttavia, integrandosi con le aree rivegetate, concorreranno a ricreare il già citato “paesaggio delle cenge rocciose”*;

verificato che in base all'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi come sopra descritti risultano ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e considerato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati,

verificato che l'intervento proposto è conforme con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 delle norme di attuazione del sopracitato Ppr,

accertato altresì che l'intervento proposto appare compatibile con le finalità di tutela delle componenti fisico-naturalistiche dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004,



considerato che il progetto di coltivazione, in coerenza con i principali obiettivi per l'ambito paesaggistico in cui si colloca, consente di riportare ad una migliore condizione di stabilità e di naturalità un contesto degradato, già interessato da pregresse attività di coltivazione dismesse ed allo stato attuale occupato prevalentemente da boscaglie di invasione affermatesi nel perimetro dell'area di intervento conseguentemente all'abbandono delle suddette attività di coltivazione, senza interessare i corsi d'acqua, anche minori, ivi presenti,

considerato che le attività di recupero previste accompagnano per quanto tecnicamente possibile l'arco temporale di sviluppo delle lavorazioni via via in corso,

rilevato peraltro che le porzioni di versante più in quota interessate dalle lavorazioni, non schermate dalla vegetazione di nuovo impianto - quest'ultima concentrata nella fascia basale - appaiono percepibili da alcuni punti della strada provinciale di fondovalle nonché dal ponte sul fiume Sesia ad est dell'area di intervento già dalle prime fasi di lavorazione e fino al compimento del naturale processo di rinverdimento spontaneo previsto per tali porzioni del versante stesso, come apprezzabile dai fotoinserimenti integrativi prodotti,

considerato di contro che le lavorazioni - nel loro complesso - non appaiono comunque direttamente percepibili da punti di vista statici di interesse rilevabili nell'intorno vasto, nonché dalla rete di ulteriori percorsi e sentieri di interesse turistico presente in questo ambito della Valsesia, attesa la morfologia dei luoghi,

tutto quanto sopra premesso e considerato, ritenuto che le opere, a fronte delle modifiche progettuali proposte, non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località,

si formula una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata.

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione è inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 D.lgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo, fatti salvi, per le opere pubbliche o di pubblica utilità, i disposti dell'art. 46 comma 2 del D.lgs 8 giugno 2001 n.327.

Si precisa che l'autorizzazione paesaggistica, di cui dell'art. 146 del D.lgs 42/2004, si riferisce esclusivamente all'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche



di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 delle norme di attuazione del Ppr.

Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali) che i relativi interventi siano stati realizzati correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

Si resta in attesa dell'acquisizione del verbale dell' OTR convocato per il 24/02/2026 e del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alida Fiandaca

Il Dirigente del Settore
Arch. Caterina SILVA
(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005)

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Proposta N. 1069 / 2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 355 DEL 17/03/2026

OGGETTO: D.LGS. 03/04/2006 N. 152 E S.M.I., PARTE V, ART. 269. AUTORIZZAZIONE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA PROVENIENTI DA STABILIMENTI. DITTA BALMUCCIA MINERARIA SRL - LOCALITA' "GIAVINE ROSSE" - COMUNE DI BALMUCCIA

LA DIRIGENTE

Visto il D.lgs. 03/04/06 n. 152 e s.m.i., Parte Quinta, recante norme in materia tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

visto l'art. 269, comma 1 del D.lgs. 03/04/06 n. 152 e s.m.i., Parte Quinta, che sottopone a preventiva autorizzazione tutti gli stabilimenti che producono emissioni e che l'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento;

considerato che, ai sensi degli artt. 269 e 271 del D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., l'autorizzazione stabilisce prescrizioni legate al convogliamento o alla gestione delle emissioni diffuse;

visto l'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs. 03/04/06 n. 152 e s.m.i. "*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*";

vista la domanda di autorizzazione ex art. 269 del D.lgs. 03/04/06 n. 152 e s.m.i., Parte Quinta, presentata dalla Ditta in oggetto nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2023 - Fase di valutazione della procedura di VIA a seguito di istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente il progetto: "*Coltivazione mineraria e recupero ambientale della miniera di olivina a cielo aperto in località "Giavine Rosse" del comune di Balmuccia (VC)*". Pos. 2024-03/VAL.

esaminato il progetto presentato a corredo delle predetta domanda di autorizzazione;

visto il contributo tecnico di ARPA del 05/03/2026 (n .prot. di ricevimento 7042 del 05/03/2026) redatto nell'ambito del procedimento di PAUR avviato ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2023 e sopra richiamato;

visti:

- il D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento
- le vigenti normative in materia di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 che all'art. 44, comma 1, lett. c) attribuisce alle Province il controllo delle emissioni atmosferiche, ivi compresi i provvedimenti di

autorizzazione, di diffida, di sospensione, di revisione e di revoca delle autorizzazioni agli impianti che producono emissioni, attribuzione già precisata nella specifica legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 all'art. 3, comma 1, lett. d);

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

atteso che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

AUTORIZZA

La Ditta BALMUCCIA MINERARIA SRL con sede legale con sede legale a Pedemonte (VI), via Molino n. 3 e sede operativa a Balmuccia (VC) Località "Giavine Rosse" ai fini dell'esercizio dello stabilimento sito in Comune di Balmuccia (VC) Località "Giavine Rosse" ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., Parte Quinta fatto salvo ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, alle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'attività dell'Impresa di cui all'allegato A alle seguenti condizioni:

1. le attività devono essere svolte nel rispetto delle specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e delle prescrizioni riportate nell'**Allegato A (emissioni in atmosfera)** all'autorizzazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. eventuali **modifiche non sostanziali** delle attività o degli impianti di stabilimento dovranno essere comunicate preventivamente all'Autorità Competente nel rispetto di quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
3. qualora l'Impresa intenda effettuare una **modifica sostanziale** dovrà presentare preventivamente una domanda di modifica ai sensi e per gli effetti di cui dall'art. 269 comma 8 D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
4. in caso di **variazione della titolarità** dell'autorizzazione il vecchio ed il nuovo gestore ne dovranno dare comunicazione entro 30 giorni all'autorità competente;
5. la Ditta dovrà comunicare all'autorità competente la **cessazione** dell'attività dello stabilimento autorizzato e la data prevista per l'eventuale smantellamento degli impianti;
6. l'autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso lo stabilimento e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
7. restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti;
8. sono fatte salve, ferme restando al riguardo le responsabilità del gestore, le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni;
9. la Ditta deve presentare domanda di rinnovo almeno **un anno prima** della data di scadenza dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, comma 7, del D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
10. l'autorità competente può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza quando:
 - le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
 - nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono;
11. la mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni può determinare la **diffida, sospensione o revoca** in relazione a ciascun titolo sostituito, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione delle **sanzioni** previste dalle vigenti normative settoriali in materia ambientale;
12. per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento si richiamano le disposizioni normative vigenti in materia;

DISPONE

- che il presente provvedimento venga rilasciato, quale parte integrante e sostanziale, nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 adottato dalla Provincia di Vercelli;
- che l'assolvimento dell'obbligo relativo all'imposta di bollo prevista dall'art. 4, c. 1 quater, del D.P.R. n. 642/1972 s.m.i sia demandato al rilascio del PAUR;
- che l'autorizzazione ha validità di **QUINDICI anni** dalla data di rilascio;
- che il presente atto, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i.;
- che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., costituisce parte integrante e sostanziale del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) e che la sua efficacia decorrerà dalla data di perfezionamento e di efficacia del PAUR medesimo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli e sia efficace al momento dell'emanazione del provvedimento regionale.

AVVERTE

- che ai sensi del Regolamento europeo 679/2016 s.m.i., i dati personali degli interessati sono stati e verranno utilizzati per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali in materia di tutela ambientale e previste da obblighi di legge e di regolamento;
- che agli interessati spettano i diritti previsti dal Regolamento europeo n. 679/2016 s.m.i. in materia di trattamento e tutela dei dati personali.
- che, infine, a norma dell'articolo 3 u.c. della legge 241/90, che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale:
- entro 60 giorni dalla notifica davanti al TAR;
- entro 120 giorni dalla notifica con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Allegato A: prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

Redattore: CARELLO PAOLA

Funzionario/Incaricato di E. Q.: BONATO VALENTINA

**LA DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO A

Ditta BALMUCCIA MINERARIA SRL

Stabilimento in LOCALITA' "GIAVINE ROSSE" – COMUNE DI BALMUCCIA

Nello stabilimento sono presenti impianti volti alla frantumazione e vagliatura del materiale derivante dalle attività estrattive: un frantoio a mascelle per la frantumazione primaria e un frantoio a cono per la frantumazione secondaria.

Il presente allegato si compone di:

- SUBALLEGATO A1: prescrizioni tecnico-gestionali per le emissioni diffuse in atmosfera
- SUBALLEGATO A2: Piano di Monitoraggio Ambientale - Amianto
- SUBALLEGATO A3: Piano di Monitoraggio Ambientale - PM10

SUBALLEGATO A1

Prescrizioni tecnico - gestionali per le emissioni diffuse

- 1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 3) Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006.
- 4) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno. Con riguardo alle emissioni di carattere odorigeno, si rimanda a quanto disposto in merito dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- 5) Il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) per la determinazione della concentrazione delle polveri sottili PM10 all'esterno del sito estrattivo" è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.
- 6) Durante la Fase Corso d'Opera (CO) dovranno essere effettuate quattro campagne di monitoraggio di due settimane con cadenza trimestrale, rappresentative della stagionalità meteorologica.
- 7) Gli esiti delle campagne dovranno essere trasmessi agli enti mediante la redazione di una Relazione tecnica, contenente anche i principali parametri meteorologici (tra cui velocità e direzione del vento), oltre al confronto con le concentrazioni medie giornaliere registrate dalle stazioni di rilevamento della Rete Arpa Piemonte. I dati rilevati dovranno essere trasmessi sia sotto forma di relazione tecnica sia in formato XLS o CSV, al fine di consentire le opportune verifiche ed elaborazioni. L'Agenzia si fa carico di predisporre il relativo foglio di calcolo (formato Excel) contenente lo scenario di riferimento, da utilizzare direttamente da parte del gestore.
- 8) Per la stima degli impatti sulla componente atmosfera mediante l'utilizzo di soglie statistiche di intervento devono essere applicate le linee guida *"VII Convegno Nazionale Agenti fisici giugno 2019 "Utilizzo di tecniche statistiche per la definizione di soglie di impatto sulla componente atmosfera nell'ambito dell'accompagnamento ambientale di una grande opera - L. Erbetta, V. Ameglio, C. Littera, G. Mensi, C. Otta, E. Scagliotti, A. Maffiotti, D. Bianchi, S. Buratto - Arpa Piemonte"*.
- 9) L'escavazione, movimentazione e lavorazione dei materiali devono essere evitate nelle giornate di vento intenso.
- 10) Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.

- 11) Le campagne di monitoraggio in corso d'opera dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di attività a maggiore potenziale emissivo.
- 12) Le date di avvio e di conclusione delle campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate all'Agenzia con un preavviso minimo di 15 giorni.
- 13) Il documento "Revisione del protocollo di gestione amianto" è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.
- 14) Il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) per la determinazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'esterno del sito estrattivo" è parte integrante del presente atto e deve essere rispettato in ogni sua parte se non in contrasto con quanto prescritto nel presente atto.
- 15) Con riferimento alle attività di monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse, i risultati devono essere resi disponibili agli Enti mediante apposita piattaforma on-line.
- 16) Eventuali criticità, legate al riscontro di valori anomali o superamento del valore di riferimento, dovranno inoltre essere tempestivamente comunicate anche a mezzo di e-mail pec.
- 17) Le membrane campionate ed analizzate per il monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse dovranno essere conservate per un periodo di almeno sei mesi al fine di consentire eventuali verifiche da parte di ARPA.
- 18) Sulla base di eventuali evidenze e/o criticità che dovessero emergere nel corso delle attività di coltivazione, ARPA ha la possibilità di rivalutare il posizionamento dei punti di monitoraggio e le relative frequenze di campionamento.
- 19) con riferimento al documento "Revisione del protocollo di gestione amianto" eventuali variazioni della frequenza di campionamento ed analisi dovranno essere preventivamente condivise ed autorizzate.
- 20) Sulla base dei dati acquisiti in corso d'opera potrà essere imposta l'interruzione delle attività di frantumazione e vagliatura in occasione di giornate caratterizzate da elevata ventosità
- 21) la Ditta deve inserire gli esiti dei piani di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'amianto sulla medesima piattaforma su cui sono registrati i dati riferiti al lotto in lavorazione e alle analisi geologiche del lotto medesimo, in modo che ci sia corrispondenza univoca tra: lotto lavorato, analisi geologica, analisi della qualità dell'aria e analisi della presenza di amianto.
- 22) Tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (quali, ad esempio, i sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali e i sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari) devono essere **correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione**.
- 23) Deve essere garantita **la riserva idrica** necessaria per il corretto ed efficace funzionamento dei i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse sia manuali che automatici.
- 24) Deve essere prevista una **verifica settimanale del corretto funzionamento** dei presidi per il contenimento delle emissioni diffuse sia manuali che automatici installati in stabilimento.
- 25) **Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei** presidi per il contenimento delle emissioni diffuse comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei presidi stessi.
- 26) Gli esiti delle verifiche settimanali, gli esiti di ogni attività manutentiva ordinaria e straordinaria eseguita e la registrazione di tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature devono essere inseriti in un apposito "Registro delle Manutenzioni".

- 27) Il "Registro delle Manutenzioni", preferibilmente informatico, deve essere messo a disposizione dell'autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, verifica settimanale del funzionamento, eventi di malfunzionamento);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 28) Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.
- 29) Per il trasporto di materiali polverulenti, dovranno essere utilizzati dispositivi (quali nastri trasportatori) chiusi. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.
- 30) I cumuli di stoccaggio di materiali polverulenti devono essere dotati di sistemi di copertura mediante teli zavorrati o, in alternativa, di sistemi fissi o mobili di bagnatura. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione.
- 31) Le vie di transito e i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.
- 32) Le superfici pavimentate di piazzali e aree soggette a movimentazione e transito di automezzi dovranno essere mantenute pulite con frequenza periodica programmata e, in caso di necessità, si dovrà provvedere alla rimozione del materiale polverulento ed al relativo lavaggio con eventuale ausilio di specifici mezzi (motoscopa ec..).
- 33) Le superfici non pavimentate, i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere mantenute umide provvedendo alla bagnatura automatica o manuale al fine di evitare il sollevamento di polveri, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve, inoltre, essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento.
- 34) I camion carichi devono essere muniti di telone e all'interno dello stabilimento deve essere rispettato il limite di velocità dei 30 km/h, segnalato da adeguata cartellonistica in entrata e in uscita dallo stabilimento.
- 35) Nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere mantenuta in modo automatico un'adeguata altezza di caduta sui cumuli di stoccaggio; nel caso in cui non fosse possibile variare in maniera automatica l'altezza di caduta sui cumuli, deve essere prevista la possibilità di utilizzare tubi flessibili di scarico al fine di contenere le emissioni diffuse; Dovrà essere assicurata, per il materiale trasportato nei tubi flessibili di scarico o nei nastri trasportatori, la più bassa velocità tecnica.

SUBALLEGATO A2

Piano di Monitoraggio Ambientale - Amianto

Pinerolo, 13/11/2025

Oggetto: Piano di Monitoraggio Ambientale delle fibre di amianto aerodisperse

**Concessione mineraria per Olivina
sita in località "Giavine Rosse"
del Comune di Balmuccia (VC)**

**Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)
per la determinazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse
all'esterno del sito estrattivo**

Firmato
digitalmente da

**ANGELO
ROSTAGNOTTO**

CN = ANGELO
ROSTAGNOTTO
Data e ora della
firma: 14/11/2025
15:27:22

dott. ing. Angelo Rostagnotto



IGIENISTA INDUSTRIALE SENIOR CERTIFICATO ICFP
PRS n° 072 C ICFP ente certificato ACCREDIA

1. DATI GENERALI

1.1 Localizzazione delle aree in esame:

Unità operativa:

- **Concessione mineraria per olivina** in Loc. Giavine Rosse nel Comune di Balmuccia (VC)

1.2 Oggetto:

Piano di monitoraggio ambientale per la determinazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'esterno del sito estrattivo (ambiente di vita).

2. INTRODUZIONE

2.1 Obbiettivi del piano di monitoraggio

La presente relazione tecnica ha lo scopo di definire i criteri e le procedure per la realizzazione del *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)* per la **determinazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'esterno del sito estrattivo** in fase ante-operam e durante le attività produttive condotte nell'area di cantiere sita nella concessione mineraria (ex RD.1443/1927) "Giavine Rosse" nel Comune di Balmuccia (VC).

Per la stesura del PMA si fa diretto riferimento alla normativa vigente e ai criteri di buona tecnica dell'igiene industriale, in particolare:

- L.257 27/03/1992 *Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*
- DM.06/09/1994 *Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, terzo comma, e dell'art.12, secondo comma, della Legge 27 marzo 1992, n.257. relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto*
- DM.14/05/1996 *Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art.5, comma 1, lettera f), della Legge 27 marzo 1992, n.257, recante: Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*
- DLgs.81/2008 *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*
- INAIL - ISPESL (Nov. 2010) *Linee guida generali da adottare durante le attività di bonifica da amianto nei siti da bonificare di interesse nazionale*
- DIRETTIVA (UE) 2023/2668 22/11/2023 *che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro*
- *Linee guida redatte da enti tecnici, regionali e/o reperibili dalla letteratura relative ai criteri e procedure di monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse*

2.2 Recettori

Le aree di indagine (come descritte in dettaglio nei documenti di progettazione e valutazione di impatto ambientale) coprono le zone ubicate nell'intorno della concessione mineraria "Giavine Rosse", in particolare le zone individuate per la presenza di recettori sensibili.

Sono stati individuati i seguenti recettori sensibili ubicati in aree prossime al polo estrattivo (cfr. Fig. 1):

	recettore	vista
R1	Abitazioni in frazione "Isola" Comune di Vocca agglomerato di abitazioni, con alcune decine di abitanti fissi	
R2	Edificio in Loc. Bottorno lungo la SP299 l'edificio è di tipo residenziale a uso discontinuo, riconducibile alla tipologia delle "seconde case", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend	
R3	Edificio abitativo e attiguo edificio religioso in Loc. Bottorno lungo la SP299 - l'edificio abitativo (R3/A) è di tipo residenziale a uso discontinuo, riconducibile alla tipologia di "seconda casa", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend - l'edificio religioso (R3/B) – Chiesa Oratorio di San Defendente - risulta in stato di abbandono	

L'insediamento abitato più vicino al sito di intervento, in termini di presenza continuativa di persone nell'arco dell'anno, è la frazione Isola del Comune di Vocca con gli edifici abitativi più vicini al confine del polo estrattivo posti a una distanza di circa 350m, in direzione est, dall'estremità nord-orientale dell'area oggetto di intervento minerario (cfr. Fig. 1).

A prescindere dalla chiesetta (R3/A), in cui la presenza umana è limitata a sporadiche funzioni religiose nell'arco dell'anno, i recettori R2/B e R3 sono costituiti da edifici residenziali a uso discontinuo, riconducibili alla tipologia di "seconda casa", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend con presenza umana limitata a poche decine di giorni/anno.

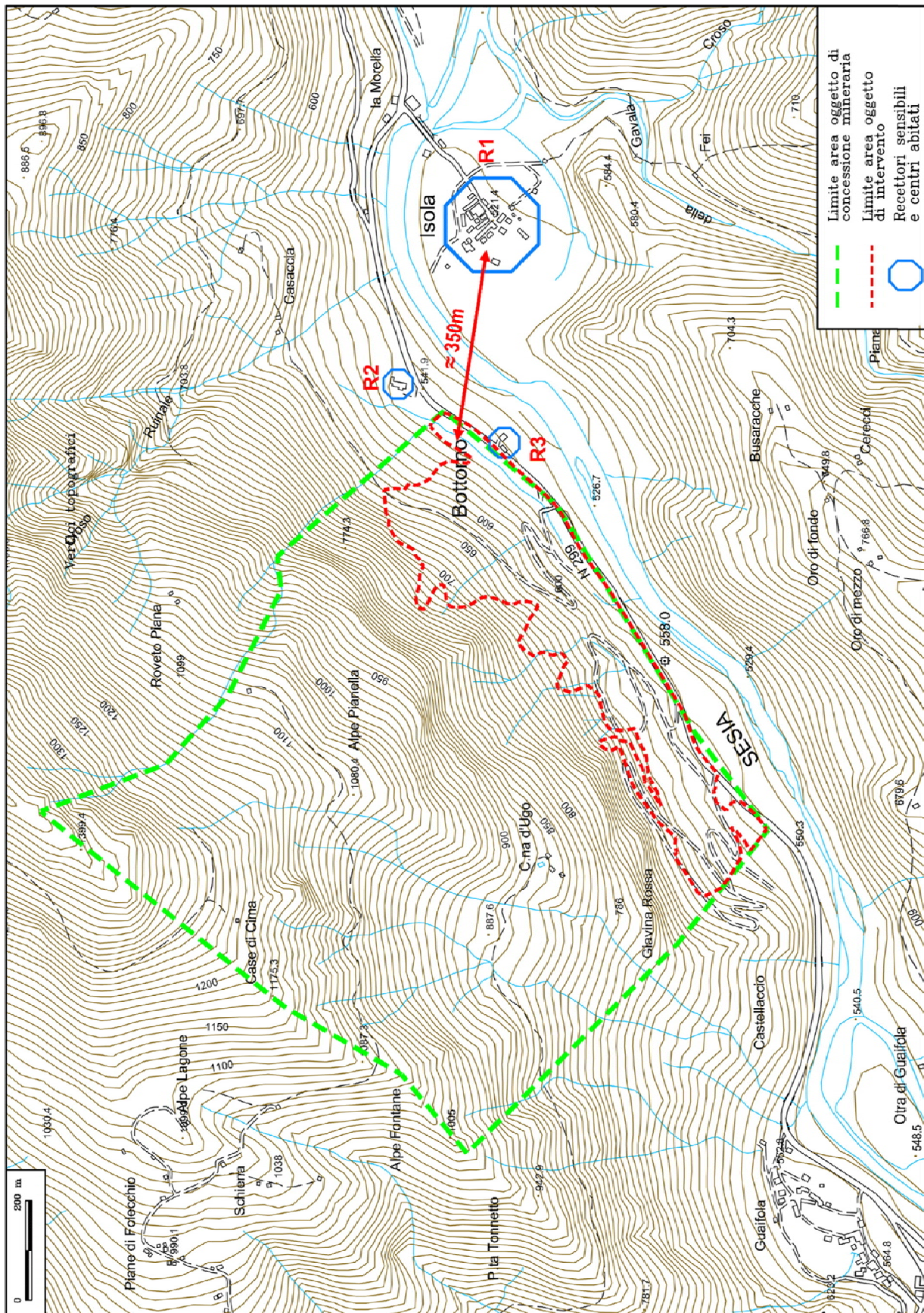


Fig. 1 Planimetria con indicazioni sulle aree in concessione mineraria, aree di coltivazione e ubicazione dei recettori sensibili

3 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Ciò premesso si ritiene il gruppo di recettori **R1** il più significativo per una valutazione dell'impatto da fibre aerodisperse e utilizzabile come stazione fissa di monitoraggio ambientale per le fibre aerodisperse.

Tuttavia, a prescindere dal recettore R1 individuato, il PMA ha lo scopo di essere utilizzato come utile strumento per la salvaguardia della salute nell'intero areale che circonda l'area inscritta nel perimetro della concessione mineraria (ex RD.1443/1927) –delimitata dalla linea tratteggiata verde nelle figg. 1 e 2-.

A tal fine si ritiene utile e necessario non solo il **monitoraggio “fisso” SF** (fig. 3) eseguito presso il recettore R1 (nucleo abitato di Isola), ma un ulteriore **punto “mobile” SM** di monitoraggio che segua in vicinanza la zona di scavo a distanza pari a $\approx 50-60$ metri che via via si muoverà (secondo le indicazioni progettuali) dalla zona iniziale posta a nord-est (loc. Bottorno) verso la zona finale dei lavori posti a sud-ovest (Giavina Rossa) (fig. 2).

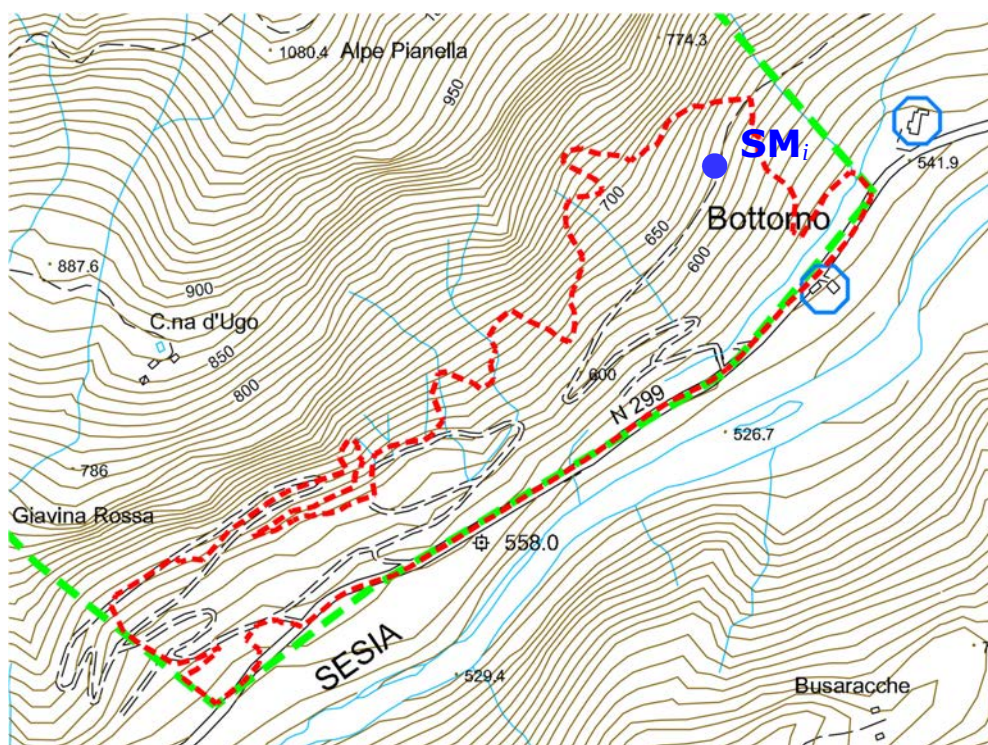


Fig.2 Planimetria dell'area di cantiere (perimetrata con linea rossa tratteggiata) all'interno dell'area in concessione mineraria (delimitata con linea verde tratteggiata). Con punto blu è riportata la stazione “mobile” SM di campionamento che seguirà la zona di attività di scavo a distanza ($\approx 50-60$ metri) in maniera tale da essere posizionata vicino alla zona operativa di scavo possibile sorgente a partire dalle aree a NE (Bottorno) verso SW (Giavina Rossa).

In figura 2 è indicativamente riportata la posizione della Stazione SM_i prossima ad una ipotetica area di scavo in area Nord-Est; la stazione di monitoraggio mobile **SM** seguirà via via “in prossimità” l'evolvere del cantiere spostandosi nel tempo verso le zone più a Ovest.

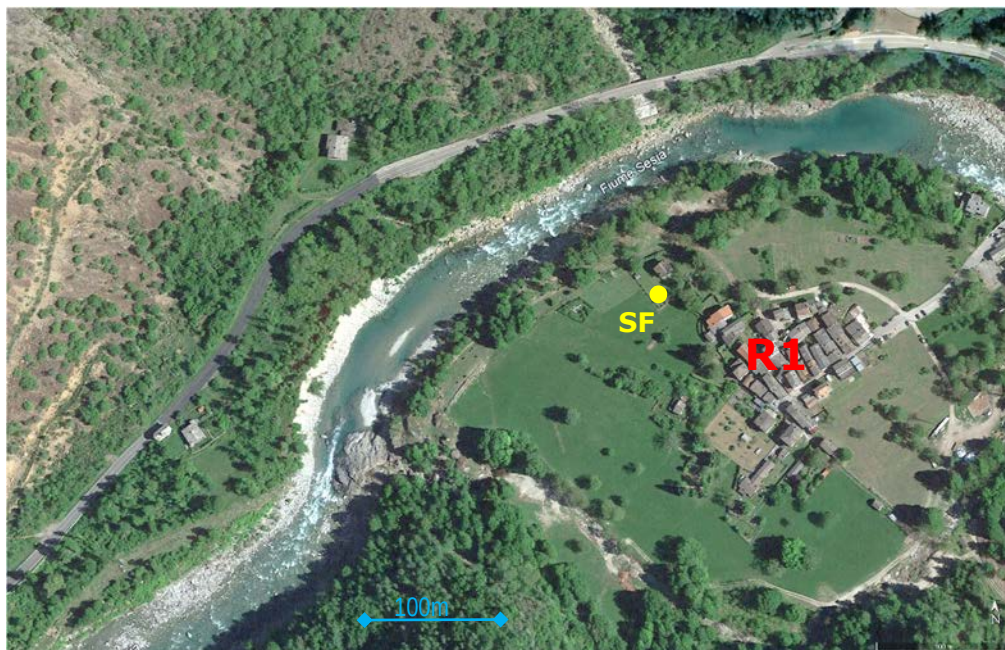


Fig. 3 Vista aerea, ubicazione della stazione fissa di monitoraggio **SF** nel villaggio Isola del Comune di Vocca (R1)

Illustrati i punti proposti di prelievo, il PMA prevede di effettuare per **ogni campagna 2 campionamenti in parallelo:**

uno presso il punto fisso **SF** al recettore R1 (abitato di Isola) e
uno presso il punto mobile **SM** nelle varie posizioni sopra illustrate.

Così descritto il PMA permette di definire sia la concentrazione nell'immediato confine della concessione (in prossimità dei lavori di scavo) sia la concentrazione a distanza presso il recettore R1 (stazione di monitoraggio SF) caratterizzato dal nucleo abitato di Isola (c.ca 350m dal confine di concessione).

In tale maniera diventa superfluo il considerare i recettori R2 e R3 come punti specifici di monitoraggio essendo gli stessi ricompresi nelle aree che verranno interessate nel tempo dal monitoraggio mobile nel momento in cui gli scavi saranno in vicinanza alle aree dei recettori (R2, R3).

Viste le procedure e criteri di scavo che il concessionario intende seguire (scavo del materiale detritico/caotico con bagnatura continua sia dei punti di scavo, di lavorazione sia delle piste di carreggio dei mezzi mobili e delle altre possibili operazioni che possano generare polveri; vedasi documenti progettuali) e considerata la natura caotica dei litotipi oggetto di coltivazione si prevede il monitoraggio presso i due punti descritti da effettuarsi con attività di coltivazione in **Corso d'Opera (CO)** previa campagna di monitoraggio **Ante-Operam (AO)** (cfr. par. successivo).

Ai fini del successivo confronto con i risultati del PMA in corso d'opera, e per la valutazione delle condizioni di inquinamento di fondo, sarà necessario condurre, in fase **Ante-Operam (AO)**, una serie di campioni simili a quelli sopra proposti (campioni paralleli condotti in R1 e RM) a coprire (con la stazione mobile) l'intero sviluppo da est a ovest della zona di futuro scavo (vedasi fig.2); a questo proposito si ipotizzano n.15 postazioni mobili a circa 70-80m di distanza tra loro per un totale di 30 campioni "ante-operam" (15 campioni effettuati da stazione mobile SM e 15 campioni presso la stazione fissa SF di Isola) da effettuarsi prima dell'inizio delle fasi operative previste dal progetto nell'arco di 15 giorni consecutivi (salvo condizioni meteo avverse).

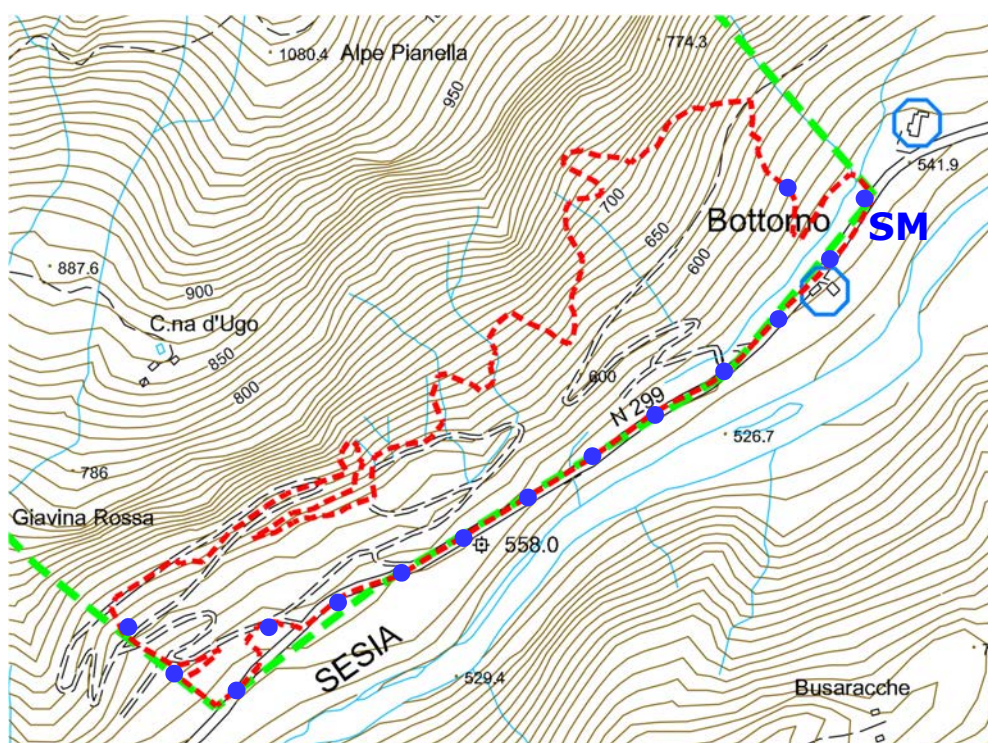


Fig.4 Con i punti blu sono indicate le 15 postazioni della stazione "mobile" SM di campionamento in fase Ante Operam posizionate, via via, a circa 75-80 m di distanza lungo il confine delle aree di scavo (linea tratteggiata rossa).

La fase di campionamento Ante Operam prevede l'esecuzione di 15 campioni in postazione mobile (come in figura) a partire dalla zona NE verso la zona SW, in parallelo a 15 campioni eseguiti presso la stazione fissa SF (fig.2).

3.1 Programmazione del Piano di Monitoraggio Ambientale

Il piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse si articola in due fasi:

- Campagna in Fase Ante Operam (AO)
- Campagne in Corso d'Opera (CO)

Le possibili tempistiche di realizzazione delle campagne di cui sopra sono le seguenti:

CAMPAGNE DI MONITORAGGIO Ante Operam (AO)
campagna Ante Operam monitoraggio in parallelo eseguito presso la stazione fissa SF (Isola) e stazione mobile SM N. 15 campagne di monitoraggio (2 campioni ogni campagna SF+SM) con la postazione mobile SM posizionata in 15 punti equidistanti lungo il confine meridionale dell'area di scavo (Fig.4) – la campagna viene possibilmente eseguita durante 15 giorni consecutivi (salvo impedimenti meteo, cfr. pt.4)
CAMPAGNE DI MONITORAGGIO in Corso d'Opera (CO)
campagne settimanali in Corso d'Opera <u>o con frequenza maggiore definita dallo stato di Allerta</u> monitoraggio in parallelo eseguito presso la stazione fissa SF (Isola) e stazione mobile SM Campagne di monitoraggio (2 campioni ogni campagna SF+SM) con la postazione mobile SM posizionata nell'intorno dell'area di scavo in attività (≈50-60 metri) (Fig.2)

4 PROCEDURE DI ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO

Ai fini di una corretta e più completa possibile valutazione del rischio dovuto a dispersione in aria di fibre (anche ai sensi del DM.6/9/94) in ambiente di vita si procede al monitoraggio dell'aria con prelievi stazionari secondo i criteri delle norme di buona pratica dell'igiene industriale, la normativa vigente in materia (DM.6/9/94) e alle linee guida tecniche reperibili in letteratura come p.es. le Linee Guida INAIL¹ (ISPESL)

In particolare il piano di monitoraggio si articolerà secondo i seguenti criteri:

- *per la misura di inquinamento particolato (segnatamente: fibre di amianto aerodisperse) si posizionano i campionatori in postazione fissa (stazionaria). I criteri di campionamento sono in accordo con la successiva metodologia di analisi dei campioni del tipo SEM-EDXS (DM.6/9/94, All.2);*
- *i monitoraggi sono effettuati con campionatori a pompa ad alto flusso conformi EN13137, EN12919 muniti di controllo del flusso e del tempo di campionamento;*
- *le teste porta filtro sono munite di cappuccio cilindrico (preferibilmente di tipo precaricate), il cappuccio è rivolto verso il basso; le teste sono mantenute in posizione fissa a circa 1,6-1,8m di altezza rispetto al piano di calpestio;*
- *il volume di aria campionato per tutti i prelievi è $\geq$ litri 3000; la portata di campionamento è compresa tra 8,0÷9,0 litri/min. (ex DM.6/9/94, Linee Guida INAIL). I tempi di campionamento sono compresi nella tolleranza di 0,5%;*
- *i filtri sono di tipo a membrana in policarbonato (PCTE) o esteri misti di cellulosa (MCE) diametro di 25mm e diametro medio dei pori di 0,8 μ m ;*
- *la strumentazione di prelievo viene controllata, prima e dopo il prelievo, con flussimetro primario; il flusso deve risultare invariato e comunque compreso nello scarto ammesso (EN13137, EN12919) $\pm 5\%$;*
- *all'inizio ed alla fine di ciascun campionamento vengono registrati i valori di temperatura ambiente, umidità relativa e pressione assoluta, rilevando, altresì, la velocità e direzione del vento (la committente predispone una centralina meteo prossima alle aree di scavo);*
- *per l'effettuazione dei monitoraggi si escludono le giornate in cui si verificano eventi piovosi di qualsiasi entità (le giornate di monitoraggio annullate in caso di pioggia sono recuperate nei giorni seguenti). In caso di pioggia, durante le campagne Ante Operam, è necessario attendere almeno un giorno dal termine delle precipitazioni per dare modo al terreno di asciugare prima di riprendere il campionamento. In Corso d'Opera, essendo i campionamenti una misura per monitorare il rischio, sono escluse le giornate in caso di eventi di pioggia e i campionamenti vengono ripresi il giorno seguente indipendentemente dalle condizioni del terreno.*

¹ Linee Guida INAIL per monitoraggi ambientali esterni presso siti SIN con attività di bonifica e restituzione (ISPESL 2010, F.Paglietti); tali criteri vengono spesso tenuti in considerazione anche per la valutazione del rischio di inquinamento ambientale al di fuori dell'ambito dei siti SIN

- *i campioni prelevati vengono inviati nelle 12 ore successive a un Laboratorio qualificato per le analisi amianto in microscopia elettronica con microanalisi (SEM-EDXS secondo All.2 DM. 06/09/94) appartenente all'elenco del Ministero della Salute; il risultato delle analisi dovrà essere reso disponibile entro 48 ore (2 giorni lavorativi) dal campionamento;*
- *il laboratorio dovrà essere in grado di ottenere valori 10 volte inferiori al valore soglia adottato di 1 fibra/litro, dovrà pertanto essere garantito un limite di quantificazione $\leq 0,1$ fibre/litro;*
- *le operazioni di campionamento, la stesura del verbale di campionamento e la successiva stesura del rapportino tecnico vengono eseguite da un operatore qualificato iscritto negli elenchi regionali dei "campionatori" e pubblicati dal Ministero della Salute (l'elenco degli operatori qualificati è in via di realizzazione; in attesa della pubblicazione l'operatore incaricato deve esibire la domanda di qualificazione inoltrata al Centro Regionale Amianto);*
- *la frequenza delle campagne di monitoraggio è, in stato di Sorveglianza, settimanale, la frequenza varia nel caso siano attivati stati di allerta più elevati (cfr. paragrafo successivo);*
- *i risultati delle campagne di monitoraggio vengono documentati attraverso una Rapportino Tecnico, contenente le seguenti informazioni minime*
 - *Mappa con indicazione del punto di rilevamento*
 - *Modalità di rilevamento (criteri e strumentazione utilizzata, estremi dei certificati di taratura, riferimento al Laboratorio che ha analizzato i campioni)*
 - *Esposizione e analisi dei parametri meteo rilevati durante le campagne di misura (temperatura, pressione assoluta, velocità e direzione del vento)*
 - *Descrizione dei risultati ottenuti con riferimento al limite definito dall'OMS² per esposizione in ambienti di vita pari a 1 fibra/litro (analisi SEM) e classificazione dello stato di Allerta (cfr. paragrafo successivo)*
 - *Descrizione degli eventuali dati anomali*
- *I risultati di ogni campagna (Rapportino Tecnico) verranno trasmessi agli Enti competenti (ARPA e Polizia Mineraria) entro 24 ore dalla ricezione delle analisi con email pec.*

² Le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'aria in Europa (Air Quality Guidelines for Europe - WHO 2000), evidenziano come "un'esposizione continuativa per l'intera vita della popolazione generale ad 1 fibra/litro misurata mediante microscopia elettronica a scansione (SEM), comporta un eccesso di rischio cancerogeno compreso tra 1 e 100 casi per milione di esposti".

5. ANALISI DEI RISULTATI E ATTIVAZIONE DEGLI STATI DI ALLERTA

Al fine di garantire la salubrità dei luoghi in ambiente di vita circostanti l'area in concessione mineraria verranno valutati i risultati dei campionamenti eseguiti. Facendo riferimento al valore limite di concentrazione di fibre di amianto in ambienti di vita pari a **1 fibra/litro** (analisi SEM) si definiscono **3 stati di Allerta** che vengono attivati a seconda delle concentrazioni di fibre in aria riscontrate sul terreno nei punti di campionamento.

Gli stati di allerta sono i seguenti:

- **SORVEGLIANZA**
- **ATTENZIONE**
- **INTERVENTO**

Ognuno degli stati di allerta viene attivato quando i risultati di concentrazione³ C di fibre di amianto in aria ottenuti sono contenuti nelle fasce sotto descritte:

RISCHIO POTENZIALE	RISCHIO EFFETTIVO concentrazione C [fibre/litro] (analisi SEM)		STATO DI ALLERTA
	Stazione campionamento mobile SM	Stazione campionamento fissa SF "Isola"	
<i>scavo di materiale detrítico, in matrice caotica non omogenea, con potenziale contenuto in amianto</i>	$0 \leq C < 0,5$	$0 \leq C < 0,5$	SORVEGLIANZA
	$0,5 \leq C < 1$	$0,5 \leq C < 1$	ATTENZIONE
	$C \geq 1$	$C \geq 1$	INTERVENTO

Considerata la natura caotica del materiale detritico oggetto di scavo (che può potenzialmente contenere amianto) ed essendo, conseguentemente, difficile determinare con certezza la presenza/assenza di amianto nell'ammasso dei litotipi movimentati, lo **stato di Sorveglianza** si considera sempre normalmente attivo durante tutte le attività svolte presso il polo estrattivo, durante tale stato le attività di monitoraggio sono condotte con cadenza settimanale.

³ Nella tabella per concentrazione pari a "0" si intende che non è stata conteggiata sul filtro alcuna fibra di amianto (quindi la concentrazione rilevata in aria è <LR, Limite di Rilevabilità)

Lo **stato di Attenzione** viene attivato quando la concentrazione in aria supera il 50% del valore limite ($C \geq 0,5$ fibre/litro) senza superare il limite stesso (1 fibra/litro), in questo caso la frequenza dei campionamenti è giornaliera e viene protratta sino a quando il valore rilevato giornalmente non rientra nello stato di allerta inferiore di Sorveglianza.

Durante lo stato di Attenzione le attività svolte vengono seguite con particolare cura dal personale tecnico e dagli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione con l'incremento di tutte le azioni di mitigazione delle polveri, in particolare le azioni di bagnatura di tutte le aree interessate dall'attività di scavo, trattamento e trasporto interno del tout-venant.

Lo **stato di Intervento** viene attivato con il superamento del limite ($C \geq 1$ fibra/litro), in tale evenienza il Titolare e Direttore Responsabile (ex DPR.128/59, DLgs.624/96) ne danno immediata comunicazione al/ai Comune/i di competenza e agli Enti di controllo (ARPA e Polizia Mineraria) con l'**immediata interruzione dei lavori**.

Nella suddetta comunicazione verrà identificata la presunta causa del superamento e le misure correttive che si intendono mettere in atto per riportare i valori entro i limiti previsti.

Il monitoraggio come descritto al Pt.3 proseguirà durante tutto il periodo di inattività con frequenza giornaliera.

Le attività potranno riprendere solo dopo il ricevimento di due risultati relativi a due campionamenti giornalieri, eseguiti in periodo di inattività del cantiere, che certifichino il rientro dei valori di concentrazione C al di sotto della soglia di 1 fibra/litro rientrando nello stato di Sorveglianza o Attenzione (a seconda del risultato) e dopo aver individuato e corretto le eventuali cause del superamento.

Qualora in periodo di inattività del cantiere in stato di Intervento, nonostante la messa in sicurezza dell'area, i valori di amianto aerodisperso non rientrassero al di sotto della soglia di 1 fibra/litro, il caso verrà valutato con gli Enti di controllo in quanto la causa dei superamenti potrebbe non avere origine dall'attività di cantiere.

Alla ripresa dei lavori sarà inviata dal Titolare e Direttore Responsabile (ex DPR.128/59, DLgs.624/96) al/ai Comune/i di competenza e agli Enti di controllo (ARPA e Polizia Mineraria) una "comunicazione di ripresa lavori"; la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione applicate dovrà essere necessariamente svolta alla ripresa dei lavori con il monitoraggio in corso d'opera.

Nel caso si evidenziasse nel corso delle attività una lavorazione particolarmente critica, durante l'esecuzione della quale non si riuscisse – nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione e buone prassi – a garantire che il valore di concentrazione in aria delle fibre di amianto si mantenga in ambiente di vita al di sotto della soglia di 1 fibra/litro, il Titolare e Direttore Responsabile ne daranno comunicazione alla al/ai Comune/i di competenza e agli Enti di controllo (ARPA e Polizia Mineraria).

In tale situazione, e previo condivisione con gli Enti di controllo (ARPA e Polizia Mineraria), si provvederà a definire come regolamentare l'attività critica.

6. PROSECUZIONE NEL TEMPO DEL PMA

A conclusione di un periodo di monitoraggio in corso d'opera di almeno 12 mesi (1 anno), in funzione delle effettive risultanze ottenute, potranno essere rivisti e riproposti i criteri di attivazione degli stati di Allerta e le relative frequenze di campionamento.

Eventuali modifiche, implementazioni e migliorie potranno essere discusse e programmate in accordo con gli Enti competenti (ARPA e Polizia Mineraria).

SUBALLEGATO A3

Piano di Monitoraggio Ambientale - PM10

Pinerolo, 13/11/2025

Oggetto: Piano di Monitoraggio Ambientale Polveri sottili PM₁₀

**Concessione mineraria per Olivina
sita in località "Giavine Rosse"
del Comune di Balmuccia (VC)**

**Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)
per la determinazione della concentrazione delle polveri sottili PM₁₀
all'esterno del sito estrattivo**

Firmato
digitalmente da

**ANGELO
ROSTAGNOTTO**

CN = ANGELO
ROSTAGNOTTO
Data e ora della
firma: 14/11/2025
16:11:49

dott. ing. Angelo Rostagnotto



IGIENISTA INDUSTRIALE SENIOR CERTIFICATO ICFP
PRS n° 072 C ICFP ente certificato ACCREDIA

1. DATI GENERALI

1.1 Localizzazione delle aree in esame:

Unità operativa:

- **Concessione mineraria per olivina** in Loc. Giavine Rosse nel Comune di Balmuccia (VC)

1.2 Oggetto:

Piano di monitoraggio ambientale delle polveri sottili aerodisperse PM₁₀

2. INTRODUZIONE

2.1 Obbiettivi del piano di monitoraggio

La presente relazione tecnica ha lo scopo di definire i criteri e le procedure per la realizzazione del *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)* delle **polveri sottili aerodisperse PM₁₀** nell'intorno del polo minerario in fase ante-operam e durante le attività produttive condotte nell'area di cantiere sita nella concessione mineraria (ex RD.1443/1927) "Giavine Rosse" nel Comune di Balmuccia (VC).

Per la stesura del PMA si fa diretto riferimento alla normativa vigente e ai criteri di buona tecnica dell'igiene industriale, in particolare:

- DLgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*
- DLgs. 155/2010 *Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente*
- DM.30/03/2017 *Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura*
- UNI EN12341/2023 *Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM₁₀ o PM_{2,5}*
- *Linee guida redatte da enti tecnici, regionali e/o reperibili dalla letteratura relative ai criteri e procedure di monitoraggio delle polveri sottili in aria*

2.2 Recettori

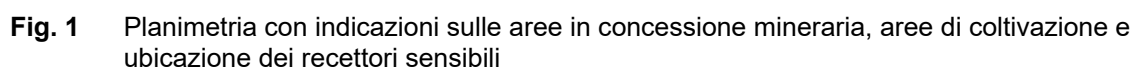
Le aree di indagine (come descritte in dettaglio nei documenti di progettazione e valutazione di impatto ambientale) coprono le zone ubicate nell'intorno della concessione mineraria "Giavine Rosse", in particolare le zone individuate per la presenza di recettori sensibili.

Sono stati individuati i seguenti recettori sensibili ubicati in aree prossime al polo estrattivo (cfr. Figg. 1, 2):

	recettore	vista
R1	Abitazioni in frazione "Isola" Comune di Vocca agglomerato di abitazioni, con alcune decine di abitanti fissi	
R2	Edificio in Loc. Bottorno lungo la SP299 l'edificio è di tipo residenziale a uso discontinuo, riconducibile alla tipologia delle "seconde case", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend	
R3	Edificio abitativo e attiguo edificio religioso in Loc. Bottorno lungo la SP299 - l'edificio abitativo (R3/A) è di tipo residenziale a uso discontinuo, riconducibile alla tipologia di "seconda casa", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend - l'edificio religioso (R3/B) – Chiesa Oratorio di San Defendente - risulta in stato di abbandono	

L'insediamento abitato più vicino al sito di intervento, in termini di presenza continuativa di persone nell'arco dell'anno, è la frazione Isola del Comune di Vocca con gli edifici abitativi più vicini al confine del polo estrattivo posti a una distanza di circa 350m, in direzione est, dall'estremità nord-orientale dell'area oggetto di intervento minerario (cfr. Figg. 1, 2).

A prescindere dalla chiesetta (R3/A), in cui la presenza umana è limitata a sporadiche funzioni religiose nell'arco dell'anno, i recettori R2/B e R3 sono costituiti da edifici residenziali a uso discontinuo, riconducibili alla tipologia di "seconda casa", concentrato nel periodo delle vacanze estive e nei weekend con presenza umana limitata a poche decine di giorni/anno.



Ciò premesso si ritiene il gruppo di recettori **R1** il più significativo per una valutazione dell'impatto da polveri sottili aerodisperse PM10, pertanto il PMA prevede di utilizzare come punto bersaglio soggetto al monitoraggio l'area interessata dagli edifici abitati della frazione Isola più vicini al polo estrattivo.

Nella Fig. 2 seguente si riporta, Indicativamente, il punto **MP** previsto per il monitoraggio.

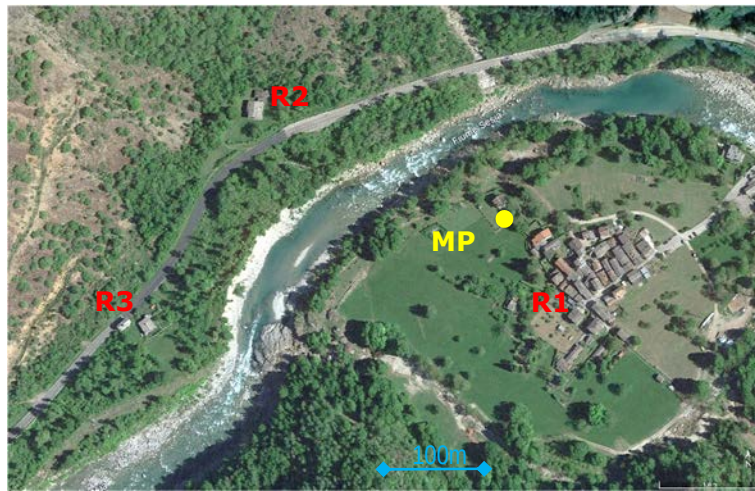


Fig. 2 Vista aerea, ubicazione dei recettori sensibili e postazione della stazione MP di monitoraggio PM10

3. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE PM10

Il piano di monitoraggio delle polveri sottili aerodisperse PM10 si articola in due fasi:

- Campagna in Fase Ante Operam (AO)
- Campagne annuali Corso d'Opera (CO)

entrambe le fasi si articolano su un periodo di monitoraggio totale di 8 settimane (con campioni di prelievo polveri giornaliero di 24h ciascuno) distribuite nell'arco dell'anno in maniera tale da coprire le possibili variazioni dovute alle diverse condizioni stagionali del luogo.

Le possibili tempistiche di realizzazione delle campagne di cui sopra sono le seguenti:

CAMPAGNE DI MONITORAGGIO Ante Operam (AO)
n. 2 campagne di 2 settimane – a distanza di 8-12 settimane (14 campioni di 24h per ogni campagna per totali 28 campioni)
CAMPAGNE DI MONITORAGGIO in Corso d'Opera (CO)
n. 4 campagne di 2 settimane ciascuna a intervallo trimestrale (14 campioni di 24h per ogni campagna per totali 56 campioni annuali)
(oppure) n. 2 campagne di 4 settimane ciascuna a intervallo semestrale durante la stagione invernale e estiva (28 campioni di 24h per ogni campagna per totali 56 campioni annuali)

Il rendimento del monitoraggio in entrambi i casi dovrà risultare pari ad almeno il 90%.

Fase Ante Operam (AO):

E' prevedibile che la fase di Ante Operam possa avere un lasso di tempo inferiore all'annualità, pertanto la fase di monitoraggio AO potrà essere realizzata distribuendo le campagne sopra illustrate nel periodo che intercorrerà tra l'ottenimento dell'autorizzazione alla coltivazione e l'inizio delle attività di scavo vere e proprie.

I monitoraggi verranno, cioè, "concentrati" nell'arco di tempo tra il rilascio dell'autorizzazione e l'inizio effettivo delle attività di scavo.

4. PROCEDURE DI ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO

Ai fini di una corretta e completa valutazione delle concentrazioni del particolato sottile sospeso PM10 si procede al monitoraggio con il prelievo sistematico dell'aria, condotto sull'arco delle 24h, secondo i criteri definiti dalla norma UNI EN 12341/2023, dal DLgs.155/2010, dalla normativa vigente e dalle norme di buona pratica dell'igiene industriale.

In particolare il piano di monitoraggio si articolerà sui seguenti criteri:

- *in relazione alla durata e frequenza delle misure, ciascuna campagna annuale di monitoraggio (monitoraggi in Corso d'Opera) dovrà avere una durata totale pari a 8 settimane, equamente distribuite nel corso dell'anno (quattro campagne stagionali di 2 settimane ciascuna oppure due campagne stagionali di 4 settimane ciascuna);*
- *il rendimento durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%;*
- *per confrontabilità dei dati, il periodo di riferimento delle misure giornaliere deve essere uniforme a quello utilizzato dalle stazioni di misura di ARPA (dalle ore 0.00 alle ore 24.00 dello stesso giorno con riferimento all'ora solare);*
- *i risultati delle campagne di monitoraggio vengono documentati attraverso una Relazione Tecnica, contenente le seguenti informazioni minime:*
 - *Mappa con indicazione del punto di rilevamento*
 - *Modalità di rilevamento (strumentazione utilizzata, certificato di taratura, riferimento al Laboratorio che ha condizionato i supporti e successivamente analizzato i campioni)*
 - *Esposizione e analisi dei parametri meteo rilevati durante le campagne di misura (temperatura, pressione assoluta, velocità e direzione del vento)*
 - *Descrizione dei risultati ottenuti durante le campagne di monitoraggio, come concentrazioni medie giornaliere di PM10*
 - *Descrizione degli eventuali dati anomali*
 - *Confronto e analisi delle concentrazioni medie giornaliere rilevate, nello stesso periodo, dalle campagne di monitoraggio e da stazioni scelte tra quelle della Rete ARPA Piemonte.*
- *Al termine di ogni campagna di monitoraggio i risultati verranno trasmessi dal Titolare e Direttore Responsabile (ex DPR.128/59, DLgs.624/96) agli Enti competenti (ARPA e Polizia Mineraria) tramite email pec.*

Nel caso di eventuali criticità (i.e. concentrazioni eccedenti il limite di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$) verranno prontamente comunicati i risultati con la descrizione delle azioni di mitigazione delle polveri adottate come p.es.: con incrementi della bagnatura sistematica delle aree di coltivazione, delle aree di lavorazione e lungo i carreggi dei mezzi mobili; azioni di mitigazione peraltro mantenute costantemente attive per l'abbattimento delle eventuali fibre aerodisperse di amianto (oggetto di specifico PMA).

5. STRUMENTAZIONE ED ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO

Per lo svolgimento delle campagne di monitoraggio descritte verrà utilizzata strumentazione conforme e secondo i criteri della normativa vigente (UNI EN 12341/2023, DLgs.155/10) che prevede l'installazione di una pompa continua programmabile con testa di prelievo atta a campionare il particolato PM10 raccolto su filtri in quarzo (diametro 47mm), il flusso di prelievo continuo è pari a $2,3\text{m}^3/\text{h} \pm 5\%$. La stazione di prelievo continuo viene collegata a una linea di alimentazione 220V con potenza assorbita pari a c.ca 0,6kW.

La pompa è munita di caricatore automatico dei filtri e cella refrigerante in grado di mantenere la temperatura del campione al di sotto di 23°C .

La pompa è, altresì, munita di sensori di temperatura e pressione assoluta, la stazione di monitoraggio stessa è munita di certificato di taratura (flussi e sensori) effettuata con cadenza annuale.

I campioni raccolti vengono inviati al laboratorio di analisi che ha in precedenza condizionato i supporti e che procede all'analisi con emissione dei rapporti di prova.

In aggiunta ai sensori di pressione assoluta e temperatura che equipaggiano la stazione di monitoraggio, al fine di ottemperare a quanto previsto dalle norme tecniche, dovrà essere predisposta una stazione per il rilevamento dei parametri meteorologici principali, in particolare la velocità e direzione del vento.

A titolo descrittivo nella figura seguente è illustrata una stazione di monitoraggio PM10 modello *TECORA SkyPost PMHV*



6. LIMITI DI RIFERIMENTO

Qui di seguito vengono riportati i limiti di riferimento normativi attualmente in vigore in Italia (DLgs.155/2010) che possono essere utilizzati per confrontare i risultati di concentrazione in aria ottenuti dai campionamenti programmati.

Limiti di concentrazione delle polveri aerodisperse PM_{10} - $PM_{2,5}$ vigenti sul territorio nazionale

Riferimento normativo	Parametro di controllo	Periodo di osservazione	Valore di riferimento ($\mu g/m^3$)
	Polveri sottili PM_{10}		
D.Lgs. 155/2010 (già DM. 60/2002)	media giornaliera (24h)	ogni giorno	50 da non superare più di 35 volte per anno civile
	Anno civile	1 gennaio/ 31 dicembre	40
	Polveri sottili $PM_{2,5}$		
D.Lgs. 155/2010 (già DM. 60/2002)	Anno civile	1 gennaio/ 31 dicembre	25